



# **CORTE DI APPELLO DI CATANIA**

**FILIPPO PENNISI**

*Presidente della Corte di Appello*

**RELAZIONE**  
**sull'amministrazione della giustizia**  
**nel periodo 1° luglio 2020 – 30 giugno 2021**

Assemblea Generale  
22 gennaio 2022

In copertina (in senso orario):

Catania, Fontana dell'Elefante; Siracusa, Piazza Duomo; Caltagirone, Scala di S.Maria del Monte; Ragusa, Duomo di San Giorgio.

Composizione grafica: Studio fotografico Riccardo Ramondetta

## **PARTE PRIMA**

### **ASPETTI E PROBLEMATICHE GENERALI DELL'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA**



## INTRODUZIONE

Saluto anzitutto e ringrazio le Autorità presenti, in una cerimonia d'inaugurazione dell'anno giudiziario necessariamente e doverosamente circoscritta, anche quest'anno, nel numero dei partecipanti e nei tempi di svolgimento a causa dell'emergenza pandemica ancora in corso nel nostro Paese e nel mondo, ma non per questo meno significativa nei contenuti e meno importante nelle prospettive che vuole offrire a coloro che vi prendono parte in presenza o vi partecipano a distanza o che comunque verranno a conoscenza di quanto vi sarà dibattuto.

Sento in premessa anche il dovere di rivolgere un saluto particolare all'Avvocatura distrettuale dello Stato, ai Consigli degli Ordini forensi, ai Consigli notarili del distretto e alle Associazioni forensi tutte.

Ringrazio altresì gli Organi della Polizia giudiziaria ed i Corpi tutti (Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Polizia Penitenziaria, Direzione Marittima, Vigili del Fuoco, Vigili Urbani) che costantemente, con impegno e professionalità, collaborano con gli uffici giudiziari, fornendo l'ausilio necessario per lo svolgimento dell'attività istituzionale e per l'esecuzione dei provvedimenti giurisdizionali.

Un sentito ringraziamento va rivolto anche al personale amministrativo della Corte che, come ogni anno, ha profuso il massimo impegno nel compimento delle attività preparatorie di questa cerimonia.

Va in particolare segnalata l'opera del personale di segreteria della Corte, nonché l'impegno dell'ufficio statistico nell'elaborazione degli indispensabili dati e dei prospetti analitici.

Da ultimo devo ringraziare per la collaborazione offertami ed elogiare pubblicamente i Consiglieri della Corte dott.ssa Grazia Longo, che ha curato la parte dedicata alla giustizia civile e la rassegna di giurisprudenza civile del distretto, dott. Marcello Gennaro e dott. Antongiulio Maggiore, che hanno curato la parte dedicata alla giustizia penale, e dott.ssa Giuliana Fichera, che ha curato la parte dedicata alla giustizia minorile e la rassegna di giurisprudenza penale del distretto. Ad essi vanno rivolti i più sentiti ringraziamenti per l'impegno, la competenza e la dedizione che hanno contrassegnato la loro collaborazione.

Al fine di consentire l'immediata percezione dei risultati conseguiti si è ritenuto anche quest'anno di allegare i principali dati statistici e le relative elaborazioni in coda alla presente relazione, che a sua volta verrà inserita sul sito internet della Corte per dare pubblico conto dell'attività giudiziaria del distretto.

Ed anche quest'anno è stata inserita una rassegna della giurisprudenza, civile e penale, del distretto, a testimonianza dell'impegno non solo quantitativo, ma pure qualitativo, profuso dai magistrati di questo territorio.

### **RINGRAZIAMENTI**

Nel periodo di riferimento vanno ricordati i magistrati, dirigenti, funzionari e impiegati, professionisti legali cessati dal servizio e distintisi per professionalità, impegno e dedizione al lavoro.

Si segnalano tra i magistrati degli uffici giudicanti di questo distretto:

- dott. Tommaso Francola, Consigliere della Corte di appello di Catania, collocato in pensione dal 25/4/2021;

Tra il personale di cancelleria:

- dott. Salvatore Antonio Guliti, direttore del Tribunale di Catania, collocato a riposo per dimissioni dall'1/5/2021;
- Francesca Arena, funzionario giudiziario della Corte di appello di Catania, collocata in pensione dall'1/11/2020;
- dott.ssa Emilia Greco, funzionario giudiziario della Corte di appello di Catania, collocata a riposo per dimissioni dal 29/12/2020;
- Francesco Panascì, funzionario giudiziario della Corte di appello di Catania, collocato a riposo per dimissioni dall'1/08/2020;
- Raimondo Coco, funzionario UNEP dell'Ufficio UNEP presso la Corte di appello di Catania, collocato in pensione dal 22/11/2020;
- Francesco Consoli, funzionario UNEP dell'Ufficio UNEP presso la Corte di appello di Catania, collocato a riposo per dimissioni dall'1/12/2020;

- Ezio Landi, funzionario UNEP dell'Ufficio UNEP presso la Corte di appello di Catania, collocato in pensione dal 13/01/2021;
- Francesco Coppolino, funzionario giudiziario del Tribunale di Catania, collocato in pensione dall'1/5/2021;
- Nina Leotta, funzionario giudiziario del Tribunale di Catania, collocata in pensione dall'1/2/2021;
- Maria Paola Loredana Samperi, funzionario giudiziario del Tribunale di Catania, collocata a riposo per dimissioni dall'1/4/2021;
- Alessandra Coco, funzionario giudiziario del Tribunale di Siracusa, collocata a riposo per dimissioni dall'1/7/2020;
- Ottavio Salemi, funzionario UNEP dell'Ufficio UNEP presso il Tribunale di Siracusa, collocato in pensione dal 23/12/2020;
- Dott.ssa Emilia Immacolata Spina, funzionario giudiziario del Tribunale per i Minorenni di Catania, collocata a riposo per dimissioni dal 3/5/2021;
- Domenico D'Arrigo, Ufficiale giudiziario dell'Ufficio UNEP presso la Corte di appello di Catania, collocato in pensione dall'1/6/2021;
- Salvatore Grasso, Ufficiale giudiziario dell'Ufficio UNEP presso la Corte di appello di Catania, collocato in pensione dall'1/5/2021;
- Filippo Carmelo Anastasi, cancelliere esperto del Tribunale di Catania, collocato a riposo per dimissioni dall'1/7/2020;
- Aurelio Giuseppe Menta, cancelliere esperto del Tribunale di Catania, collocato in pensione dall'1/7/2020;
- Elisabetta Nicotra, cancelliere esperto del Tribunale di Catania, collocata a riposo per dimissioni dall'1/12/2020;
- Francesca Montagno Castagnolo, cancelliere esperto dell'Ufficio del Giudice di Pace di Catania, collocata in pensione dall'1/10/2020;
- Antonio Carbone, Ufficiale giudiziario dell'Ufficio UNEP presso il Tribunale di Siracusa, collocato in pensione dall'1/12/2020;
- Maria Grazia Auteri, cancelliere esperto del Tribunale di Ragusa, collocata a riposo per dimissioni dall'1/6/2021;

- Giorgio Sudano, Ufficiale giudiziario dell'Ufficio UNEP presso il Tribunale di Ragusa, collocato in pensione dall'1/9/2020;
- Rosalba Corsaro, cancelliere esperto del Tribunale per i Minorenni di Catania, collocata in pensione dall'1/4/2021;
- Angelina Leotta, assistente giudiziario della Corte di appello di Catania, collocata a riposo per dimissioni dall'1/2/2021;
- Carmela Tempesta, assistente giudiziario della Corte di appello di Catania, collocata a riposo per dimissioni dall'1/10/2020;
- Giacomina Maria Lodato, assistente giudiziario dell'Ufficio UNEP presso la Corte di appello di Catania, collocata in pensione dall'1/6/2021;
- Giuseppe Pepe, assistente giudiziario dell'Ufficio UNEP presso la Corte di appello di Catania, collocata in pensione dall'1/11/2020;
- Marisa Nanfitò, assistente giudiziario del Tribunale di Catania, collocata a riposo per dimissioni dall'1/5/2021;
- Maria Neri, assistente giudiziario del Tribunale di Catania, collocata in pensione dall'1/8/2020;
- Vincenza Briffa, assistente giudiziario del Tribunale di Siracusa, collocata in pensione dall'1/1/2021;
- Gaetano Lo Cascio, assistente giudiziario del Tribunale di Siracusa, collocato in pensione dall'1/7/2020;
- Giuseppa Maugeri, assistente giudiziario del Tribunale di Siracusa, collocata a riposo per dimissioni dall'1/10/2020;
- Sabrina Sparatore, assistente giudiziario del Tribunale di Siracusa, collocata a riposo per dimissioni dall'1/7/2020;
- Vincenzo Calabrese, assistente giudiziario dell'Ufficio UNEP presso il Tribunale di Siracusa, collocato a riposo per dimissioni dall'1/11/2020;
- Serafino Russo, assistente giudiziario del Tribunale di Ragusa, collocato in pensione dall'1/4/2021;
- Maria Margherita Belviglio, assistente giudiziario dell'Ufficio UNEP presso il Tribunale di Ragusa, collocato in pensione dall'1/11/2020;
- Carmelo Bracchitta, assistente giudiziario del Tribunale di Caltagirone, collocato in pensione dall'1/12/2020;



- Alfio Sinatra, assistente giudiziario del Tribunale per i Minorenni di Catania, collocato a riposo per dimissioni dall'1/1/2021;
- Grazia Bonanzinga, assistente giudiziario del Tribunale di Sorveglianza di Catania, collocata a riposo per dimissioni dall'1/5/2021;
- Alfio Andronaco, operatore giudiziario della Corte di appello di Catania, collocato a riposo per dimissioni dall'1/9/2020;
- Giuseppe D'Aquino, operatore giudiziario della Corte di appello di Catania, collocato in pensione dall'1/10/2020;
- Maria Antonietta Politi, operatore giudiziario del Tribunale di Catania, collocata in pensione dall'1/10/2020;
- Teresa Barcio, operatore giudiziario del Tribunale di Siracusa, collocata in pensione dall'1/11/2020;
- Maria Mallia, operatore giudiziario del Tribunale di Siracusa, collocata in pensione dall'1/6/2021;
- Corrado Montalto, operatore giudiziario del Tribunale di Siracusa, collocato in pensione dall'1/3/2021;
- Gisella Burderi, operatore giudiziario del Tribunale di Ragusa, collocata a riposo per dimissioni dall'1/1/2021;
- Antonino Maurizio Caniglia, conducente di automezzi del Tribunale di Catania, collocato in pensione dall'1/9/2020;
- Salvatore D'Errico, conducente di automezzi del Tribunale di Sorveglianza di Catania, collocato in pensione dall'1/5/2021;
- Ambrogio Iudica, ausiliario del Tribunale di Caltagirone, collocato a riposo per dimissioni dal 20/8/2020;

Si segnalano tra i magistrati degli uffici requirenti di questo distretto:

- dott. Carmelo Petralia, magistrato della Procura della Repubblica di Catania, collocato in pensione dal 31/10/2020;
- dott.ssa Caterina Ajello, magistrato della Procura della Repubblica per i minorenni di Catania, collocato in pensione dal 10/5/2021.

Tra il personale di cancelleria:

- Maria Grazia Consoli, funzionario giudiziario della Procura della Repubblica di Catania, collocato in pensione dall'1/12/2020;

- Santa Risicato, funzionario giudiziario della Procura della Repubblica di Catania, collocato in pensione dall'1/8/2020;

Va altresì ricordato il personale di cancelleria deceduto nel medesimo periodo:

- Ida Di Palermo, già funzionario giudiziario del Tribunale di Caltagirone, deceduta il 17/4/2021;
- Enza Schittino, già Ufficiale giudiziario dell'Ufficio UNEP presso il Tribunale di Siracusa, deceduta il 3/8/2020.
- Carmela Borgione, già Funzionario giudiziario della Procura della Repubblica di Siracusa, deceduta il 7/4/2021.

Vanno ricordati gli avvocati deceduti nel medesimo periodo

#### ORDINE FORENSE DI CATANIA

- Gaetano Bandieramonte;
- Matteo Bonaccorsi;
- Aldo Bongiardo;
- Salvo Campisi;
- Vincenzo Crisà;
- Salvatore Del Campo;
- Fabio Ferlito;
- Francesco Finocchiaro;
- Giuseppe Grasso Polizzi;
- Aurelio Roberto Lombardo;
- Angela Rosaria Mazzola;
- Daniela Mirenda;
- Venero Pappalardo;
- Mario Patti;
- Vincenza Pavone;
- Salvatore Salamone;
- Giuseppe Santoro;
- Carmelo Taormina;
- Gaetano Venticinque.

#### ORDINE FORENSE DI CALTAGIRONE

- Stefania Patanè;
- Concetta Stefania Trupia.

#### ORDINE FORENSE DI RAGUSA

- Sonia Ambrosio;
- Giuseppe Dimartino;
- Roberta Galfo;
- Giuseppe Marletta;
- Domenico Monaca;
- Salvatore Sipione.

#### ORDINE FORENSE DI SIRACUSA

- Carmela Caporale;
- Salvatore Catalano;
- Emanuele Fortuna;
- Carmelo Ruggero Gibilisco;
- Francesco Migneco;
- Assunta Ruta.

Per tutti rimane, unitamente al ricordo, il riconoscimento e l'apprezzamento della preziosa opera svolta, nei rispettivi ruoli, a favore dell'amministrazione della giustizia.

Identiche espressioni vanno rivolte agli avvocati cancellatisi dai rispettivi albi nel periodo considerato, in numero di 194..

### **LA GIURISDIZIONE NEL SECONDO ANNO DI PANDEMIA**

L'anno giudiziario in esame è stato interamente caratterizzato dal perdurare della nota emergenza sanitaria, ancora presente e prorogata fino al prossimo 31 marzo.

Accanto alla prioritaria preoccupazione dei Capi degli uffici giudiziari di tutelare la salute di ciascun operatore e quella collettiva, in luoghi di lavoro particolarmente esposti ai rischi del contagio, specie laddove la situazione logistica ha reso e rende problematico il rispetto delle

prescritte regole di distanziamento sociale, va evidenziato come la persistenza di tale difficile situazione generale abbia comportato il consolidamento di molte delle prassi sperimentate già nel corso del precedente anno.

Nel settore civile permane così, quale modalità assolutamente prevalente per la celebrazione delle udienze (anche rispetto a quella “da remoto”), la trattazione scritta di cui all’art.83, comma settimo, lett.f) del d.l. n.18 del 2020, convertito con legge n.27 dello stesso anno, nelle sue successive modifiche ed integrazioni, che nel distretto è stata in concreto regolamentata dalle “linee-guida” adottate dai Capi degli uffici giudiziari e dai protocolli d’intesa stipulati con i Consigli dell’Ordine degli Avvocati.

Durante il periodo di riferimento si è continuato ad utilizzare (pur se in minore misura rispetto all’anno precedente, grazie all’attenuazione delle misure emergenziali) lo homeworking per i giudici e lo smartworking per il personale delle cancellerie, rispetto all’attività svolta in presenza.

Tale condizione è stata agevolata non soltanto dalla già menzionata celebrazione delle udienze in forma di trattazione scritta, ma altresì dai sistemi di prenotazione automatizzati (che hanno soppiantato la prenotazione per e.mail) adottati presso l’Ufficio N.E.P. della Corte d’Appello e presso gli uffici della Corte e del Tribunale di Catania al fine di regolamentare gli accessi all’interno degli uffici, di evitare rischiosi assembramenti tra utenti e di meglio organizzare il lavoro del personale.

Contestualmente, agli impiegati amministrativi è stato concesso dalla DGSIA l’accesso “da remoto” ai registri di cancelleria.

Tutti gli uffici del distretto hanno siglato protocolli d’intesa con i Consigli dell’Ordine degli Avvocati per il rilascio di copie esecutive telematiche dei provvedimenti giurisdizionali.

Altri protocolli hanno dato risposta all’esigenza di realizzare un agevole canale di comunicazione fra gli uffici giudiziari.

Ci si riferisce, in particolare, al protocollo stilato tra il Tribunale di Catania e la Procura della Repubblica presso lo stesso Tribunale per la trasmissione degli atti al visto o al parere del Pubblico Ministero, nonché al protocollo d’intesa che ha visto coinvolti alcuni uffici giudiziari della città di Catania (Corte d’appello, Procura generale, Tribunale ordinario, Procura della Repubblica presso il Tribunale, Tribunale per i Minorenni e Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni) per consentire, in

modalità di sola lettura, l'accesso al SIGMA e al SICID, garantendo così un costante ed efficace scambio di informazioni sulla pendenza delle procedure riguardanti i minori, in funzione dell'adozione dei provvedimenti di rispettiva competenza.

Assai intenso è stato, come nell'anno passato, l'uso dell'applicativo Microsoft Teams per lo svolgimento delle camere di consiglio, per gli incontri con i curatori e gli ausiliari del giudice, per le riunioni d'ufficio e per i tanti incontri di formazione, tenuti in versione webinar, sulla piattaforma Teams Education, dalla Struttura decentrata della Scuola Superiore della Magistratura, in collaborazione con l'Ufficio distrettuale per l'Innovazione.

Tale stato di cose, pur nella drammaticità dell'emergenza sanitaria, ha dato un'eccezionale spinta tecnologica ai servizi della giustizia, accelerando l'adozione di prassi virtuose che hanno permesso anche ai meno avvezzi di apprezzare le potenzialità ed i benefici delle diverse piattaforme di collaborazione.

Inoltre, la ricerca di forme di elaborazione partecipata e condivisa di linee guida di natura organizzativa e protocolli d'intesa, pur se determinata dalla situazione emergenziale, non può che costituire un concreto stimolo per l'avvio di future innovazioni dirette a una sempre maggiore efficienza del sistema giudiziario.

Al contempo ciò ha naturalmente comportato una maggiore insofferenza, rispetto al passato, verso le frequenti interruzioni di funzionamento del sistema o della connessione alla rete internet e la scarsa aderenza degli applicativi alle variegate esigenze delle cancellerie e dei giudici.

Quanto al settore penale è da segnalare, nell'anno in corso, l'introduzione del nuovo portale unico, su base nazionale, di prenotazione delle aule provviste del sistema MVC (Multi-videoconferenza) per la celebrazione delle udienze "da remoto" in processi con detenuti ristretti in carceri ubicate fuori dal distretto di Corte d'appello o in cui devono esaminarsi collaboratori di giustizia, con conseguente agevolazione e velocizzazione del lavoro delle cancellerie.

È altresì da segnalare come, sempre nel corso del 2021, anche nelle aule dibattimentali prive del collegamento al sistema MCV ufficiale siano state apprestati, in tutto il distretto, sistemi di MVC mediante l'acquisto e l'installazione di webcam girevoli dotate di motore interno, e ciò grazie ai

fondi speciali del bilancio della Corte di Appello di Catania finalizzato all'acquisto di materiale di facile consumo ai fini del contrasto alla diffusione della pandemia.

Da segnalare, inoltre, come best practices implementate nel 2021, l'invio a mezzo del canale di comunicazione Telegram dei calendari d'udienza, con specificazione delle fasce orarie, e la loro pubblicazione sul sito del Tribunale di Catania, e ciò al fine di evitare assembramenti nelle aule di udienza e consentire un migliore rispetto delle misure anti- pandemia.

Degni di nota, infine, i corsi di formazione tenuti "da remoto" tramite webinar e gli incontri-laboratorio in tema di innovazione penale organizzati in sinergia tra l'Ufficio innovazione distrettuale (U.D.I.) e la Struttura di formazione decentrata, tra cui si segnala il corso sul tema "Lo smart-working del magistrato penale" e il terzo stage destinato ai magistrati nominati con D.M. 3 gennaio 2020 in tema di tecniche informatiche nell'attività giudiziaria.

Quanto alle ricadute della contingente situazione sulla produttività degli uffici giudiziari, i dati statistici allegati alla presente relazione mostrano come nell'anno giudiziario in esame si sia assistito a un indubbio recupero della produttività degli uffici, in tutti i settori, rispetto alle penalizzazioni imposte lo scorso anno dal fenomeno pandemico e dalla conseguente normativa emergenziale, allora spinta fino a rendere necessario il rinvio delle udienze per circa due mesi.

Molti uffici hanno peraltro profittato delle innovazioni, processuali, organizzative e tecnologiche, necessitate dall'attuale situazione sanitaria per aumentare la propria complessiva performance, anche in termini di offerta di migliori servizi ad avvocati, altri operatori della giustizia e cittadini.

Resta comunque l'esigenza, fortemente avvertita dai magistrati del distretto, di proseguire lungo la strada di una progressiva implementazione e utilizzazione delle "vie" telematiche, la qual cosa risulterà più agevole nel settore civile, già per tempo attrezzato in tal senso, mentre quello penale avrà bisogno di ulteriori cospicui investimenti finanziari e di conseguenti sforzi organizzativi per garantire che la tutela della salute pubblica non vada a discapito delle esigenze di tutela della collettività e delle parti civili e del rispetto dei principi costituzionali sulla difesa dell'imputato.

## **ORGANICO DELLA MAGISTRATURA**

Non può non continuare a segnalarsi anche quest'anno il fatto che l'andamento della giurisdizione civile e penale nel distretto è remorato dalle limitazioni organizzative derivanti dai vuoti d'organico del personale di magistratura che continuano ad affliggere, in misura maggiore o minore, gli uffici del distretto.

Tali scoperture si attestano su una percentuale media dell'10% per gli uffici giudicanti e del 9,47% per gli uffici requirenti (fonte C.S.M.), dati questi che, se pur inferiori alla media nazionale (scopertura del 12,55% e del 13,52, rispettivamente, fonte C.S.M.), danno motivi di grande preoccupazione in un distretto caratterizzato dalla presenza di numerose e agguerrite organizzazioni mafiose e dal tuttora presente fenomeno della tratta dei migranti dalle coste nordafricane e mediorientali.

Il presidente del Tribunale di Catania, oltre a lamentare l'inadeguatezza dell'attuale (pur aumentata di tre unità) pianta organica rispetto ai reali flussi d'affari (specie se messi in comparazione con quelli di altri tribunali medio-grandi, con particolare riguardo alla sezione lavoro), pone significativamente l'accento sul fatto che sia le significative scoperture d'organico che gli incerti tempi di copertura dei posti vacanti incidono pesantemente sull'organizzazione dell'ufficio, sulla programmazione dell'attività giudiziaria e –in definitiva- sulla produttività dei magistrati, costringendo a “piani di gestione” dell'arretrato basati su dati e risorse spesso destinati a mutare nel corso del periodo di vigenza.

I presidenti dei tribunali periferici, oltre ad accusare vistose scoperture d'organico, continuano a lamentare le difficoltà gestionali derivanti dal frequente avvicendamento dei magistrati, in genere di prima nomina, e dai non brevi tempi di copertura delle relative posizioni vacanti, percentualmente più significative rispetto ad uffici di maggiori dimensioni.

I recenti aumenti d'organico previsti per alcuni uffici (sei posti in aumento previsti per la Corte d'appello, sette posti in aumento per i tribunali del distretto, un posto in aumento per la Procura della Repubblica di Siracusa), che potrebbero senz'altro alleggerire qualche situazione di particolare sofferenza gestionale e operativa, anche quest'anno sono rimasti “virtuali” e, si teme, tali resteranno finché non si riuscirà a intaccare la scopertura di ben 1.300 posizioni dell'organico di magistratura, su un totale di 10.433.

Recenti notizie sui presumibili esiti del concorso in magistratura attualmente in svolgimento non lasciano ben sperare su un reale rafforzamento del ruolo organico.

Qualche sollievo alle necessità operative degli uffici potrà comunque venire dalla prossima istituzione delle piante organiche flessibili distrettuali, con una previsione d'organico di sette unità per il distretto di Catania (cinque per le funzioni giudicanti e due per quelle requirenti), da destinare alla sostituzione di magistrati assenti ovvero all'assegnazione agli uffici giudiziari del distretto che presentino condizioni critiche di rendimento.

Ma anche qui si dovranno farsi i conti con la penuria delle complessive risorse umane disponibili.

Al momento, perciò, tali criticità costringono a ricorrere all'impegno massiccio della magistratura onoraria, di recente interessata da importanti processi di riorganizzazione indotti dalle novità introdotte dalla riforma avviata con la legge delega n.57 del 28 aprile 2016 e completata con l'emanazione del d.lgs. n.116 del 13 luglio 2017, peraltro dovendosi lamentare le difficoltà gestionali conseguenti alle previste limitazioni d'impiego in determinate materie sensibili (lavoro, protezione internazionale).

Si confida che gli aspetti problematici dell'attuale status del magistrato onorario possano avviarsi a soluzione a seguito dell'accettabile compromesso tra regole di selezione del pubblico impiego e doveroso riscontro alle sollecitazioni provenienti da più parti, ivi compresi ambienti europei, operato da un recentissimo intervento legislativo e orientato nel senso di una "stabilizzazione" della categoria.

Nonostante tali criticità, aggravate dalla contingente situazione sanitaria, va comunque dato atto che gli uffici di primo grado hanno mostrato una buona tenuta, e anzi un certo recupero, nella gestione del carico di lavoro gravante su ciascuno di essi.

## **PERSONALE AMMINISTRATIVO E SERVIZI GIUDIZIARI**

Gravi dappertutto, ormai da anni, sono le carenze d'organico del personale amministrativo, soprattutto a motivo del continuo pensionamento dei dipendenti, anche indotto da recenti provvedimenti agevolativi e nel tempo non compensato da altrettante sostituzioni.



Il dirigente amministrativo della Corte ha così denunciato una scopertura dell'organico pari al 35%, risultando coperte solo 84 posizioni lavorative su 124.

Siffatta grave criticità viene in Corte alleviata ricorrendo ad applicazioni e comandi di personale, pur per circoscritti periodi temporali, con le ulteriori conseguenze negative di una mancanza di continuità nel servizio e di un detrimento di risorse umane negli uffici di provenienza, ed è tanto più grave in quanto la Corte di appello è anche costante referente del Ministero della Giustizia e sede del Consiglio giudiziario distrettuale.

A sua volta il Procuratore Generale della Repubblica ha comunicato una percentuale di scopertura del personale amministrativo pari al 40% nel periodo in esame, pur successivamente attenuatasi per via dell'immissione in servizio di alcune unità.

Lo stesso Ufficio di Procura Generale ha opportunamente evidenziato l'assenza di entrambe le figure dell'area tecnica previste in organico, circostanza questa particolarmente preoccupante in relazione alle sempre maggiori incombenze delegate nel settore dell'acquisizione di beni e servizi, nonché l'assenza di entrambi gli assistenti informatici in un periodo di intensa digitalizzazione dei servizi.

Ma analoghe doglianze provengono da tutti gli uffici del distretto, tanto giudicanti quanto requirenti.

Il Presidente del Tribunale di Catania ha così evidenziato che negli ultimi anni la dotazione effettiva si è ridotta a 244 unità, a fronte delle 344 previste in organico, registrandosi pertanto una scopertura di ben cento unità, con una percentuale elevatissima che affligge in particolare l'area dei funzionari giudiziari e quella dei cancellieri; a ciò vanno aggiunte le 50 unità di personale che, usufruendo dei benefici previsti dalla legge n.104 del 1992 e di altre provvidenze, risultano assenti dal servizio per numerosi giorni nel periodo lavorativo e di 14 unità assenti perché applicate in altri uffici.

Anche la situazione del Tribunale di Siracusa appare molto critica, praticamente in tutte le qualifiche professionali; un caso limite è vi rappresentato dalla totale mancanza di conducenti di automezzi, a seguito del collocamento a riposo, già dal maggio del 2020, dell'ultimo autista rimasto in servizio, cosicché presso quell'ufficio risulta problematico svolgere anche le più urgenti e indifferibili funzioni istituzionali e rende

praticamente inutilizzabile uno dei due impianti di videoconferenza, in quanto alloggiato nell'aula d'udienza sita nella distante località di Cavadonna.

La percentuale di scopertura dell'intero distretto è pari al 19,22, essendo all'ottobre del 2021 in numero di 1.174 i posti coperti rispetto ad una dotazione organica di 1.454 unità (dati ministeriali).

Come noto, dopo vent'anni di blocco delle assunzioni anche nel campo dell'Amministrazione della Giustizia, dall'inizio del 2018 in poi la situazione è comunque migliorata grazie all'assunzione, all'esito delle relative procedure concorsuali, di personale appartenente a diverse qualifiche e destinato (anche) agli uffici di questo distretto (in particolare, 108 assistenti giudiziari, 27 operatori giudiziari, 99 cancellieri esperti).

Si confida che le programmate assunzioni nazionali, oltre che il cospicuo contingente di funzionari addetti all'ufficio per il processo che verrà immesso in servizio nei prossimi mesi (331 unità lavorative in tutto il distretto), possano colmare gli enormi vuoti prodottisi in questi ultimi anni negli organici del personale amministrativo.

Si è cioè finalmente preso atto che solo l'ingresso di risorse umane nuove, peraltro più preparate e motivate nel "padroneggiare" le moderne metodologie di lavoro imperniate sul generalizzato impiego di strumenti tecnologici, potrà evitare il rischio di una paralisi dei servizi amministrativi, oltre che il timore di un depotenziamento di quei progetti d'informatizzazione dei servizi stessi e dell'attività giurisdizionale, avviati nel distretto da tempo e che hanno avuto ricadute positive sull'efficienza dell'intero sistema giudiziario.

Per altro verso va dato conto delle ripercussioni che la nota situazione pandemica ha avuto sull'organizzazione del lavoro del personale amministrativo.

Infatti, la necessità di limitare i contatti sociali, insieme alle conseguenti esigenze di ridurre gli spostamenti sui mezzi pubblici e le presenze negli uffici, pur dopo la cessazione, nel maggio del 2020, della sospensione dell'attività giudiziaria, ha imposto una diversa modalità lavorativa che si è declinata nella massima estensione della prestazione del lavoro in modalità c.d. agile.

Più in generale la situazione pandemica ha determinato una diversa gestione della tenuta delle udienze, in particolare di quelle civili, per le quali si è privilegiato il ricorso alle udienze c.d. cartolari (id est, caratterizzate

dall'invio telematico degli atti difensivi), limitando così la presenza fisica di parti e difensori quasi solo alle udienze penali, nonché una diversa modalità di accesso dell'utenza alle cancellerie e una diversa organizzazione dei tempi di lavoro del personale amministrativo, il quale ha potuto alternare la propria prestazione di lavoro, in presenza e "da remoto" (c.d. smart working).

E' stata così effettuata una ricognizione delle attività "delocalizzabili" e delle tipologie di attività suscettibili di essere svolte in modalità "agile", con specifico riferimento alle competenze professionali e al contesto locale.

Quanto alla gestione del nuovo modello organizzativo, l'Amministrazione giudiziaria ha messo a disposizione dei propri dipendenti vari applicativi ministeriali, unitamente alla tecnologia che consente di accedervi "da remoto" anche con propri dispositivi.

Resta alto l'interesse a non abbandonare il fruttuoso percorso, già avviato, di "remotizzazione" del lavoro amministrativo, ovviamente nei limiti in cui tutto ciò non comporti pregiudizio per l'efficienza del servizio e la completezza dell'impegno lavorativo.

### **SITUAZIONE LOGISTICA E RISORSE MATERIALI**

Nel periodo in esame si è addirittura aggravata la disastrosa situazione logistica degli uffici giudiziari catanesi, insufficiente nelle strutture e dispersa sul territorio cittadino, con conseguenze pesantemente negative sul regolare e dignitoso esercizio della giurisdizione, sui costi per la finanza pubblica e sulla qualità del servizio offerto agli utenti.

L'emergenza sanitaria tuttora in corso ha chiaramente esasperato il problema, determinando forti difficoltà di assicurare il rispetto della prescritta regola del distanziamento sociale.

Particolarmente gravi sono le condizioni in cui magistrati, personale amministrativo e avvocati, oltre che i cittadini costretti ad accedere agli uffici, operano nella sede di via Francesco Crispi, utilizzata dal Tribunale e dalla Procura della Repubblica, nonché presso le sedi del Tribunale per i Minorenni e della corrispondente Procura della Repubblica, del Tribunale di Sorveglianza e dell'Ufficio del Giudice di Pace di Catania.

Recenti eventi meteorologici avversi hanno esasperato le preesistenti condizioni di precarietà delle strutture giudiziarie cittadine.

Il Presidente del Tribunale di Catania ha pure rilevato che attualmente vengono utilizzati anche locali esterni nelle cittadine via Guardia della Carvana, ove è allogata la sezione Lavoro del Tribunale (oltre a quella della Corte d'appello), e nella via San Giuseppe La Rena, che ospita un archivio del tribunale (oltre che di altri uffici), e che gli stessi sono oggetto di rapporti di locazione ormai scaduti e per i quali si opera, su autorizzazione ministeriale, in regime di pagamento di un'indennità di occupazione.

Il vero nodo dei problemi logistici degli uffici giudiziari catanesi continua allora ad essere quello della mancata utilizzazione dell'importante plesso di Viale Africa, acquistato oltre vent'anni fa dal Comune di Catania, con somme della Cassa depositi e prestiti, per essere specificamente destinato a sede degli uffici giudiziari catanesi, ma rimasto privo della necessaria ristrutturazione e lasciato così inutilizzato per lungo tempo.

Grazie all'attività di denuncia, proposta e impulso di questa Presidenza, che portò alla stipulazione, in data 28 giugno 2016, di un protocollo d'intesa tra il Ministero della Giustizia, la Regione Sicilia, l'Assessorato regionale delle Infrastrutture, il Comune di Catania e l'Agenzia del Demanio, in virtù del quale la Regione Sicilia si impegnò a finanziare l'intervento di riqualificazione del plesso di Viale Africa con 40 milioni di euro di risorse FAS 2000/2006, e dopo una prima laboriosa fase di sgombero e pulizia dei locali, nel luglio del 2017 venne redatto un primo progetto diretto ad effettuare le necessarie indagini geognostiche, geotecniche e strutturali.

All'esito di tali indagini si è ritenuto però di escludere la riconvertibilità dell'ormai vetusta struttura in uffici giudiziari e preferibile, piuttosto, la sua demolizione, con successiva realizzazione di un nuovo organismo edilizio "dedicato".

L'esistente è stato così demolito e si è proceduto con le successive fasi della regolarizzazione urbanistica dell'area e di progettazione dell'opera pubblica.

Più specificamente, in contemporanea con i lavori di demolizione, è stato avviato un concorso di progettazione, conclusosi –in una prima fase– con l'individuazione delle cinque proposte (sulle 85 presentate) ammesse alla selezione successiva e, successivamente, nel luglio del 2020, con la formazione della graduatoria delle proposte ammesse.

Il progetto di fattibilità tecnica ed economica è stato così redatto dal vincitore del concorso nei termini assegnati ed è stato approvato dalla stazione appaltante in data 16 dicembre 2020.

Dopo incontri preliminari con le Amministrazioni coinvolte e con gli Uffici giudiziari interessati, il progetto definitivo è stato validato in data 29 ottobre 2021 dalle competenti Autorità regionali e il relativo bando di gara è stato pubblicato lo scorso 6 dicembre sulla G.U. dell'Unione europea e il 17 dicembre sulla G.U.R.S..

Il termine per la ricezione delle domande di partecipazione è stato fissato al prossimo 31 gennaio e l'apertura delle buste al successivo 2 febbraio.

Si confida davvero che entro un paio d'anni l'utilizzazione dell'importante opera pubblica possa risolvere definitivamente i gravi problemi logistici degli uffici giudiziari catanesi.

Continuano pure i tentativi per far fronte all'emergenza richiedendo la locazione, nell'immediato, di immobili esistenti nelle vicinanze della sede storica del Palazzo di Giustizia, tentativi già compiuti nel recente passato e finora vanificati dal mancato raggiungimento di un accordo economico tra le parti (Ministero della Giustizia e proprietari privati).

La programmata prossima immissione in servizio di alcune centinaia di funzionari addetti all'ufficio per il processo rende ancora più pressante la definizione della problematica.

Dagli altri uffici non vengono segnalati particolari analoghi problemi.

Quanto alle risorse materiali e agli strumenti informatici le segnalazioni che pervengono dagli vari uffici le indicano come sufficienti e, in genere, adeguate.

Va inoltre dato atto di importanti forniture ministeriali di computer da tavolo e di computer portatili anche in quest'anno giudiziario.

\*\*\*\*\*

Come negli anni passati, persistono però le difficoltà di gestione delle procedure di manutenzione e funzionamento degli edifici giudiziari a seguito dell'entrata in vigore della legge n.190 del 2014, in virtù della quale le spese obbligatorie previste dalla legge n.392 del 1941 sono state trasferite,

a decorrere dal primo settembre 2015, dagli enti locali al Ministero della Giustizia, che a sua volta le ha, in massima parte, delegate alle Corti di appello.

Tali difficoltà gestionali sono state aggravate dalla recente attribuzione alla Corte d'Appello anche degli interventi in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro, prima curati dal Provveditorato regionale alle Opere pubbliche.

La concessione di un periodo triennale d'aspettativa all'unico funzionario tecnico assegnato a questa Corte e la mancata assegnazione degli assistenti tecnici in organico rendono però altamente problematico lo svolgimento di tali compiti, eccentrici rispetto alle fondamentali attività di un ufficio giudiziario.

Così, nonostante gli sforzi compiuti, attraverso la razionalizzazione dell'attività della Conferenza Permanente e la costituzione di una nuova struttura amministrativa (l'ufficio contratti, gare e appalti) dedicata alle competenze delegate in materia di procedure ad evidenza pubblica, permangono, così come in tutte le altre realtà giudiziarie, gravi criticità, che attengono anche al discrimine stesso fra attività amministrativa e giurisdizionale.

## **ATTUAZIONE DEL PROCESSO CIVILE E PENALE TELEMATICO**

Il Magistrato referente per l'informatica per il settore civile riferisce che nel distretto sono ormai diffusi tutti i principali applicativi nazionali, segno questo del consolidamento dell'informatizzazione dei servizi presso gli uffici giudiziari distrettuali.

Nel periodo di riferimento (luglio 2020-giugno 2021) si sono così registrati 597.153 depositi validi effettuati da avvocati (in aumento rispetto ai 305.910 del periodo precedente) e 413.513 depositi validi effettuati da magistrati (in aumento rispetto ai 235.311 del periodo precedente), con numeri che, a seguito delle previsioni d'obbligatorietà del deposito imposte dalle normative in materia di emergenza sanitaria, si sono praticamente raddoppiati.

Sono stati inoltre effettuate 1.346.785 comunicazioni telematiche delle cancellerie (anch'esse in deciso aumento rispetto al 950.581 del periodo precedente) e 270.204 notificazioni (anch'esse in aumento rispetto alle precedenti 261.460).

E' stato ancora evidenziato che l'avvento delle comunicazioni telematiche obbligatorie e la conseguenziale esigenza di disporre di "anagrafiche" distrettuali attendibili determina la necessità di assai impegnative iniziative di pulizia dei dati, comunque esposte al rischio fisiologico di duplicazioni e inesattezze.

Le maggiori problematiche riguardano comunque i registri di cancelleria e l'applicativo "consolle del magistrato", che continuano a rivelarsi strumenti poco flessibili, in particolare nel rendersi compatibili con gli altri programmi informatici generalmente in uso.

Del resto, la nota emergenza sanitaria e il conseguente massiccio uso delle tecnologie informatiche e telematiche, che ha peraltro consentito una soddisfacente prosecuzione dell'attività giurisdizionale nel settore civile, hanno messo in evidenza alcune criticità dei sistemi in uso.

Eccessivi, così, appaiono i tempi utilizzati per far luogo a modifiche evolutive e, altresì, fonte di disagi e remore sono i malfunzionamenti della rete.

Da ultimo, ma non per ultimo, lo stesso Magistrato referente segnala che non è più rinviabile una seria verifica delle condizioni di lavoro in cui operano i magistrati, costretti a usare in maniera massiccia lo strumento informatico per la lettura di tutti gli atti processuali e dei documenti allegati, spesso corposi, con inevitabili ricadute sulla loro salute.

\*\*\*\*\*

Quanto alle funzionalità del processo penale telematico, il Magistrato referente per l'informatica per quel settore ha segnalato che, pur necessitando di un percorso lungo e complesso a causa delle peculiarità e delle garanzie proprie del processo penale, notevoli passi in avanti sono stati fatti verso la sua piena attuazione anche nel corso del 2021,

Rispetto all'anno precedente le principali novità innovative sono state l'istituzione presso il Tribunale di Catania, fin dal mese di giugno, dell'Ufficio TIAP, composto da due unità lavorative esterne (c.d. specialisti

documentali) per provvedere allo scansionamento e al caricamento dei fascicoli di primo grado; già dall'inizio del 2021 l'applicativo è automaticamente collegato anche al "portale trascrizioni", sicché risultano inseriti nel fascicolo penale dematerializzato anche i verbali della fonotrascrizione.

Il recente avvio dell'utilizzo dell'applicativo "Tiap document@" presso i Tribunali di primo grado del distretto consentirà anche alla Corte di appello, in un prossimo futuro, la possibilità di consultare i fascicoli processuali informatizzati. Tale applicativo era infatti già da tempo in uso alla Procura della Repubblica di Catania per il rilascio automatizzato di copie ai difensori e, nel medio periodo, consentirà la condivisione di documenti di interesse di uffici requirenti e giudicanti, fino a permettere la digitalizzazione quasi completa del fascicolo penale. L'applicativo TIAP è proficuamente in uso presso tutte le Procure della Repubblica del distretto, nonché presso l'Ufficio G.I.P. del Tribunale di Catania. Magistrati e personale amministrativo indicati dagli rispettivi uffici sono stati abilitati all'uso dell'archivio riservato P.M. o dell'archivio riservato G.I.P.. Negli Uffici G.I.P. del distretto il lavoro del conferimento del provvedimento del Giudice per le indagini preliminari nel cruscotto TIAP è attualmente svolto dalle Procure della Repubblica.

Massiccia è la diffusione in tutto il distretto degli applicativi SICP, SIGE, SNT, SIAMM, GIADA, oltre che di SIGMA e SIES per i Tribunali per i Minorenni.

Presso tutti gli uffici, requirenti, G.I.P./G.U.P. e giudicanti, è utilizzato il sistema di notifiche telematiche (SNT). Il detto sistema è utilizzato per le notificazioni agli avvocati e per le comunicazioni agli altri uffici giudiziari, alle Forze dell'Ordine, alle case circondariali. L'applicativo ministeriale consente un risparmio di risorse e assicura efficacia di recapito e disponibilità di ricevute.

Durante il periodo dell'emergenza sanitaria sono stati inseriti nel sistema SNT anche tutti gli Uffici del Giudice di Pace del distretto di Catania, in totale ventuno, ma di questi solo gli uffici di Catania, Modica, Caltagirone e Ragusa lo hanno posto in uso.

In attesa che gli applicativi dell'area penale consentano lo scambio di comunicazioni con gli Uffici N.E.P., qualche anno fa la Procura di Catania ha realizzato un protocollo d'intesa con l'UNEP di Catania per lo scambio



delle comunicazioni tra i due uffici; anche presso l'Ufficio G.I.P./G.U.P. di Catania sono state sperimentate le comunicazioni SNT verso l'UNEP.

Per completezza si segnala che al momento alcuni uffici eseguono notifiche mediante strumenti alternativi, quali TIAP e PEC. Al riguardo, essendo evidente l'opportunità del ricorso a un solo strumento per effettuare le notifiche telematiche, così da evitare eventuali duplicazioni nelle richieste, è stato instaurato un tavolo tecnico tra le varie cancellerie penali e l'UNEP per giungere quanto prima ad un tale risultato.



**PARTE SECONDA**

**LA GIUSTIZIA CIVILE**



## **CARATTERISTICHE E TENDENZE DEL CONTENZIOSO CIVILE**

Nel periodo in esame l'andamento della giurisdizione civile nel distretto è stato ancora condizionato dalla nota emergenza sanitaria, con l'inevitabile corollario di provvedimenti legislativi, regolamentari e amministrativi volti ad arginare sul territorio nazionale la pandemia da Covid-19.

In particolare, presso la Corte di appello la sopravvenienza degli affari civili non ha ancora recuperato del tutto la contrazione registratasi nel precedente anno giudiziario, caratterizzato come fu, nel suo secondo semestre, dall'adozione di rigide misure sanitarie, spinte fino a disporre il rinvio delle udienze e la sospensione dei termini processuali; nel periodo in esame sono, infatti, sopravvenuti 3.639 procedimenti contenziosi ordinari e del lavoro (erano stati 3.377 nel periodo 1° luglio 2019-30 giugno 2020, a fronte dei 3.836 procedimenti sopravvenuti nel periodo immediatamente precedente) e 1.408 procedimenti camerali (erano stati 1.199 nel periodo 1° luglio 2019-30 giugno 2020, a fronte dei 1251 procedimenti sopravvenuti nel precedente periodo) (dati elaborati dall'Ufficio statistico distrettuale).

Il numero dei procedimenti contenziosi definiti nel periodo in esame ha poi registrato un sensibile recupero rispetto al precedente periodo (3.957, in luogo dei 3.650 procedimenti definiti nel periodo 1° luglio 2019-30 giugno 2020, ma erano stati 4.435 nel periodo immediatamente precedente) e altrettanto va segnalato per la produttività in materia di procedimenti camerali (1.358, in luogo dei 1.045 procedimenti definiti nel periodo 1° luglio 2019-30 giugno 2020 e dei 1.036 definiti nel periodo precedente).

Nonostante le anzidette problematiche di ordine generale va, pertanto, segnalata, dopo i buoni risultati conseguiti nei trascorsi anni, l'ulteriore diminuzione della pendenza per i procedimenti contenziosi ordinari e per quelli del lavoro (in tutto 7.793 procedimenti pendenti al 30 giugno 2021, rispetto agli 8.114 procedimenti pendenti al 30 giugno 2020 e agli 8.967 pendenti al 1° luglio 2019), mentre l'aumento della pendenza dei procedimenti camerali non desta preoccupazione, trattandosi di numeri

assoluti modesti (906 pendenti al 30 giugno 2021, rispetto agli 853 procedimenti pendenti al 30 giugno 2020 e ai 698 procedimenti pendenti al 30 giugno 2019).

Il relativo indice di ricambio si è così attestato in Corte al 108,7% e quello di smaltimento al 33,7%, entrambi superiori, seppure di poco, a quello dello scorso anno giudiziario.

La durata prognostica dei processi in appello è conseguentemente diminuita rispetto al precedente periodo e, grazie all'impegno dei consiglieri e con l'utilizzo di istituti processuali di recente introdotti (e in particolare della possibilità di far uso anche nel giudizio d'appello della modalità di decisione della causa a seguito di trattazione orale), è scesa al di sotto della faticosa soglia dei due anni (719 giorni, rispetto agli 811 giorni del precedente anno giudiziario, dati elaborati dall'Ufficio statistico distrettuale); un positivo contributo per la riconduzione dei tempi processuali agli standard europei continua a venire dall'inserimento dei giudici "ausiliari" nei collegi giudicanti della Corte; ci si è pure proficuamente avvalsi dell'impegno di studio, ricerca e redazione di bozze di provvedimenti da parte degli stagisti selezionati ai sensi dell'art.73 del d.l. n.69 del 2013, convertito con legge n.98 dello stesso anno, e assegnati alle diverse sezioni della Corte.

Più specificamente, va segnalato il rilevante livello di attuazione del programma di gestione di cui all'art. 37 del d.l. n. 98 del 2011 da parte delle due sezioni civili ordinarie, con la definizione della maggior parte dei procedimenti di più risalente iscrizione a ruolo.

Il presidente della sezione persona, famiglia e minori ha pure quest'anno sottolineato l'elevata produttività della sezione, soprattutto in rapporto all'attuale composizione della sezione e maggiormente apprezzabile in considerazione del fatto che dal gennaio 2021 lo stesso presidente ha svolto anche le funzioni di reggente della Corte.

Il presidente di detta sezione ha ancora sottolineato che a partire dal secondo semestre dell'anno 2016 (e in maniera ancora più evidente dall'inizio dell' anno 2017) la sezione ha visto un costante incremento delle sue sopravvenienze, principalmente a causa dell'elevato numero dei procedimenti di appello in materia di protezione internazionale e a cui è naturalmente seguito un anomalo e costante numero delle pendenze nel corso degli anni; se, infatti, sino al 30 giugno 2016, i procedimenti civili pendenti presso la sezione erano pari a 517, quelli pendenti alla data del 30

giugno 2017 erano già pari a 1.128, per consolidarsi dal 2018 in poi e nel corso degli anni fino su una pendenza media annuale di circa 2.000 procedimenti; nell'anno in esame la pendenza è arrivata a 2.118 procedimenti.

I dati provenienti dai Tribunali del distretto mostrano anch'essi un modesto incremento delle sopravvenienze e un deciso aumento del numero dei procedimenti definiti, cosicché le pendenze finali registrano una marcata diminuzione (ad eccezione del Tribunale di Caltagirone, presso cui risulta un lievissimo aumento della pendenza); gli indici di ricambio risultano superiori all'unità per i Tribunali di Catania, Ragusa e Siracusa e in positivo aumento per tutti i Tribunali, al pari di quelli di smaltimento.

La durata media degli affari civili contenziosi presso gli uffici di primo grado si aggira intorno ai tre anni e risulta inferiore per le cause di lavoro e di previdenza.

I procedimenti più risalenti vanno ricondotti a fattispecie particolarmente complesse (cause ereditarie, procedure concorsuali) o il cui esito è condizionato dall'attuale difficile contingenza socioeconomica (esecuzioni immobiliari, domande di scioglimento di comunioni).

Il Presidente del Tribunale di Catania ha evidenziato un aumento complessivo della sopravvenienza rispetto al periodo precedente (27.785 procedimenti sopravvenuti nel periodo 1° luglio 2020-30 giugno 2021, anziché 26.409).

Anche il numero dei procedimenti contenziosi definiti è decisamente aumentato (33.614 definizioni, anziché 30.992), cosicché la pendenza finale si è complessivamente ridotta (39.530 procedimenti al 30 giugno 2021, rispetto ai 45.359 del 30 giugno 2020).

I medesimi dati ministeriali registrano una diminuzione della pendenza in alcune macroaree (28.325 procedimenti civili contenziosi al 30 giugno 2021, rispetto ai 30.176 pendenti al 30 giugno 2020; 8.433 procedimenti in materia di lavoro e previdenza rispetto a 12.430 pendenti in precedenza) e un aumento in altre (1.790 procedimenti speciali sommari al 30 giugno 2021, rispetto ai 1.667 pendenti al 30 giugno 2020; 982 procedimenti di volontaria giurisdizione, rispetto ai 1.086 pendenti in precedenza).

Presso il Tribunale di Catania la situazione pandemica non ha così inciso sulla produttività dei giudici, a conferma del fatto che la previsione di

innovative modalità di trattazione delle cause (soprattutto quella in modalità c.d. cartolare) ha consentito la possibilità di una quasi normale trattazione delle cause, altrimenti preclusa dal rispetto delle misure di distanziamento sociale.

L'indice di ricambio complessivo del settore civile nel periodo in esame si è così attestato al 121,0%, maggiore di quello del periodo precedente, pari al 117,4%, e quello di smaltimento al 46,0% rispetto al dato precedente del 40,4%.

I tempi medi di definizione dei procedimenti di cognizione ordinaria si sono ridotti a meno di due anni, quanto al settore contenzioso civile e volontaria giurisdizione, e a 277 giorni i tempi di durata prognostica media nelle controversie in materia di lavoro, previdenza e assistenza obbligatorie.

Se ancora si segnala l'esistenza di un residuo contenzioso ultradecennale, ciò dipende dalle peculiarità di alcune controversie, dalla complessità delle questioni trattate e, quanto alle procedure concorsuali, dalla condizione generale del mercato.

Va ancora segnalato che i termini di deposito dei provvedimenti vengono, in linea di massima, rispettati.

Anche a Ragusa e a Siracusa si evidenzia una significativa riduzione del numero finale delle pendenze.

In particolare, a Ragusa risultano diminuite le pendenze totali finali dei procedimenti civili, che risultano complessivamente pari a 12.315 nel periodo 2020/2021, rispetto ai 13.434 del periodo 2019/2020 e ai 13.786 del 2018/2019, con una riduzione dell'8,32% rispetto all'anno precedente e del 10,6% rispetto a due anni prima.

A Caltagirone, raffrontando i dati statistici aggiornati alla data del 30 giugno 2021 con quelli relativi alla fine del periodo precedente, si rileva che, nonostante le scoperture d'organico e l'elevato turn over dei magistrati, si è registrato un indice di ricambio complessivo quasi pari all'unità; in particolare, all'inizio del periodo erano pendenti 6.613 procedimenti civili, ne sono sopravvenuti 2.768, ne sono stati definiti 2.682 e, quindi, alla fine del periodo ne risultano pendenti 6.699; l'indice di ricambio è stato quindi pari a 91,6%, solo leggermente inferiore a quello dell'anno precedente, quando era stato pari a 96,9%; solo in parte si è riusciti ad abbattere la percentuale dei procedimenti di durata ultraquinquennale.



\*\*\*\*\*

Le pur provvide riforme che hanno introdotto l'istituto della mediazione obbligatoria e della negoziazione assistita continuano a non incidere in maniera significativa sulla sopravvenienza degli affari, ritenendosi ciò possibile solo all'esito di un processo di evoluzione culturale che riguarda costumi sociali e abitudini mentali, e che comunque merita di essere monitorato e promosso attraverso opportune attività formative e un ragionato dialogo con gli Ordini degli Avvocati e gli organismi di mediazione.

I dati disponibili nel periodo evidenziano che, presso gli organismi di conciliazione del distretto (Ordini degli Avvocati, Camera di Commercio, organismi privati), la massima parte delle procedure di mediazione conseguono a fattispecie in cui l'esperimento della mediazione è previsto a pena d'improcedibilità dell'azione (71,8%) o è delegato dal giudice (16,8%); residuali sono quindi i casi di mediazione volontaria (9,9) o obbligatoria per clausola contrattuale (0,1%); gli esiti positivi con aderente comparso si collocano comunque ad un buon 37,70%.

Più in particolare, la Camera arbitrale e di conciliazione costituita presso la Camera di Commercio di Catania, Ragusa e Siracusa, ove nel periodo in esame si sono registrate solo 26 richieste di mediazione, ha evidenziato la tendenza delle parti a non proseguire oltre il primo incontro programmatico; presso la stessa sede è marginale anche il numero delle richieste di arbitrato e risulta modesto (17 richieste) quello delle richieste di conciliazione in materia di telecomunicazioni e di energia.

Note non dissimili possono essere tracciate per il numero delle accettazioni delle proposte conciliative formulate dal giudice ai sensi dell'art.185 bis c.p.c., introdotto più di recente col medesimo scopo deflattivo.

Poco significativo è anche il numero delle ordinanze definitive dei giudizi in appello secondo le disposizioni di cui agli artt. 348 bis e 348 ter c.p.c. che, per i procedimenti in grado d'appello introdotti a partire dall'11 settembre 2012, prevedono la possibilità di una pronuncia preliminare d'inammissibilità dell'impugnazione motivata sulla ragionevole probabilità che l'appello non venga accolto, e ciò perché, nelle cause oggettivamente complesse, s'impone un esame attento e meticoloso e, nelle cause che

consentono l'immediata definizione in rito o nel merito, è fatto prevalentemente uso dell'istituto della decisione a seguito di discussione orale, ormai consentito anche in grado d'appello.

Va pure segnalata in Corte, da alcuni anni a questa parte, una significativa sopravvenienza di procedimenti camerali, passata dai 915 procedimenti sopravvenuti nel periodo 1° luglio 2017-30 giugno 2018 ai 1.251 nel periodo 1° luglio 2018-30 giugno 2019, ai 1.199 nel periodo 1° luglio 2019-30 giugno 2020 e ai 1.408 nel periodo 1° luglio 2020-30 giugno 2021; trattasi per lo più di procedimenti in materia di "equa riparazione" per irragionevole durata del processo (963 sopravvenuti nel periodo in esame, con 1032 definizioni e un pendenza finale di 460 procedimenti), per i quali il Presidente della sezione cui sono tabellarmente attribuiti e presso la quale vengono trattati dai giudici ausiliari ha rappresentato che il numero delle opposizioni al decreto emesso inaudita altera parte, ai sensi del novellato art. 3 della legge 89 del 2001, è assolutamente limitato, il che porta a valutare positivamente le innovative modalità di trattazione più di recente introdotte.

Quanto al giudizio di primo grado, la forte attenuazione del tradizionale nesso di strumentalità tra cautela e merito, ormai da tempo operante, e la conseguente tendenziale stabilità del provvedimento cautelare hanno comportato l'auspicato effetto deflattivo (apprezzabile nella misura del 70-80%), almeno per quanto riguarda i giudizi di merito conseguenti a procedimenti nunciatori, possessori e cautelari innominati, ormai assai ridotti di numero.

Applicazione molto modesta continuano ad avere gli istituti previsti dagli artt.186 bis, 186 ter e 186 quater c.p.c.

Il numero di cause avviate col rito sommario di cognizione, introdotto dalla legge 69 del 2009, ha registrato, anche quest'anno, un crescente aumento, e ciò per due ordini di ragioni: da un lato, per la propensione di chi agisce in giudizio ad abbreviare la durata dei tempi processuali (anche tenuto conto dei "tempi morti" legati al rinvio che la causa subisce in occasione della concessione dei termini di cui all'art.183 c.p.c. e della precisazione delle conclusioni), dall'altro, per la circostanza che il legislatore ha previsto tale rito quale rito esclusivo per alcune tipologie di controversie (c.d. rito sommario obbligatorio) (da ultimo la legge 24 del 2017, c.d. legge Gelli-Bianco, in materia di responsabilità sanitaria e, prim'ancora, il d.lgs. 150 del 2011 sulla riduzione e semplificazione dei riti).

Assolutamente inconducibile e, nei fatti, disapplicato è l'istituto del "calendario del processo"; esso infatti, lungi dall'agevolare il corso, ne appesantisce gli adempimenti e crea irrigidimenti che possono, paradossalmente, allungarne i tempi, come quando la fase istruttoria si riveli in concreto più breve di quanto in precedenza "calendarizzato".

Per il prossimo anno solare si confida di riattivare al meglio i meccanismi di elaborazione e coerente applicazione dei programmi di gestione dei procedimenti civili pendenti, previsti dall'art.37 del d.l. n.98/2011, convertito con legge n.111/2011, i quali, pur non avendo avuto l'effetto taumaturgico di risolvere 'di colpo' il grave problema dell'arretrato civile, hanno avuto però l'indubbio merito di indurre gli uffici a instaurare un ragionato confronto con il problema dell'arretrato, prima confinato alla mera rilevazione statistica delle cause ultradecennali.

Le maggiori prospettive di miglioramento della performance del settore sono, infine, riposte nel c.d. ufficio per il processo, già diffusamente istituito negli uffici distrettuali ma limitato nelle sue potenzialità operative dalla penuria delle risorse di giudici onorari e personale amministrativo disponibili (e, da ultimo, anche dalle prioritarie problematiche sanitarie) e di recente valorizzato e potenziato dall'approvato Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

Con la principale linea progettuale finanziata da tale Piano, e cioè quella relativa ad investimenti nel capitale umano per rafforzare, appunto, l' "ufficio per il processo", sarà possibile, nel corso del prossimo anno disporre di numerose unità lavorative qualificate per creare uno staff di supporto al magistrato e alla giurisdizione, con compiti di studio, ricerca, redazione di bozze di provvedimenti, raccordo con le cancellerie, supporto alla creazione di banca dati.

I problemi, a questo punto, saranno piuttosto quelli di organizzare al meglio tali strutture, formare i funzionari che vi saranno addetti e, negli anni a venire e fino al 30 giugno 2026, monitorarne i risultati.

\*\*\*\*\*

Variegato è stato nel corso dell'anno in esame il contributo dei tirocini formativi presso le sezioni della Corte e dei Tribunali.

L'Ufficio per il processo per i migranti, giusta convenzione stipulata il 23 maggio 2017 tra l'Università di Catania e il Tribunale di Catania, nell'ambito del progetto "Migrantes", per la creazione di un team di supporto ai magistrati che si occupano di protezione internazionale, ha ripreso a operare con l'avvio di tre tirocini formativi.

Analogamente, in esito alla stipula di un protocollo tra la Sezione fallimento e l'ODCEC di Catania sono stati avviati i primi tirocini di giovani laureati in Economia e commercio che seguono la pratica per l'abilitazione professionale.

A Siracusa, invece, l'apporto dei tirocinanti è stato (ed è) ridottissimo.

A Ragusa, invece, la sezione civile ha potuto contare, fino al maggio del 2021, su sette tirocinanti di cui all'art.73 della legge n.18 del 2013, e molto sugli stessi si è investito dai magistrati assegnatari a livello di formazione ed è sugli stessi che è stato essenzialmente incentrato, stante la carenza di magistrati onorari in servizio presso la sezione, l'ufficio per il processo, cercando altresì un coordinamento tra tutti gli stessi nell'ottica di realizzazione di un progetto comune incentrato sullo studio e, nel contempo, di ausilio nella definizione del contenzioso.

\*\*\*\*\*

Dai primi mesi del 2020 il Tribunale di Catania partecipa al progetto "La capacitazione istituzionale nei distretti giudicanti della Regione siciliana" finalizzato all'ammodernamento della gestione della giustizia nei distretti giudiziari della Sicilia attraverso un intervento di capacitazione amministrativa che sviluppi percorsi di miglioramento dei processi operativi e di potenziamento delle competenze delle risorse umane.

Il progetto raccoglie l'eredità di precedenti esperienze positive realizzate in collaborazione con Regione Siciliana e FormezPA, in particolare il progetto "PERCORSI a valore sul PO FSE 2014-2020 - Asse IV Capacità Istituzionale ed Amministrativa".

Nel corso di quest'ultimo e tra le altre iniziative, venne realizzato il progetto "Migrantes", avente l'obiettivo di razionalizzare e migliorare la gestione delle procedure di opposizione al diniego della concessione della protezione internazionale, attraverso un miglior uso dei sistemi informativi,

l'implementazione del processo telematico nei rapporti con le commissioni territoriali, la costituzione di uno staff di supporto al giudice, e che è stato riconosciuto dal Consiglio d'Europa tra i progetti meritevoli di encomio nell'ambito del premio "Bilancia di Cristallo" 2017.

Nell'attuale progetto, realizzato nell'ambito della Convenzione del 23 dicembre 2019 tra la Regione Siciliana ed il FormezPA, con successivo Atto aggiuntivo del 4 maggio 2020, attraverso finanziamento europeo - Asse IV - OT 11 - Obiettivo Specifico 11.4 - Programma operativo FSE 2014-2020, il Tribunale di Catania sta realizzando interventi di riorganizzazione, con particolare attenzione ai servizi al pubblico, alle connesse procedure operative e alle modalità di gestione delle relazioni con l'utenza.

Nel corso dell'anno 2021, in particolare, sono state attentamente valutate soluzioni volte al distanziamento sociale e all'erogazione dei servizi online, così come interventi per il potenziamento del supporto alla giurisdizione e alla razionalizzazione dell'uso delle risorse disponibili.

Tra le iniziative realizzate è opportuno ricordare:

- L'adozione di un sistema di prenotazione telematica degli accessi alle cancellerie del Tribunale, messo a punto d'intesa e in stretta collaborazione con l'Ordine degli Avvocati di Catania: il progetto, realizzato per limitare la circolazione del pubblico negli uffici favorendo la canalizzazione dell'utenza e una più efficiente erogazione dei servizi agli avvocati e ai cittadini, è stato possibile anche grazie alla collaborazione con il partner tecnologico gestore del sito web, col quale i consulenti del FormezPA hanno studiato e configurato le regole del nuovo sistema di erogazione dei servizi;

- L'estensione del sistema di prenotazione telematica degli accessi anche presso l'Ufficio del Giudice di Pace, che oltretutto, a livello logistico, è afflitto da rilevanti limiti strutturali; anche in questa occasione l'iniziativa è stata realizzata in stretta collaborazione con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Catania, col quale è stata concordata l'opportunità di realizzare un primo periodo sperimentale per poi giungere al consolidamento di regole d'accesso condivise;

- L'introduzione del rilascio delle copie esecutive informatiche al settore civile, sfruttando le potenzialità del processo telematico e mettendo a punto una intesa con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Catania; ciò ha contribuito a razionalizzare e a potenziare la capacità

gestionale dei flussi di utenza dei servizi deputati, creando le condizioni per la valutazione di una possibile riorganizzazione interna;

- l'analisi delle best practices nazionali e lo studio di fattibilità per la digitalizzazione e telematizzazione delle asseverazioni di perizie e traduzioni, nell'ottica di ridurre gli accessi agli uffici e di razionalizzare al contempo la gestione dei flussi di utenza;

- La mappatura dei principali flussi informativi e documentali tra le cancellerie dell'area civile e gli uffici comunali in funzione della attuazione del c.d. "patto per la Giustizia di Catania", stipulato con il Comune di Catania per rafforzare la collaborazione inter-istituzionale a sostegno delle fasce deboli della popolazione, con particolare riferimento ai servizi relativi alla volontaria giurisdizione;

- la costruzione di un modello di analisi e progettazione dell'Ufficio per il Processo, partendo da un "caso pilota", elaborato presso la sezione quarta civile del Tribunale di Catania, per sfruttare nel modo più efficace le risorse di personale P.N.R.R. in arrivo nei prossimi mesi;

- lo studio per la revisione e la ristrutturazione del sito web istituzionale del Tribunale di Catania, con l'obiettivo di aumentare la fruibilità dei contenuti e dei servizi offerti online, di migliorare l'esperienza dell'utente e di semplificare il rapporto con l'utenza privata e con quella professionale;

- la realizzazione di un percorso di verifica e miglioramento delle funzionalità del sistema di monitoraggio "Trasparenza e Legalità" degli incarichi professionali conferiti dal Tribunale di Catania, con il coinvolgimento di alcuni giudici e presidenti di sezione, al fine di poter mettere in esercizio il sistema, rispondendo così alle esigenze gestionali della giurisdizione;

- la valutazione e l'adozione del tool "Fascicoli dormienti", sviluppato dai consulenti FormezPA per potenziare e facilitare il monitoraggio dei procedimenti pendenti di volontaria giurisdizione.

- la realizzazione dello studio di fattibilità per la messa a punto di un cruscotto informativo e gestionale in grado di supportare fattivamente il Presidente del Tribunale e i presidenti di sezione nelle attività relative alla rendicontazione dell'attività di gestione dell'arretrato.

## **Diritto di famiglia, con particolare riguardo alle separazioni e ai divorzi**

Il Presidente del Tribunale di Catania ha segnalato l'imponenza del carico dei procedimenti, sia contenziosi che di volontaria giurisdizione, in materia di famiglia, con particolare riguardo alle controversie legate alla crisi coniugale.

È stato segnatamente evidenziato l'alto numero di sopravvenienze in materia di procedimenti di separazione giudiziale e di divorzio contenzioso (anche quest'anno in ascesa), pari a 1.349: la suddetta mole di procedimenti ha lasciato pressoché immutato il carico (dall'iniziale pendenza di 3.417 al 1° luglio 2020 si è passati a 3.362 al 30 giugno 2021).

Non diversa è la situazione che ha caratterizzato l'alto numero di sopravvenienze in materia di procedimenti di separazione consensuale e divorzi a domanda congiunta (anch'esso in ascesa rispetto al periodo precedente), con una riduzione tuttavia molto rilevante delle pendenze finali (dalle 1.149 iniziali si è scesi alle 650, con un abbattimento del carico di oltre il 40 per cento, anche grazie all'apporto dato dallo stesso Presidente del Tribunale che ha fissato innanzi a sé un congruo numero di udienze di comparizione dei coniugi nelle procedure di separazione consensuale, per poi istituzionalizzare tale impegno giudiziale anche con riferimento alle procedure di divorzio contenzioso).

L'introduzione normativa di strumenti, alternativi alla via giudiziaria, di perfezionamento degli accordi tra coniugi, continua a non apparire incisivo, anche in relazione all'impossibilità di accedere all'istituto del patrocinio a spese dello Stato, molto diffuso nelle controversie di questo genere.

Il Presidente del Tribunale di Catania ha confermato anche per questo periodo il gravoso impatto conseguente all'applicazione della legge n.219 del 2012, che ha, tra l'altro, riformulato l'art.38 disp.att.c.c., attribuendo alla competenza per materia del Tribunale ordinario una vasta serie di procedimenti prima demandati in esclusiva al Tribunale per i minorenni, tra i quali spiccano per importanza (non soltanto quantitativa) i procedimenti ex artt. 148 e 317 - bis (vecchio testo) c.c., allorquando debbano essere emessi provvedimenti riguardanti non solo il mantenimento dei figli minori (nati fuori dal matrimonio), ma anche il loro affidamento e collocamento, ed ancora i procedimenti riguardanti l'esercizio della

responsabilità genitoriale sugli stessi figli minori, nonché l'adozione di provvedimenti limitativi o ablativi della medesima responsabilità genitoriale nel caso di pendenza, tra i genitori, di un giudizio di separazione o divorzio, nonché molti altri affari prevalentemente di volontaria giurisdizione.

Resta significativo il tasso di conflittualità tra i coniugi, tale da necessitare l'intervento del giudice della famiglia, cui è richiesto di sanzionare con provvedimenti urgenti le inadeguate condotte pregiudizievoli spesso a danno di minori (ricorso ai sensi dell'art.709 ter c.p.c. e dell'art. 342 bis c.c.).

Nella materia della famiglia, ai procedimenti legati alla crisi matrimoniale si aggiungono poi i procedimenti di adozione di persone maggiorenni, i procedimenti per la dichiarazioni di assenza e di morte presunta, i procedimenti di rettificazione di atti dello stato civile, di autorizzazione all'adeguamento dei caratteri sessuali, di autorizzazione alla vendita di beni di incapaci e di beni dotali, di autorizzazione alla donazione di organi, altri procedimenti di pertinenza del giudice tutelare.

Anche il Presidente del Tribunale di Siracusa ha segnalato che il numero complessivo dei procedimenti di separazione e divorzio iscritti nel periodo in esame è aumentato (1.413 rispetto ai 1.196 iscritti nell'anno precedente, attestandosi sul numero delle sopravvenienze degli anni ancora precedenti), ma che, nonostante ciò, nell'anno in esame la pendenza complessiva è diminuita per effetto del maggior numero di definizioni, passando da 1.779 procedimenti al 30 giugno 2020 a 1.626 procedimenti al 30 giugno 2021.

A Ragusa l'esame in dettaglio dei procedimenti civili per separazioni e divorzi pur mostrando una sostanziale parità tra i procedimenti pendenti alla fine dell'anno passato (in numero complessivamente di 1.136) e quelli di quest'anno (in numero complessivo di 1.142), tuttavia deve tenere conto di un aumento delle sopravvenienze dell'11,16 %, a fronte del maggior numero di definizioni complessivamente in numero di 851 rispetto ai 764 dell'anno precedente, e in particolare di quelle relative ai procedimenti giudiziali di separazione e divorzio passati dai 406 del 2019/2020 ai 495 del 2020/2021 (+19,9%), e con una riduzione dell'arretrato ultraquinquennale del 12,76%.

Il Presidente della sezione persona, famiglia e minori della Corte ha messo in evidenza, in numerosissimi procedimenti, la patologica conflittualità delle parti nei giudizi di separazione e divorzi (oltre che nei



giudizi tra genitori non coniugati) sulle modalità di affidamento dei figli minori e, in special modo, al loro collocamento, cui ordinariamente segue una grave situazione di disagio dei minori, estremamente pregiudizievole per il loro percorso di crescita.

Il fenomeno, trasversale a tutte le classi sociali e senza distinzioni di livello culturale, è difficilmente arginabile solo in sede giudiziaria, malgrado la massima attenzione e il massimo scrupolo di cui un giudice della famiglia deve farsi carico.

### **Volontaria Giurisdizione**

Con particolare riferimento ai procedimenti di volontaria giurisdizione il Presidente del Tribunale di Catania ha segnalato la sempre più ampia applicazione dell'istituto dell'amministrazione di sostegno, istituto che per la sua versatilità e per la sua minore ingerenza sulla capacità delle persone sta via via soppiantando quelli d'interdizione e d'inabilitazione.

Assai gravoso, peraltro, anche con l'introduzione della figura dell'amministrazione di sostegno, il carico di lavoro in capo al giudice tutelare, chiamato a individuare, caso per caso, per ogni amministrato, la tutela più consona.

Significativi sono i dati forniti dal Presidente del Tribunale di Catania, che ha rilevato un leggero aumento delle pendenze (da 7.370 al 30 giugno 2020 a 7.686 al 30 giugno 2021) e, ciononostante, l'elevato numero dei procedimenti definiti (1.614).

Il Presidente del Tribunale di Siracusa ha indicato in 59 il numero delle tutele aperte nel periodo in esame, di cui 31 con patrimonio e 28 senza patrimonio; per il secondo anno consecutivo, sono state riaperte tutele in favore di minori stranieri non accompagnati. Il numero delle tutele chiuse a Siracusa nel periodo in questione è di 80, mentre i provvedimenti di qualsiasi specie emessi dai giudici tutelari è stato di 2.597, di cui 247 decreti di apertura e 105 decreti di chiusura di amministrazioni di sostegno.

Il Presidente del Tribunale di Siracusa ha rilevato la sostanziale stabilità dei dati numerici, ad eccezione dell'incremento progressivo delle amministrazioni di sostegno dovuto all'aumentato ricorso a tale misura di protezione dei soggetti deboli, resa preferibile per la maggiore semplicità delle forme e per la flessibilità dell'istituto.

### **Controversie relative allo status dei migranti**

Particolarmente critico e gravoso è il carico di lavoro relativo alle controversie in materia di protezione internazionale.

Si tratta delle controversie che conseguono all'applicazione delle leggi sull'immigrazione (d.lgs. n.286/1998 e successive modifiche e integrazioni) e che hanno tra l'altro per oggetto i ricorsi per il ricongiungimento familiare (art.30) e quelli relativi ad atti discriminatori (art.42).

In quest'ambito assumono particolare rilievo i provvedimenti emessi in tema di asilo politico, di status di rifugiato e di protezione internazionale, assai impegnativi anche sul piano qualitativo per l'urgenza che li connota, dati i ristretti tempi di definizione, per la difficoltà delle tematiche giuridiche e dell'acquisizione dei mezzi di prova, per effetto della normativa in continua evoluzione, nonché per l'immediata incidenza che essi hanno sul tessuto sociale.

Presso il Tribunale di Catania è stato istituito all'indomani della riforma dell'agosto 2017 il "Gruppo specializzato per i diritti della persona e della immigrazione". Dal 6 aprile 2019 la sezione competente del detto Tribunale si avvale del supporto di ricercatori EASO (nel 2019 il C.S.M. e il Ministero della Giustizia hanno richiesto il supporto di EASO nell'affrontare l'arretrato relativo ai procedimenti di protezione internazionale pendenti innanzi alle Sezioni specializzate). La risorsa è risultata assai valida ai fini di un miglior smaltimento dell'arretrato, invero i tre Research Officers hanno fornito un ottimo supporto in vista della riduzione dell'arretrato, essendo di grande ausilio nell'attività di raccolta ed analisi dei dati, nonché di informazioni sui Paesi di Origine (COI) e nella predisposizione di bozze di provvedimenti.

Il numero dei procedimenti, come effetto dell'enorme afflusso di sopravvenienze degli anni passati, ha ripreso a crescere, facendo registrare presso il Tribunale di Catania un incremento di sopravvenienze annue del 21,6% .

Pur tenuto conto dell'alto numero di definizioni nel periodo (1.476), il carico al 30 giugno 2021 è pari a 5.139 procedimenti (contro i 5.817 iniziali, con una percentuale di decrescita dell'11,6 %).

Il Presidente della sezione della persona, famiglia e minori della Corte ha evidenziato che le maggiori difficoltà della sezione riguardano la materia della protezione internazionale.

Se, infatti, è vero che nell'anno in esame nella detta materia si è avuta un riduzione delle sopravvenienze rispetto agli anni passati (sono sopravvenuti 444 procedimenti, mentre l'anno scorso i procedimenti sopravvenuti erano stati pari a 536 procedimenti e ancora di più negli anni passati) e che nell'anno in esame i procedimenti definiti sono stati pari a 489 (con una diminuzione delle pendenze del 2,9%), ancora molto alto è il numero delle pendenze (1.531 procedimenti).

Si tratta di procedimenti in massima parte instaurati dal soggetto richiedente la protezione internazionale avverso il provvedimento di rigetto della sua domanda e che, per la delicatezza dei diritti in esame e per la peculiarità delle acquisizioni istruttorie e relative valutazione, sono particolarmente delicati.

Al fine di contenere al massimo i tempi di definizione dei detti giudizi la sezione aggiorna costantemente la cartella condivisa relativa ai procedimenti in oggetto e, con l'accordo delle parti, la causa è posta in decisione senz'assegnazione dei termini di legge per il deposito delle comparse conclusionali e delle memorie di replica.

### **Cause in materia di lavoro e di previdenza e assistenza obbligatorie**

Il Presidente del Tribunale di Catania ha rilevato che continua il trend positivo su pendenze e sull'arretrato, pur a fronte della permanente inadeguatezza dell'organico di diritto e della scopertura dell'organico.

Alla data del 30 giugno 2019 la pendenza era pari a 18.025 procedimenti di cui 6.429 in materia di lavoro, 11.417 in materia di previdenza e assistenza, 51 procedimenti a cognizione sommaria o cautelare e 128 procedimenti monitori.

Al 30 giugno 2020 dall'analisi dei dati sezionali risultavano pendenti 15.726 procedimenti, di cui 5.817 in materia di lavoro, 6388 in materia previdenziale e assistenziale, 3521 procedimenti speciali a cognizione sommaria o cautelare (ivi compresi c.d. rito Fornero).

Al 30 giugno 2021 dall'analisi dei dati sezionali risultano pendenti 10.201 procedimenti, di cui 4.685 in materia di lavoro, 3.576 in materia

previdenziale e assistenziale, 1940 procedimenti speciali a cognizione sommaria o cautelare (ivi compresi i c.d. rito Fornero).

Particolarmente significativi sono i dati relativi agli indici di ricambio (169,8%), di smaltimento (56,9%) e alla durata prognostica media dei procedimenti (277 giorni), ancora più soddisfacenti rispetto a quelli precedenti (122,5% e 44,8%, rispettivamente).

Sempre a Catania, nel periodo 1° luglio 2020–30 giugno 2021 le sopravvenienze sono state pari ancora a 8.065 procedimenti.

Seppure in flessione, specie con riguardo ai procedimenti in materia contributiva, in ragione della situazione emergenziale e della sospensione dell'attività di recupero da parte degli enti previdenziali, il dato resta elevato rispetto ai già onerosi livelli degli anni precedenti e pressoché costante il numero delle controversie sopravvenute in materia di lavoro (1.771, di cui 491 in materia di pubblico impiego).

Ben 5.775 sono state le sentenze emesse, di cui 1.630 in materia di lavoro e 4.145 in materia di previdenza ed assistenza (erano state 4.833 nel periodo precedente, di cui 1.403 in materia di lavoro e 3.430 in materia di previdenza ed assistenza); sono stati emessi 1.712 decreti ingiuntivi e 353 ordinanze cautelari e provvedimenti c.d. Fornero.

I tempi di deposito delle sentenze sono assolutamente rispettati.

Alla data del 30 giugno 2021 non pende alcun procedimento ultradecennale.

Anche il numero dei procedimenti ultraquinquennali è stato notevolmente ridotto.

Anche il Presidente del Tribunale di Siracusa ha evidenziato che la pendenza è significativamente diminuita; infatti, alla data del 30 giugno 2021 erano pendenti 3.938 procedimenti contenziosi, di cui 483 controversie di pubblico impiego, 1.257 altre controversie di lavoro, 1.395 controversie di previdenza e assistenza obbligatorie, 748 procedimenti cautelari e speciali, mentre alla data del 30 giugno 2020 ne erano invece pendenti 5.500.

Inoltre, nel periodo in esame, sono sopravvenuti 2.463 cause (2.974 nell'anno precedente) e ne sono state eliminate 4.025 (3.359 nell'anno precedente), con una significativa riduzione del 28% delle pendenze a fine periodo.

Presso il Tribunale di Ragusa il contenzioso numericamente prevalente riguarda il pubblico impiego e, in quest'ambito, prevalente e

problematico si manifesta il contenzioso nel settore scolastico, sul quale verte la massima parte dei ricorsi d'urgenza, mentre minore impatto numerico è dato dai licenziamenti e, in particolare, dai procedimenti sommari c.d. Fornero (10 sopravvenienze nel periodo in esame).

Comunque, a Ragusa nel settore del lavoro si assiste ad un forte decremento delle sopravvenienze, in quanto ulteriormente ridottesi rispetto anche all'anno precedente, essendo sopravvenuti nell'anno in esame 1.610 procedimenti, a fronte dei 2.037 dell'anno 2019/2020 e ai 2.449 del 2018/2019.

Il Presidente del Tribunale di Caltagirone ha evidenziato che anche nel settore lavoro sono state adottate misure per cercare di gestire al meglio i procedimenti; in particolare si è cercato di riservare una trattazione prioritaria, in deroga all'anzianità di iscrizione a ruolo, alle cause di licenziamento, individuale e collettivo per cui si richiede la reintegrazione (introdotto col rito c.d. Fornero) e, in generale, alle cause introdotte in via d'urgenza e concernenti diritti fondamentali del lavoratore e alle cause per il riconoscimento di prestazioni da invalidità civile.

La sezione lavoro presso la Corte di appello si è trovata a operare in una situazione di gravissima criticità per via dei vuoti d'organico e ciò ha comportato il mancato raggiungimento dei previsti obiettivi di smaltimento e di rendimento; tutti i componenti della sezione, pertanto, hanno inevitabilmente dovuto affrontare un carico assai gravoso, sia per il numero imponente degli affari trattati da ciascuno, sia per i serrati turni di presidenza dei collegi integrati con i giudici ausiliari.

Ciononostante, i magistrati addetti sono riusciti a garantire gli obiettivi personali di rendimento.

I prospetti statistici registrano, rispetto al periodo precedente, un sensibile incremento del numero dei procedimenti sopravvenuti.

Le pendenze sono aumentate del 15,7%.

La durata prognostica è salita a 959 giorni, superando dunque la durata biennale e vanificando gli ottimi risultati conseguiti negli anni precedenti.

In ogni caso, nel periodo in esame sono stati definiti 1097 procedimenti (furono 1189 nel precedente periodo).

## **Sezione Specializzata Imprese**

### **Diritto e processo societario - Proprietà industriale e intellettuale**

Le controversie trattate dalla detta sezione specializzata presso il Tribunale di Catania possono ricondursi a tre grandi aree:

- le controversie in tema di diritto industriale e diritto di autore;
- le controversie relative al diritto antitrust e quelle in materia societaria;
- un'ulteriore più limitata area con una competenza, ancor più disomogenea, in tema di contratti di appalto pubblico di lavori, servizi o forniture di rilevanza comunitaria, ferme le norme in tema di riparto di giurisdizione.

A fronte dei sopravvenuti 152 procedimenti, il numero delle sentenze collegiali emesse nel periodo è pari a 127 (di significativo rilievo in quanto ben superiore al dato dell'anno precedente, in cui risultavano emesse 103 sentenze, pur con il noto rallentamento dell'attività giudiziaria dovuto all'emergenza epidemiologica da COVID-19); inoltre, oltre le sentenze collegiali, sono stati definiti 79 procedimenti speciali, ammontano a n. 50 procedimenti i cd. altrimenti definiti e i provvedimenti di volontaria giurisdizione emessi sono stati n. 13.

Il Presidente del Tribunale ha fatto rilevare una diminuzione delle pendenze, passate dai 431 procedimenti pendenti all'inizio del periodo stesso a 406 al termine, la superiorità dell'indice di smaltimento e la riduzione della durata prognostica dei procedimenti.

Quanto alle controversie civili devolute alla cognizione della sezione commerciale, presso il Tribunale di Catania sono pendenti, sulla base dell'ultima estrazione comunicata dal funzionario statistico al 30 giugno 2021, 3.937 procedimenti contenziosi.

In particolare, nel periodo considerato, a fronte dei sopravvenuti 1.487, le definizioni sono state 1.285 (di cui 834 sentenze, aumentate in modo significativo rispetto alle 706 sentenze dell'anno precedente; 451 altrimenti definiti); si è avuta un non rilevante aumento delle pendenze, passandosi dai 3.871 procedimenti pendenti all'inizio del periodo stesso a n. 3.937 al termine; vi è stato un non significativo aumento della durata prognostica dei procedimenti di contenzioso ordinario.

La produttività deve, poi, essere integrata con gli ulteriori dati acquisiti presso la cancelleria: nel periodo considerato, oltre alle sentenze, sono stati emessi 178 provvedimenti cautelari (superiori ai 139 del periodo precedente), 66 reclami (a riprova della bassa percentuale dei reclami proposti sui provvedimenti cautelari emessi), 35 provvedimenti di volontaria giurisdizione, 3.498 decreti ingiuntivi emessi nel periodo, 60 ordinanze definitorie ex art. 702 bis c.p.c. (dato sensibilmente aumentato rispetto ai 34 dell'anno precedente).

Anche a Ragusa le problematiche di maggior rilievo appaiono sempre legate, siccome avvenuto anche negli ultimi anni, alle controversie c.d. bancarie, comprensive dei mutui erogati dalle società finanziarie, e che interessano con grande frequenza piccoli imprenditori o società di persona o di capitali a responsabilità limitata assai presenti ed attivi nel territorio e che anche quest'anno rappresentano una buona fetta del contenzioso ordinario, ulteriormente intensificatosi e con ricadute anche nella procedure esecutive dove trovano ingresso con le opposizioni alle esecuzioni per effetto delle questioni controverse sul dedotto superamento del limite di finanziabilità dei mutui e di violazione della normativa antitrust, e in particolare, dell'articolo 2 della legge n. 287 del 1990, sui contratti di fideiussione.

Quanto alla Corte di appello, il dato estrapolato del contenzioso ha evidenziato, a fronte di pendenze pari a 61 cause al 1° luglio 2020, una sopravvenienza di 51 cause, ne sono state esaurite 21 e le pendenze finali al 30 giugno 2021 si attestano pertanto a 96 cause; in definitiva, sono stabili le sopravvenienze per le controversie legate alla materia societaria e tra queste quelle di responsabilità degli amministratori e dei sindaci delle società (segnatamente di quelle fallite promosse dai curatori).

### **Fallimento e procedure concorsuali**

Nel periodo in esame, il numero dei fallimenti dichiarati presso il Tribunale di Catania è aumentato (224, rispetto ai 168 del periodo precedente); e ciò a seguito del venire meno della disposizione di cui all'art.10 del decreto c.d. liquidità; peraltro, nonostante l'intervenuta riforma concernente la "soglia" di fallibilità, molti dei fallimenti dichiarati presentano passività non particolarmente rilevanti.

La pendenza, con la chiusura di ben 274 fallimenti, si è attestata, in diminuzione, su 1.732 fallimenti, rispetto ai 1.782 del periodo precedente.

Come risulta dalle tabelle statistiche, nel settore fallimentare nel periodo considerato si può rilevare un aumento della produttività del Tribunale di Catania: a fronte di 862 sopravvenienze (maggiori rispetto alle 649 del periodo precedente) le definizioni sono state in numero superiore, passandosi dalle 766 del periodo precedente alle attuali 835, ma con conseguenziale leggero aumento delle pendenze (ivi comprese le procedure prefallimentari), passandosi dai 1.902 procedimenti pendenti all'inizio del periodo stesso a 1.929 al termine; le sopravvenienze relative alle dichiarazioni di fallimento hanno subito un aumento, dalle 168 del periodo precedente alle attuali 224, tuttavia le chiusure sono significativamente aumentate passandosi dalle 256 del periodo precedente alle attuali 274, con conseguente diminuzione dei fallimenti pendenti passati dai 1.782 agli attuali 1.732; le chiusure dei fallimenti hanno, dunque, registrato un trend in aumento, nel periodo di riferimento, con conseguenziale abbattimento dell'indice di smaltimento.

Significativo è il trend di crescita del settore fallimentare presso il Tribunale di Catania.

Va aggiunto che le chiusure “anticipate”, in pendenza di liti attive, consentite dall'art. 118 legge fall., novellato con d.l. n.83 del 2015, sono state in numero limitato, inferiori alle aspettative, confermandosi la particolare “vischiosità” dei vecchi fallimenti, in tutti i casi in cui esistono immobili invenduti o giudizi di divisione il cui esito, comunque, necessita di un'attività liquidatoria incompatibile con la chiusura anticipata.

Il Presidente del Tribunale di Catania ha segnalato, quanto al carico della sezione fallimentare, che anche i diversi provvedimenti applicativi della c.d. legge Prodi hanno comportato e comportano un notevolissimo numero di procedimenti da trattare (specialmente opposizioni allo stato passivo e revocatorie), evidenziandosi semplificativamente che la gestione delle contestazioni dei crediti (tardive e opposizioni) relative ad un'unica procedura di amministrazione straordinaria regolamentata dal d.lgs. del 1999 ha portato per la sezione ad un aumento del contenzioso di circa 600 giudizi, non ancora totalmente definiti.

Il Presidente del Tribunale di Siracusa ha rilevato che alla data del 30 giugno 2021 erano pendenti 614 procedure fallimentari, 37 istanze di fallimento e 11 concordati preventivi.



Il dato numerico è in ulteriore riduzione per quanto riguarda le prime, diminuite ancora nell'anno di riferimento (al 30 giugno 2020 erano 675; al 30 giugno 2019 erano 733; al 30 giugno 2018 erano 770; al 30 giugno 2017 erano 826; al 30 giugno 2016 erano 915; al 30 giugno 2015 erano 975; al 30 giugno 2014 erano 1.003; al 30 giugno 2013 erano 1.044), in ciò assecondando il trend degli anni precedenti, che appare in controtendenza rispetto agli effetti generali della crisi economica in atto da tempo nel contesto nazionale, viepiù aggravata dall'emergenza pandemica.

Sostanzialmente in equilibrio è il rapporto tra istanze sopravvenute e istanze eliminate (le prime sono 133, rispetto alle 101 dell'anno precedente, le seconde 126, rispetto alle 237 dell'anno precedente), con una pendenza, al 30 giugno 2021, di 37 istanze rispetto alle 30 dell'anno precedente.

Merita d'essere segnalata la confermata riduzione dei concordati preventivi sopravvenuti (7 come l'anno scorso, rispetto ai 9 dell'anno precedente e ai 17 dell'anno ancora precedente).

Complessivamente, le procedure di concordato preventivo, comprese quelle omologate in fase di esecuzione, sono 42.

Le procedure fallimentari, pendenti da oltre cinque anni alla data del 30.6.2021, sono in numero (sempre più decrescente) di 407 (rispetto alle 434 pendenti al 30.6.2020, alle 473 pendenti al 30.6.2019, alle n.489 pendenti al 30.6.2018, alle n.545 pendenti al 30.6.2017, alle n.639 pendenti al 30.6.2016, alle n.726 pendenti al 30.6.2015, alle n.778 pendenti al 30.6.2014 e alle n.864 pendenti al 30.6.2013).

Ben 121 procedure sono in fase di chiusura.

Se note (e purtroppo ripetitive) sono le cause che impediscono la trattazione delle procedure fallimentari con la necessaria speditezza (la difficoltà di liquidazione dell'attivo, e, in particolare, di quello immobiliare, che stenta a intercettare il mercato soprattutto in periodi prolungati di crisi economica; la pendenza ineluttabile di contenziosi in sede civile e tributaria, le cui lungaggini si riflettono sulle procedure concorsuali, dilatandone oltremodo la durata; l'oggettiva complessità di talune procedure, che impongono un impegno costante da parte del singolo magistrato e la necessità di affrontare tematiche spesso oggetto di frequenti e farraginosi interventi legislativi), va rimarcato come l'eccezionale impegno dei due giudici delegati e la sistematica revoca e sostituzione dei curatori neghittosi abbiano consentito di raggiungere l'obiettivo di ridurre ulteriormente da 675

a 614 i fallimenti aperti (dei quali 246 da più di dieci anni – rispetto ai 283 dell'anno precedente, ai 333 dell'anno precedente, ai 381 dell'anno ancora precedente e ai 458 dell'anno ancora precedente).

A Ragusa si è registrata una modesta riduzione delle pendenze ultra-triennali relativamente alle procedure fallimentari pari complessivamente al 2,36%, del tutto giustificabile posto che gli ultimi trasferimenti ad altre sedi giudiziarie hanno riguardato proprio i giudici svolgenti funzioni di giudici delegati.

A Caltagirone si è registrata una riduzione delle procedure fallimentari pendenti da 156 a 140 e la definizione di ben 21 procedure rispetto alle 5 sopravvenute.

Presso la Corte di appello è da rilevare un numero sempre elevato di contenzioso di procedimenti concernenti procedure fallimentari, aggravatosi per contenuto e spessore delle tematiche coinvolte (segnatamente quando il fallimento è dichiarato in esito a declaratoria di inammissibilità o mancata omologazione di concordati preventivi nel qual caso l'indagine coinvolge anche tale provvedimento).

Inoltre, in ragione delle notevoli dimensioni di alcune delle imprese dichiarate fallite negli ultimi anni dai tribunali del distretto, un numero non trascurabile delle ultime controversie sopra indicate è particolarmente rilevante sotto il profilo economico.

### **Sfratti e locazioni**

La generale crisi economica ha comportato negli anni pregressi un'esponentiale crescita dei giudizi di sfratto per morosità, sia per le unità immobiliari ad uso abitativo sia per quelle con destinazione commerciale. La situazione si è ovviamente aggravata per effetto della occorsa emergenza sanitaria da COVID-19.

I dati statistici del Tribunale di Catania afferenti all'anno in considerazione hanno evidenziato la sostanziale consistenza dei flussi in entrata, epperò, al contempo, un ben maggiore smaltimento dei procedimenti iscritti a ruolo, onde la logica conseguenza di una minore pendenze dei procedimenti finali.

È di tutta evidenza che nel periodo in esame la sezione competente del Tribunale di Catania ha definito nel complesso più procedimenti rispetto

a quanti ne sono sopraggiunti di nuova iscrizione. Pur tuttavia, le relative udienze sono comunque di difficile gestione ed organizzazione a causa della natura stessa del procedimento, del numero delle cause (trattate unitamente a quelle di prima comparizione del contenzioso ordinario), della prevista comparizione personale dell'intimato (circostanza assai frequente) e della assai ricorrente richiesta di emissione da parte dell'intimante, oltre che dell'ordinanza di convalida, del contestuale decreto di ingiunzione previsto dall'art. 665 c.p.c., cui è data la necessità di provvedere in udienza: e tal difficoltà non è risolvibile con il ricorso al regime cartolare stante il diritto processuale dell'intimato di comparire personalmente.

Inoltre, accade con una certa frequenza che la parte intimata si costituisca in giudizio proponendo opposizione alla convalida e, di conseguenza, il procedimento sommario, previo mutamento del rito con eventuale ordine di rilascio, si converte in un ordinario giudizio di cognizione avente ad oggetto la domanda di risoluzione per inadempimento (nel caso di sfratto per morosità) o di accertamento della cessazione del rapporto locativo (nel caso di sfratto per finita locazione).

La linea interpretativa coerente al dato normativo, secondo cui, in tema di richiesta del c.d. termine di grazia di cui all'art 55 della legge n.392/78, l'istanza deve essere suffragata da concreti elementi di giudizio, quali la non eccessiva durata della morosità e una favorevole valutazione prognostica sulla capacità d'adempimento nel termine assegnato (confortata, se del caso, dall'eventuale documentazione prodotta), consente un qualche contenimento dell'istituto e, con esso, del protrarsi dei relativi procedimenti.

Nelle locazioni ad uso non abitativo, nelle quali il conduttore non ha potuto esercitare nei locali l'attività commerciale a causa delle restrizioni imposte dalla normativa sanitaria in materia di COVID 19, la morosità limitata allo stretto periodo di c.d. lockdown è stata considerata preclusiva della convalida purché accompagnata dalla tempestiva offerta della purgazione della mora.

Si dà conferma della soluzione alla questione relativa alla ormai frequente ipotesi in cui l'intimato, ammesso al patrocinio a spese dello Stato, si costituisce in giudizio con un procuratore al solo fine di richiedere il termine di grazia; la sezione competente del Tribunale di Catania riconosce in tali casi un compenso minimo in ragione della non complessità del giudizio e della concreta attività difensiva svolta e, nelle ipotesi in cui

l'intimato non abbia adempiuto nel concesso termine di grazia, procede, se del caso, alla revoca dell'ammissione laddove risultino espletate colpevolmente difese manifestamente infondate.

L'udienza di discussione, successiva alla fase sommaria dell'udienza di convalida, viene fissata secondo un ordine di ruolo diverso dal contenzioso ordinario al precipuo fine di consentirne la definizione in un arco temporale non superiore a due anni.

È in costante aumento presso il Tribunale di Catania il ricorso al procedimento cautelare spesso ante causam nelle cause di comodato e di affitto di azienda soggette al c.d. rito locatizio.

Gli altri Tribunali non hanno evidenziato nulla di particolare.

### **Responsabilità medica**

Il Presidente del Tribunale di Catania ha fatto rilevare che i dati statistici afferenti agli accertamenti tecnici preventivi per fini conciliativi (art.696 bis c.p.c.) attestano con riferimento a questa specifica macroarea, la piena capacità della sezione competente a definire nel complesso più procedimenti di quanti ne sopraggiungono di nuova iscrizione, rilevando la scelta relativa alla valorizzazione, ai fini della procedibilità della domanda, della concreta e ed effettiva possibilità conciliativa della controversia.

Le difficoltà di gestione dei procedimenti in esame derivano ancora dalla mancata certa risoluzione di tutte le questioni connesse alla legge Gelli-Bianco (n.24 del 2017): la responsabilità medica e della struttura sanitaria pubblica e privata, i limiti all'azione di rivalsa del danneggiato nei confronti del medico; l'obbligo di assicurazione delle strutture mediche pubbliche e private e dei medici liberi professionisti; l'esperibilità dell'azione diretta del soggetto danneggiato nei confronti dell'impresa di assicurazione.

In tema di accertamento tecnico preventivo per fini conciliativi l'attuale orientamento della sezione competente del Tribunale di Catania tende a contenere i tempi del giudizio (che per legge non dovrebbe essere superiore a mesi sei) limitando la partecipazione ai soli soggetti coinvolti dal danneggiato ed, al più, consentendo l'estensione alla compagnia di assicurazioni, in ipotesi di polizza di responsabilità civile.

L'azione diretta del danneggiato nei confronti dell'assicurazione della struttura sanitaria e/o del medico è a tutt'oggi un'occasione persa in ragione della mancata adozione dei decreti attuativi concernenti "i requisiti

minimi delle polizze assicurative per le strutture sanitarie e sociosanitarie e per gli esercenti le professioni sanitarie”, che pure avrebbero dovuto essere emessi entro il termine di centoventi giorni dall’entrata in vigore della legge.

I tempi del procedimento conciliativo sono assai condizionati dall’espletamento dell’accertamento tecnico preventivo e, con esso, dal reperimento di adeguate figure professionali mediche dotate della competenza specifica inerente al caso concreto che possano comporre il previsto collegio.

È ancora in corso di implementazione un protocollo con il Consiglio dell’Ordine di medici della Provincia di Catania, da poco rinnovato dopo plurimi scioglimenti, che possa consentire l’estensione della platea dei consulenti tecnici d’ufficio con l’effettivo riscontro delle relative competenze professionali: le vicende che da ultimo hanno coinvolto l’attuale Consiglio ha rallentato l’adozione del protocollo che si auspica possa essere assunto a breve.

Non ultima per rilevanza va segnalata la criticità indotta dalla previsione del procedimento sommario di cognizione quale rito di riferimento per l’introduzione della domanda di merito: come già avvenuto in passato con la previsione del c.d. rito lavoro per i sinistri stradali (disciplina abrogata dopo pochi anni dalla sua introduzione), l’imposizione di scadenze temporali particolarmente stringenti per i procedimenti ex art. 696 bis e la prescrizione del rito sommario di cognizione sono misure comunque destinate a confrontarsi con gli assai consistenti carichi di ruolo dei giudici della Sezione, contemporaneamente designati per la trattazione di cause non meno delicate e rilevanti di quelle di cd. colpa medica (si pensi ancora ai sinistri stradali, attualmente destinati a essere trattati con il rito ordinario, nei quali rileva una tipologia di danni, come quello biologico o quello al rapporto parentale, del tutto omogenea a quella che caratterizza le cause di colpa medica).

I Presidenti degli altri Tribunali non hanno nulla sulla materia.

### **Esecuzione mobiliare e immobiliare**

Il Presidente del Tribunale di Catania ha rilevato la pendenza al 30 giugno 2021 di 5.670 pendenti di procedura esecutive immobiliari (rispetto alle 6.693 pendenti alla data del 30.6.2020), con una riduzione della pendenza di 1.023 procedimenti e la complessiva definizione di 2.148

procedimenti, nonché di n. 2.877 pendenti di procedure esecutive mobiliari (rispetto alle 6.034 pendenti alla data del 30.6.2020), con una riduzione della pendenza di 3.157 procedimenti e la complessiva definizione di 7031 procedimenti.

Ha rilevato anche una riduzione delle pendenze dei procedimenti di volontaria giurisdizione non in materia di famiglia (149 pendenti, rispetto a 217 pendenti alla data del 30.6.2020, con una riduzione della pendenza di 68 procedimenti e la complessiva definizione di 2.306 procedimenti), dei procedimenti contenziosi (318 pendenti, rispetto ai 401 pendenti alla data del 30.6.2020, con una riduzione della pendenza di 83 procedimenti e la complessiva definizione di 213 procedimenti) e dei procedimenti speciali, in concreto reclami al collegio (23 pendenti, rispetto ai 39 pendenti alla data del 30.6.2020, con una riduzione della pendenza di 16 procedimenti e la complessiva definizione di 72 procedimenti).

I flussi sopra illustrati comprovano l'estremo, costante e fattivo impegno dei magistrati della sezione competente del Tribunale di Catania (anche onorari) nella definizione delle sopravvenienze e nel progressivo smaltimento dell'arretrato (pur con la vacanza di un posto dell'organico complessivo della sezione) ma, al contempo, considerato anche l'elevatissimo numero dei depositi telematici, dimostrano l'insufficienza numerica del personale di cancelleria attualmente in servizio (di cui si è detto sopra) se pure – grazie alla riorganizzazione del servizio di front office ed al costante e proficuo supporto del personale di Aste Giudiziarie, se pure allo stato ridotto a due unità – si è ottenuto il risultato della lavorazione in tempo reale delle buste telematiche pervenute giornalmente.

Si registra, negli ultimi anni, un sensibile e progressivo l'incremento dei procedimenti di volontaria giurisdizione, in particolare delle procedure per la composizione delle crisi da sovra-indebitamento (previste dalla legge n.3 del 2012) e delle istanze di autorizzazione alla ricerca telematica dei beni da sottoporre a pignoramento ai sensi dell'art. 492 bis c.p.c..

Il nudo dato statistico relativo a tali ultimi procedimenti, accorpati sotto la voce "VG non in materia di famiglie e persone", non ne consente un'adeguata valutazione in termini di impegno giudiziario, dovendosi considerare che ogni procedura per la composizione delle crisi da sovra-indebitamento richiede lo scrutinio della documentazione allegata, la fissazione di una o più udienze per la valutazione delle eventuali

contestazioni dei creditori e quindi l'adozione di un'ordinanza di omologazione (ovvero di diniego d'omologazione), a sua volta suscettibile di reclamo al collegio ai sensi dell'art. 739 c.p.c..

Per le procedure esecutive immobiliari informatizzate e per le procedure esecutive mobiliari (totalmente informatizzate), i giudici (sia togati che onorari) consultano gli atti depositati telematicamente ed effettuano il deposito telematico dei provvedimenti.

La maggioranza dei giudici effettua la redazione telematica dei verbali di udienza e dei decreti di trasferimento dei beni immobili aggiudicati.

L'arretrato più significativo della sezione riguarda il settore delle esecuzioni immobiliari.

Con limitate eccezioni, riguardanti le procedure di più antica iscrizione, ormai in numero estremamente ridotto grazie alla progressiva eliminazione di un rilevante numero di procedimenti individuati come "false pendenze", è stata ultimata l'informatizzazione delle procedure esecutive immobiliari, il che consente il superamento delle difficoltà registrate in passato nella trasmissione e ricezione degli atti, considerato che, a seguito della riforma introdotta dal d.l. 12 settembre 2014 n.132, convertito, con modificazioni, nella legge 10 novembre 2014 n.162, il procedimento esecutivo è ormai divenuto interamente telematico.

La sezione competente applica alcune delle prassi valorizzate dal C.S.M. con delibera dell'11 ottobre 2017 in tema di stima standardizzata dell'immobile soggetto al pignoramento, nonché dell'adozione immediata dell'ordine di liberazione dello stesso.

Riguardo a tale ultimo profilo va posto in evidenza che nel corso del 2020 è intervenuta un'ulteriore modifica del testo dell'art. 560 c.p.c. con cui è stato di regola escluso, in tutti i casi in cui l'immobile pignorato sia abitato dal debitore e dai suoi familiari, la possibilità di adottare il provvedimento di rilascio dell'immobile pignorato prima della pronuncia del decreto di trasferimento.

Tale disposizione ha quindi comportato l'introduzione della regola generale secondo cui il debitore non perde il possesso dell'immobile staggito e delle sue pertinenze sino all'emissione del decreto di trasferimento.

Va rilevato che tale novità normativa, immediatamente applicabile anche alle procedure in corso, appare suscettibile di incidere sull'interesse

del mercato alla partecipazione alle aste immobiliari, posto che l'esperienza pregressa dimostra che un bene libero è certamente più appetibile sul mercato.

Viene applicata costantemente la prassi del controllo anticipato, rispetto all'udienza di cui all'art. 569 c.p.c., della documentazione catastale e ipotecaria necessaria per poter dare avvio alla procedura, come richiesto dall'art. 567 comma 2° c.p.c., al fine di evitare udienze di mero rinvio per integrazioni documentali.

È stata elaborata ed adottata da alcuni dei magistrati addetti alle esecuzioni immobiliari un'ordinanza articolata che dispone la nomina congiunta del custode e del perito al momento della fissazione dell'udienza ex art. 569 c.p.c.

Il Presidente del Tribunale di Siracusa ha evidenziato i risultati soddisfacenti anche nell'ambito delle esecuzioni immobiliari e di quelle mobiliari.

Infatti, quanto alle esecuzioni immobiliari, a fronte delle n. 2917 procedure esecutive immobiliari dello scorso anno, attualmente ne risultano n. 2684; quanto alle procedure definite sono n. 539 a fronte delle n. 448 dello scorso anno e sopravvenute n. 306. Tali risultati sono apprezzabili nonostante il perdurare degli effetti dell'art. 54-ter del D.L. n. 18 del 2020, che ha sospeso, in tutto il territorio nazionale, ogni procedura esecutiva avente oggetto l'abitazione principale del debitore, norma dichiarata illegittima dalla sentenza n. 128/2021 della Consulta.

Quanto alle esecuzioni mobiliari, a fronte delle 1.667 dello scorso anno, ne risultano pendenti 1.447 ed eliminate 1.929, a fronte delle 1.709 sopravvenute.

Risultati positivi sono stati raggiunti presso il Tribunale di Caltagirone sia nelle esecuzioni mobiliari che in quelle immobiliari, dovendosi sottolineare che tali ultimi procedimenti, dopo il trasferimento del giudice togato, avvenuto a metà periodo e segnatamente il 19 dicembre 2018, sono stati assegnati in via esclusiva ad un giudice onorario; detti procedimenti, peraltro, subiscono gli effetti negativi della crisi del mercato immobiliare che rendendo difficoltose le vendite incide ovviamente sui tempi di definizione del giudizio.



Le procedure di esecuzione immobiliare sono sensibilmente diminuite da 994 procedimenti pendenti al 30.06.2020 a 950 pendenti al 30 giugno 2021; sono stati definiti 146 procedimenti rispetto agli 86 sopravvenuti.

Le procedure di esecuzione mobiliare pendenti sono nel periodo di riferimento diminuite da 204 a 192.

A Ragusa anche quest'anno si deve registrare una significativa riduzione dell'arretrato quanto alle procedure immobiliari ultra-triennali che segna una riduzione percentuale del 14,51% passando dai 1.237 procedimenti del 2020 ai 1.057 del 2021.



## **PARTE TERZA**

### **LA GIUSTIZIA PENALE**



## **CARATTERISTICHE E TENDENZE DEL CONTENZIOSO PENALE**

I prospetti statistici provenienti dai Tribunali penali presentano dati disomogenei nelle sopravvenienze, nelle definizioni e nelle pendenze finali, risultando comunque, a livello distrettuale, un complessivo aumento delle iscrizioni e un aumento percentuale ancora maggiore delle definizioni.

L'effetto deflattivo delle recenti disposizioni in materia di abrogazione di reati e introduzione di illeciti con sanzioni pecuniarie civili (d.lgs. 15 gennaio 2016 n.7) e di depenalizzazione (d.lgs. 15 gennaio 2016 n.8) si è rivelato, però, modesto. Allo stesso modo, altri istituti processuali, quali la sospensione del procedimento con messa alla prova dell'imputato (art. 168 bis c.p.) e la causa di non punibilità per particolare tenuità del fatto (art. 131 bis c.p.) - che avrebbero dovuto positivamente incidere sul contenzioso - vengono indicati come di limitata applicazione.

Dalle sezioni penali della Corte si rappresenta, inoltre, come permanga sporadico il ricorso al reintrodotta istituto del c.d. patteggiamento in appello (artt. 599-bis e 602 c.p.p.), con sostanziale vanificazione degli attesi effetti deflattivi.

Il Procuratore Generale ha segnalato, a sua volta, come disposizione che ha inciso maggiormente sull'attività degli uffici di secondo grado nel periodo in esame, quella che prevede la possibilità di una trattazione "cartolare" dei giudizi penali d'appello, salvo richiesta di discussione orale da parte del pubblico ministero o di una delle parti private ovvero richiesta dell'imputato di partecipazione all'udienza, in quanto essa ha imposto una significativa modifica dei moduli organizzativi del lavoro dei magistrati della Procura Generale.

Le sezioni penali della Corte evidenziano ancora, sullo stesso versante, come negli ultimi mesi si sia registrato un progressivo aumento delle richieste di discussione orale con la partecipazione di tutte le parti, non sempre giustificata, però, da effettive necessità processuali o, comunque, dalla maggiore gravità del caso.

Tutti i dirigenti degli uffici giudiziari del distretto hanno, infine, segnalato gli effetti favorevoli della sentenza Bajrami delle Sezioni unite della Suprema Corte di Cassazione (n.41.736 del 10 ottobre 2019) in tema di rinnovazione degli atti in caso di mutamento del giudice-persona fisica: essa

consente di proseguire con l'attività istruttoria e di evitare la nuova citazione dei testimoni già escussi, con notevole risparmio di energie processuali e con effetti benefici sulla durata dei processi e sulla stessa credibilità del sistema giudiziario.

Si auspica, pertanto, che l'imminente varo della riforma del sistema penale, prefigurata dalla legge delega 27 settembre 2021, n.134, possa sortire l'auspicato effetto di semplificazione, speditezza e razionalizzazione del processo penale, nel rispetto delle garanzie difensive.

Anche il settore penale godrà, poi, delle opportunità offerte dall'immissione in servizio di numerosi funzionari a tempo determinato, specificamente destinati a potenziare i rinnovati "uffici per il processo", con l'obiettivo delineato dal PNRR di ridurre del 25% nel 2026 i tempi di durata dei procedimenti.

Se non va lasciato nulla d'intentato per ridurre i tempi della giustizia penale, una riflessione merita comunque, a distanza di oltre trent'anni dal varo del "nuovo" codice di procedura penale fondato sul rito accusatorio, la circostanza che la conclamata "scommessa" su un suo buon funzionamento, nella prospettiva di un diffuso ricorso ai riti speciali da parte degli imputati, non ha dato certo i risultati sperati.

## **GLI UFFICI GIUDICANTI**

### **Corte di appello**

Il fenomeno pandemico ha inciso in maniera purtroppo rilevante sul settore penale che, in Corte, ha fatto registrare un corposo aumento delle sopravvenienze, aumento che il numero di procedimenti definiti, mantenutosi stabile nel periodo, non è riuscito a compensare. Così al 30 giugno 2021 la pendenza degli affari penali ordinari ha evidenziato un forte aumento, essendo passata da 13.793 procedimenti pendenti al 30 giugno 2020 a 15.952 pendenti al 30 giugno 2021.

Più specificamente, presso le tre sezioni penali ordinarie della Corte sono sopravvenuti 5.285 procedimenti (erano stati 3.816 nel periodo precedente e 4.486 nel periodo pre-pandemico) e ne sono stati definiti 3.126 (erano 3.113 nel periodo precedente e 4.269 nel periodo pre-pandemico).

L'indice di ricambio dei procedimenti penali ordinari si è così attestato in Corte al 59,1% e quello di smaltimento al 16,4%.

Le remore alla trattazione dei procedimenti indotte dalle precauzioni gestionali imposte dalla normativa emergenziale, aggravate dall'attuale inadeguatezza delle strutture logistiche catanesi, si sono così negativamente riflesse sui risultati che in anni recenti, grazie a una politica di programmazione e gestione dell'arretrato e a un uso accorto dei criteri di priorità fissati dall'ufficio, avevano inciso sull'arretrato "storico" del settore penale, avviando a soluzione una delle disfunzioni della Corte etnea.

La pendenza finale presso la sezione specializzata per i minorenni è invece diminuita, essendo passata da 99 procedimenti al 30 giugno 2020 a 61 al 30 giugno 2021, e altrettanto è avvenuto presso la Corte di assise di appello, ove è passata da 54 procedimenti al 30 giugno 2020 a 45 al 30 giugno 2021.

Occorrerà, quindi, monitorare da subito gli effetti dell'improcedibilità dell'azione penale nei giudizi di impugnazione prevista dall'art. 344 bis c.p.p., introdotto nel codice di rito dalla legge 27 settembre 2021, n. 134, in vigore dal 19 ottobre scorso per i procedimenti avviati per reati commessi a decorrere dal 1° gennaio 2020, e verificare quale impatto essa potrà avere sull'organizzazione dell'ufficio che dovrà, da un lato, ridurre significativamente l'arretrato secondo gli indicati obiettivi del PNRR e, dall'altro, definire entro i ristretti termini previsti dalla detta norma i procedimenti d'impugnazione di più recente iscrizione.

Nel periodo in esame sono sopravvenuti 16 casi di applicazione del mandato d'arresto europeo di cui alla legge 22 aprile 2005, n. 69; ne risultano definiti altrettanti, con una pendenza finale di 16 procedure.

Sono altresì sopravvenute tre richieste di estradizione e ne sono state definite quattro, con pendenza residua di una sola procedura.

### **Tribunale di Catania**

Le condizioni lavorative dell'ufficio G.I.P. continuano a presentare notevoli criticità derivanti sia dai numerosi avvicendamenti del personale di magistratura, sia dal grave sottodimensionamento del personale amministrativo, sì da determinare una situazione di "ordinaria emergenza".

Viceversa, la funzionalità dell'ufficio decreti penali è tornata ad assestarsi su livelli di normalità.

Resta anzitutto confermato l'aumento della sopravvenienza, così come quello delle sentenze emesse (1.067 contro 995), il 45% delle quali ha definito procedimenti avviati nei confronti di numerosi imputati detenuti e per gravi delitti, soprattutto di criminalità organizzata.

Rimane alta, anche se più ridotta rispetto all'anno precedente, la sopravvenienza di procedimenti di particolare complessità, quali quelli con numero di imputati da sei a dieci (119 contro i 149 del periodo precedente), di quelli con numero di imputati da undici a trenta (65 contro 102) e di quelli con oltre trenta imputati (18 contro 21).

In netto aumento il numero delle intercettazioni telefoniche e ambientali (7.739 rispetto alle 5.761 del periodo precedente), come pure quello delle ordinanze di convalida del fermo e dell'arresto (853 rispetto a 649 del periodo precedente), e ciò a fronte dell'emissione di 1.486 provvedimenti su misure cautelari personali (rispetto ai precedenti 1.773).

In aumento anche i provvedimenti su misure cautelari reali (da 410 a 466), compresi i sequestri per equivalente.

Va poi segnalata l'ulteriore riduzione dei decreti di archiviazione per intervenuta prescrizione (203 rispetto ai 270 del periodo precedente) e delle sentenze di non luogo a procedere per la stessa causale (12 rispetto alle precedenti 17).

Nonostante la mole di lavoro, va positivamente evidenziata la riduzione della durata media di definizione dei processi, passata da 236 a 207 giorni.

Nel settore dibattimentale collegiale, i prospetti statistici evidenziano un pur lievissimo decremento della pendenza, a fronte di un aumento sia delle sopravvenienze (372 anziché 350) che del numero dei processi definiti (376 anziché 315), fenomeno evidentemente legato alla ripresa della trattazione di gran parte dei processi dopo il periodo di c.d. lockdown.

Con riferimento, invece, ai procedimenti da trattarsi in composizione monocratica, le pendenze sono aumentate, da 16.794 a 17.410, pur a fronte di un consistente incremento del numero di definizioni (ben 5.887 contro 2.682).

Il limitato ricorso ai riti alternativi, la limitata applicazione dell'art.131 bis c.p., la modesta incidenza pratica delle riforme apportate dai decreti legislativi nn. 7 e 8 del 2016 e 21 del 2018 hanno inciso, a fronte del numero imponente di processi di competenza delle sezioni dibattimentali,



sull'allungamento dei tempi medi di definizione, che superano i due anni per circa il 40% dei processi trattati con rito monocratico, con conseguente maggior incidenza del rischio di prescrizione.

Permangono le criticità legate all'insufficienza e inadeguatezza dei locali e delle aule d'udienza e alla disponibilità limitatissima di aule dotate di impianti di videoconferenza.

Presso le due sezioni di Corte d'assise sono complessivamente pervenuti 5 procedimenti e ne sono stati definiti 10; la pendenza è diminuita, dunque, da 30 a 25 procedimenti; il titolo di reato statisticamente più rilevante è quello di tratta degli esseri umani (con imputati esclusivamente stranieri), mentre i reati di omicidio sono imputati nella quasi totalità a soggetti italiani; particolarmente complessi anche i procedimenti (spesso con imputati stranieri) in materia di associazione a delinquere finalizzata alla commissione dei reati in materia di immigrazione clandestina e dei connessi reati-fine.

Si prospetta un ulteriore aumento del carico di lavoro per effetto dell'entrata in vigore della legge n.33 del 2019, che esclude il ricorso al giudizio abbreviato per il reato di omicidio volontario aggravato.

Proprio la rimarcata notevole presenza di imputati stranieri "alloglotti" rende particolarmente pressante, al fine di garantire l'effettiva partecipazione al processo, l'esigenza di reperire interpreti e traduttori che parlino la loro lingua (spesso un dialetto locale); tale esigenza si scontra con la difficoltà di reperire sul territorio ed in tempi rapidi (anche per l'esigenza di rispettare i termini cautelari 'di fase') persone idonee sia sotto il profilo della preparazione che sotto quello dell'affidabilità e della resistenza ad eventuali condizionamenti.

Si segnala, dunque, l'opportunità che il Ministero della giustizia stipuli delle convenzioni con le organizzazioni operanti sul territorio, al fine di ottenere la disponibilità di soggetti con adeguato grado di preparazione ed affidabilità.

Alla particolare delicatezza del lavoro, in considerazione della natura e della complessità dei procedimenti trattati, spesso con imputati sottoposti a misura cautelare custodiale, si sommano difficoltà organizzative specifiche, quali la co-assegnazione di uno dei giudici a latere alla sezione misure di prevenzione, a sua volta assegnataria di procedimenti di peculiare complessità.

Le predette difficoltà vengono acuite dall'insufficiente dotazione di personale amministrativo, dalla carenza dei locali destinati agli uffici e delle stesse aule di udienza, insufficienti da sole a fronteggiare le richieste di collegamento in videoconferenza per tutte le sezioni ordinarie e per l'ufficio G.I.P. del Tribunale.

Presso la sezione misure di prevenzione si è registrato un aumento sia della pendenza (22 procedimenti) che della sopravvenienza (24 procedimenti).

Il dato è particolarmente significativo se raffrontato al consistente aumento (37%) dei procedimenti definiti nella macroarea della prevenzione patrimoniale e dei decreti di confisca (26 contro 19).

Si rileva, peraltro, come i dati statistici siano solo parzialmente indicativi, non tenendo conto della significativa mole delle istanze di revoca e modifica delle misure, degli incidenti di esecuzione (in particolare ai sensi dell'art. 41 del d.lgs. n.159 del 2011) e delle misure di prevenzione di cui all'art. 34 del medesimo decreto.

Presso la sezione quinta penale, che si occupa della complessa materia cautelare ed è giudice dell'impugnazione delle misure cautelari personali di tutti i tribunali del distretto e delle misure cautelari reali dei tribunali di Catania e Caltagirone, le statistiche nel periodo in considerazione confermano l'incessante afflusso di nuovi procedimenti (2.724 a fronte dei 2.400 del precedente periodo), ma anche l'incremento degli appelli cautelari pervenuti (890 contro 830), nell'ambito dei quali si segnala un significativo incremento di quelli provenienti dalla pubblica accusa.

Si conferma, altresì, l'allarmante e costante crescendo della sopravvenienza dei reati in materia di stupefacenti, attuati sia in contesti di criminalità organizzata che con compagini rudimentali, ma di notevole invasività sul territorio, nonché dei reati di maltrattamenti e atti persecutori; stabile, invece, il dato relativo ai reati contro il patrimonio.

Tale carico di lavoro (vieppiù incrementato dall'impatto delle maxi operazioni di criminalità organizzata) non è stato ovviamente attenuato dai periodi di lockdown, che anzi hanno causato –in assenza di aule apposite– ulteriori problematiche riguardanti la gestione del distanziamento sociale in udienza dei detenuti e degli stessi operatori di giustizia in luoghi – come le camere di consiglio – ristretti e non idonei alla bisogna.

Rimane altresì problematica, a causa della perdurante indisponibilità di una provvista adeguata dei c.d. braccialetti, la gestione dei detenuti sottoposti all'applicazione della misura cautelare degli arresti domiciliari con presidio elettronico (che pure l'art. 275, comma 3 bis, c.p.p. privilegia rispetto alla misura custodiale in carcere).

Tuttavia, la produttività dei magistrati si è mantenuta su standard più che elevati, come evidenziato dall'altissimo numero (2.669) dei procedimenti definiti.

### **Tribunale di Siracusa**

Presso il Tribunale di Siracusa si è consolidata la tendenza all'aumento delle sopravvenienze dei processi di rito collegiale (144 nel periodo preso in considerazione; 164 nel periodo 1.7.2019/30.6.2020, pari a quasi il doppio del periodo 1.7.2018/30.6.2019, allorquando le sopravvenienze erano state pari a 87) e si è registrato anche un eccezionale aumento delle sopravvenienze di rito monocratico, che sono state pari a 4.005 a fronte di 2.402 per il periodo 1.7.2019/30.6.2020, 2.585 nel periodo 1.7.2018/30.6.2019 e 2.703 nel periodo 1.7.2017/30.6.2018).

A fronte di siffatto innegabile aumento del carico lavorativo - grazie all'assiduo e lodevole impegno profuso da tutti i magistrati in servizio - il livello di produttività del settore penale dibattimentale è aumentato considerevolmente sia nel settore monocratico che, soprattutto, nel settore collegiale, ove è stato possibile contenere l'aumento delle pendenze.

Diversamente, l'aumento delle sopravvenienze di rito monocratico è stato talmente consistente da non poter essere fronteggiato dal pur forte aumento della produttività: i processi di rito collegiale pendenti alla fine del periodo in rilevazione sono, infatti, 355 a fronte dei 305 del periodo precedente; il numero dei processi di rito monocratico pendenti è aumentato da 6696 a 7436, nonostante l'aumento significativo delle definizioni (da 2456 a 3265).

I dati relativi alla sezione di Corte di assise evidenziano un trend di progressiva riduzione delle pendenze, con tasso di definizione che ha superato, di oltre il doppio, le sopravvenienze, consentendo di erodere significativamente l'arretrato: il numero dei procedimenti pendenti è infatti sceso da 21 a 13, essendo stato definito un numero di processi (15) più che doppio rispetto a quelli sopravvenuti (7).

Il decremento dei procedimenti pendenti è da attribuire alla diminuzione dei processi per il delitto di tratta di persone, nonché per il delitto di cui all'art. 416, comma 6, c.p. e per i connessi delitti legati all'immigrazione clandestina. Di contro, si è registrato un incremento dei processi per omicidio (prevedibile in ragione della preclusione al rito abbreviato per i delitti puniti con la pena dell'ergastolo), quasi tutti con imputati in stato di custodia cautelare.

Anche presso la sezione Gip/Gup si registra un vistoso aumento delle sopravvenienze dei procedimenti contro noti (8.411) rispetto al periodo precedente (6.721). Ad esso la sezione ha fatto fronte grazie al costante e fattivo impegno dei magistrati; tale sforzo ha consentito di definire 8.141 procedimenti, in modo da contenere in misura ridotta l'aumento delle sopravvenienze.

Rimane in difficoltà il settore dei procedimenti contro ignoti, che registra un incremento delle pendenze (da 17.776 a 21.672) e la cui gestione è posta fra gli obiettivi del costituendo ufficio per il processo.

Sono in evidente aumento i dati relativi alle misure cautelari personali, i decreti penali di condanna, i decreti di citazione in seguito ad opposizione a decreto penale di condanna (il cui arretrato è stato totalmente azzerato), i provvedimenti in tema di proroga dei termini delle indagini preliminari e i decreti di archiviazione.

E' rimasto stabile il numero delle sentenze (381), mentre è stato notevolmente ridotto quello dei decreti di rinvio a giudizio (da 549 a 290).

### **Tribunale di Ragusa**

Presso il Tribunale ibleo, all'inizio del periodo di riferimento i procedimenti monocratici pendenti erano complessivamente 3.618, mentre alla fine dello stesso periodo i procedimenti pendenti sono complessivamente 3.221, con conseguente diminuzione dell'arretrato in misura di 397 procedimenti.

Risultano sopravvenuti nel periodo 1.133 nuovi procedimenti monocratici e ne sono stati definiti 1.530, quindi con indice di smaltimento positivo che si consolida sempre più.

Nel settore collegiale sono sopravvenuti, invece, 45 procedimenti penali e ne sono stati esauriti 51 (4 in più dell'anno precedente), con lieve decremento dell'arretrato, seppure in misura non significativa (da 226 a 220).

Nessuna criticità è stata segnalata per l'ufficio Gip/Gup.

### **Tribunale di Caltagirone**

Il Presidente del Tribunale di Caltagirone segnala che nel periodo in osservazione presso l'ufficio Gip/Gup il numero dei procedimenti pendenti è aumentato (da 680 a 901), essendone sopravvenuti 1.722 e definiti 1.472: ciò si è verificato, benché il numero delle definizioni sia anch'esso aumentato, in misura del 12%.

Anche presso il settore dibattimentale collegiale si è registrato un aumento, rispetto al periodo precedente, del numero delle definizioni (53), ma questo non è stato in grado di arginare il rilevante numero di procedimenti sopravvenuti (73) aumentati del 69,8%; le pendenze sono, pertanto, cresciute da 221 a 242, consolidando la tendenza manifestatasi negli ultimi anni.

Nel rito monocratico, invece, in ragione di un minor numero di procedimenti sopravvenuti (988) e dell'aumento delle definizioni (1.240), si è verificato un significativo decremento delle pendenze (da 3.909 a 3.662), con un indice di ricambio pari al 125,5%, notevolmente superiore a quello dell'anno precedente (80,3%).

I dati statistici sulle sopravvenienze sopra evidenziati mostrano come il Tribunale di Caltagirone sia chiamato ad affrontare una mole di procedimenti penali paragonabile a quella di altri Tribunali, anche dello stesso distretto, ma con un organico di magistrati di gran lunga inferiore e soggetto ad un costante turn over, circostanza – questa – che impedisce di affrontare efficacemente l'arretrato e di ridurre significativamente i tempi di definizione dei giudizi.

## **GLI UFFICI REQUIRENTI**

### **Procura generale**

L'analisi dei dati statistici ha evidenziato un complessivo aumento dell'attività dell'ufficio rispetto all'anno di riferimento precedente, da ricondurre alla graduale ripresa dell'attività degli uffici giudicanti dopo la fase più acuta dell'emergenza sanitaria da Covid-19.

Nei dodici mesi di cui si tratta è stata, infatti, assicurata la partecipazione a 576 udienze davanti alle Sezioni penali della Corte di appello (erano state 421 nel periodo precedente), a 198 udienze davanti alla Corte di assise di appello (a fronte di precedenti 129), a 21 udienze davanti alla Sezione per i minorenni (a fronte di precedenti 13), a 62 udienze davanti alle Sezioni civili (a fronte di precedenti 53), nonché a 42 udienze davanti al Tribunale di sorveglianza (erano state 40 nell'anno precedente); l'ufficio ha, inoltre, partecipato a 34 udienze, camerali e dibattimentali, in procedimenti avvocati (a fronte di precedenti 15).

I magistrati della Procura generale hanno vistato, quanto ai provvedimenti penali, 19.042 sentenze (a fronte di 14.592 del precedente periodo), 5.348 ordinanze (a fronte delle precedenti 4.416), 2.287 decreti (a fronte di 2.233) ed hanno proposto 48 appelli, 44 ricorsi per cassazione e 23 altre impugnazioni (nel periodo precedente erano stati rispettivamente 41, 47 e 39).

Sono state disposte, inoltre, 6 avocazioni di procedimenti, a fronte delle 5 del precedente periodo.

Quanto al settore delle esecuzioni penali sono stati emessi (a fronte dei 4.575 del periodo precedente) 5.048 provvedimenti (tra cui 385 provvedimenti di cumulo, a fronte dei 258 del periodo precedente).

La sezione per i rapporti giurisdizionali con l'estero ha tra l'altro trattato 24 procedure di estradizione attiva ed altrettante procedure di estradizione passiva.

### **Procura distrettuale di Catania**

La pianta organica della Procura distrettuale di Catania prevede, oltre al Procuratore della Repubblica, cinque Procuratori Aggiunti e quarantuno sostituti, sicché questo Ufficio si colloca al sesto posto in Italia per numero di magistrati. E però, il sottodimensionamento di tale organico emerge con tutta evidenza ove solo si consideri che, per numero di procedimenti e di imputati e per numero di misure cautelari emesse per reati di criminalità mafiosa, la Procura di Catania è al terzo posto in Italia.

Dalle rilevazioni statistiche relative al periodo 1° luglio 2020 – 30 giugno 2021 emerge un notevole aumento del numero dei procedimenti penali iscritti a noti (17.053 rispetto a 15.763 del periodo precedente) e ad ignoti (16.735 a fronte di 15.714 del periodo precedente), con conseguente

aumento delle pendenze (rispettivamente, 15.800 e 4.463) nonostante il numero di processi definiti (rispettivamente 16.112 e 16.123) sia rimasto sostanzialmente immutato rispetto all'anno precedente.

L'aumento delle pendenze, però, è da addebitare essenzialmente – rileva il Procuratore distrettuale – all'aggravarsi dei ritardi nell'attività di notifica degli atti giudiziari e, quindi, al dilatarsi del fisiologico iato tra il momento del deposito degli atti ex art. 415 bis cp e l'esercizio dell'azione penale, così come di quello tra il deposito della richiesta di archiviazione per la quale la persona offesa ha chiesto di essere informata e l'effettiva trasmissione degli atti al Giudice per le indagini preliminari.

### **Procura di Siracusa**

Il Procuratore di Siracusa segnala che il numero dei procedimenti pendenti contro noti, iscritti a mod. 21, è diminuito dello 0,97%, da 11.827 a 11.531, seguendo una tendenza già consolidatasi da qualche tempo, essendone stati definiti un numero maggiore (9.359) rispetto a quello dei sopravvenuti (8.966).

Analogo andamento si riscontra per i procedimenti iscritti a mod. 45 che al termine del periodo in rilevazione, sono scesi a 517, a fronte di una pendenza iniziale di 549, essendone stati definiti 3.019 su una sopravvenienza di 3.019.

Per i procedimenti contro ignoti si segnala, invece, un lieve aumento, essendone stati definiti in numero inferiore (8.521) rispetto a quelli di nuova iscrizione (8.696), così che la pendenza risulta aumentata da 3.732 fascicoli a 3.907.

Quanto alla durata, sono stati definiti 4.420 procedimenti contro noti entro 6 mesi dall'iscrizione, 1.055 da 6 mesi a 1 anno, 985 da 1 a 2 anni, 2.899 oltre due anni, con una durata media di oltre un anno (542 giorni circa).

Per quanto riguarda i procedimenti del giudice di pace, sono stati definiti entro 4 mesi 183 fascicoli, 314 da 4 mesi a 1 anno, 248 oltre un anno, con la durata media di 358 giorni.

Il numero totale dei procedimenti per i quali è stata richiesta l'archiviazione per prescrizione, frutto della razionalizzazione dei ruoli, è diminuito, attestandosi a 510, rispetto ai 604 procedimenti del precedente anno.

Sono state presentate, nel periodo considerato, 104 richieste di applicazione della custodia cautelare in carcere, che hanno interessato 163 soggetti, mentre 125 sono state le richieste di applicazione della custodia cautelare domiciliare o in luogo di cura, in relazione a 160 soggetti; 249 sono state le richieste di convalida del fermo o dell'arresto, 199 le richieste di misure cautelari reali, a fronte delle 185 richieste dello scorso anno.

### **Procura di Ragusa**

Il Procuratore di Ragusa evidenzia come, nel periodo in rilevazione, il carico di lavoro dell'ufficio, sia con riferimento ai procedimenti contro noti sia in relazione a quelli contro ignoti, sia rimasto sostanzialmente inalterato rispetto agli anni precedenti, mentre si è registrato un sensibile incremento, di circa il 20%, dei procedimenti di competenza del Giudice di Pace.

In particolare, per quanto attiene ai procedimenti con indagati noti, a fronte di 4.986 nuovi procedimenti iscritti, ne sono stati definiti n. 4.745, con un indice di ricambio pari al 95,16%, inferiore, sia pur di poco, rispetto a quello registrato nel periodo precedente (pari al 98%), nonostante un numero di fascicoli iscritti sostanzialmente identico (5.197).

### **Procura di Caltagirone**

Il Procuratore di Caltagirone evidenzia che, a fronte di 2.295 sopravvenienze di procedimenti penali iscritti a mod. 21, nel periodo in considerazione si sono registrate 2.674 definizioni.

## **AREE TEMATICHE**

### **Reati in materia di criminalità organizzata**

Nel periodo in esame la Direzione distrettuale antimafia ha ritenuto assolutamente necessario monitorare le opportunità di infiltrazione dei sodalizi mafiosi nelle attività imprenditoriali medio-piccole ed il conseguente rischio, vieppiù aumentato a causa dei devastanti effetti economici della pandemia, che le stesse vengano fagocitate dalle consorterie malavitose, diventando strumento per il riciclaggio ed il reimpiego di capitali illeciti.

Suscita ulteriore preoccupazione, poi, l'interesse dei clan per le risorse stanziare per il rilancio del Paese, manifestato attraverso condotte frodatorie o corruttive, commesse anche con la compiacenza di



professionisti ed imprenditori apparentemente estranei alle logiche criminali, e finalizzate al drenaggio dei fondi di sostegno destinati alle imprese, per contenere gli effetti negativi dell'emergenza sanitaria.

Nonostante la loro decimazione a seguito dei numerosi provvedimenti restrittivi, i clan mantengono nel medio periodo una composizione numerica pressoché inalterata, in seguito al continuo ingresso di nuova manovalanza criminale, proveniente dalle sacche di emarginazione e sottosviluppo radicate nelle periferie degradate, mai rimosse ed anzi in via di aggravamento per la perdurante crisi economica (ulteriormente appesantita dalla pandemia) e per le conseguenti difficoltà occupazionali.

Va, peraltro, rilevata la modestissima incidenza della capacità di recupero sociale connessa alla detenzione, manifestata dall'immediato reinserimento nei clan, anche in posti di rilievo, dei soggetti rimessi in libertà.

Si conferma poi il crescente rilievo dei ruoli attribuiti alle donne nel nuovo organigramma delle consorterie mafiose.

In particolare nell'area etnea risultano operativi il clan Santapaola-Ercolano ed il clan Mazzei o dei carcagnusi.

Il clan Santapaola-Ercolano continua ad articolarsi in squadre operanti in taluni quartieri catanesi, tra cui Picanello, S. Giovanni Galermo e Librino, in ulteriori articolazioni territoriali operanti nella provincia, specie in paesi come Paternò (gruppi "Assinnata", "Amantea" ed "Alleruzzo"), Adrano (clan "Santangelo-Taccuni" e gruppo "Lo Cicero", legato al clan Mazzei di Catania), Biancavilla (clan "Tomasello-Toscano-Mazzaglia") e Misterbianco, e continua ad essere particolarmente attivo nel settore del traffico di stupefacenti, attraverso il diretto o indiretto controllo delle più importanti piazze di spaccio e gli sperimentati contatti con fornitori albanesi e con clan della 'ndrangheta e della camorra.

Accanto allo svolgimento delle "classiche" attività criminali, proseguono le attività finalizzate al reinvestimento degli ingenti capitali illeciti attraverso più canali, tra cui quello del gioco e delle scommesse, anche on-line.

Il clan Santapaola-Ercolano si avvale, inoltre, dell'alleanza con il clan Nardo, operante nel Siracusano (riconducibile a Nello Nardo, uomo d'onore ritualmente affiliato al clan Santapaola).

Il clan “Mazzei”, facente capo a Santo Mazzei, detenuto in regime di 41 bis, è attivo principalmente nei settori del traffico di stupefacenti e nelle estorsioni ai danni di attività commerciali e imprenditoriali.

Tra le altre consorterie operanti in provincia di Catania vanno menzionate quelle dei “Cursoti milanesi” ed il clan “Cappello”, i cui rapporti conflittuali sono emersi dai procedimenti iscritti ai nn. 9.100/20 (relativo ad uno scontro a fuoco avvenuto nell’agosto 2020 con due morti e sette feriti) e 7.284/21 (relativo all’omicidio di Timonieri Vincenzo).

Esponenti del clan “Cappello” sono stati, altresì, destinatari di misure cautelari in procedimenti relativi alla gestione di piazze di spaccio e all’infiltrazione del clan nel settore del gaming on line.

Nell’area aretusea, il dato di più recente acquisizione è quello del ridimensionamento dei clan Bottaro-Attanasio e Santa Panagia, storicamente operanti in quel territorio. Il loro organigramma è stato scardinato per effetto delle varie operazioni succedutesi nel tempo (“Aretusa”, “Bronx” e “Tonnara”) e dello stato di detenzione dei loro principali esponenti.

Il clan si occupa, in particolare, della gestione organizzata delle piazze di spaccio cittadine operanti in diversi quartieri del territorio urbano, tra cui quella operante nella zona di via Marco Costanzo e quella operante in piazza S. Metodio e caratterizzata, oltre che da una rigida organizzazione dei pushers, da una notevole attività ‘pubblicitaria’ anche attraverso un vero e proprio video promozionale diffuso sui social networks.

Nella zona sud, risulta tuttora operativo il clan Trigila di Noto, facente capo al boss detenuto Antonio Trigila, detto ‘Pinuccio Pinnintula’, ed oggi ai suoi prossimi congiunti, oltre che al reggente Giuseppe Crispino. Gli interessi del clan spaziano dal traffico di sostanze stupefacenti alle estorsioni al controllo e diretta gestione delle attività economiche del territorio.

Vicini al clan Trigila sono anche il clan Giuliano e quello facente capo a Michele Crapula, tornato in libertà nel marzo 2021 dopo una lunga detenzione, e che gode di un più ampio margine operativo.

Nell’area iblea, le indagini svolte hanno evidenziato che, accanto alla ormai assodata presenza di gruppi di criminalità organizzata di matrice mafiosa, operanti specie nei territori comunali di Vittoria e Comiso (Cosa

nostra palermitana e “Stidda”), vi sono tentativi di infiltrazione nel tessuto economico-sociale da parte di detta criminalità anche nella parte orientale della provincia (Modica, Scicli e Pozzallo).

Accanto alle tradizionali organizzazioni criminali ne coesistono altre che, pur non potendosi definire “di tipo mafioso”, hanno una loro incidenza nel panorama criminale provinciale, con interessi che continuano a svilupparsi nei settori del traffico di stupefacenti, dei reati contro la persona, delle estorsioni, dell'usura, del gioco d'azzardo, dei reati contro il patrimonio, del fenomeno del caporalato per le lavorazioni agricole, nello sfruttamento della prostituzione, nell'agevolazione al traffico di mezzi ricettati, come pure nel parziale controllo ed ingerenza nelle attività e nei servizi collegati all'agricoltura ed al mercato ortofrutticolo di Vittoria, con significativi legami con la criminalità organizzata di altre province anche non siciliane e con forti interessi nel settore dell'autotrasporto e dello scambio delle merci.

Le aree su cui vengono maggiormente concentrati gli interessi della criminalità, sotto il profilo economico-finanziario, sono quelle legate ai territori di Vittoria/Acate e di Modica/Pozzallo/Ispica.

### **Reati connessi all'immigrazione clandestina**

Nel periodo in esame, pur a fronte del proseguimento dell'intensa attività di contrasto alla tratta di esseri umani, secondo il metodo di coordinamento multiagenzia avviato dall'ufficio di Procura di Catania nei primi mesi del 2016, si è assistito a una drastica riduzione dei fascicoli iscritti (12 fascicoli al Mod. 21 e 8 al Mod. 44), peraltro riguardanti, quali vittime, donne di nazionalità diversa da quella nigeriana (prevalentemente romena e bulgara).

Tale riduzione è stata causata sia dal quasi totale azzeramento del numero di donne nigeriane giunte presso i porti di Catania, Augusta e Pozzallo, sia dal mancato rinnovo, da parte del Ministero dell'Interno, del progetto “Aditus” che grazie alla presenza di personale specializzato, rendeva più agevole la c.d. early identification delle vittime di tratta, specialmente minori.

Le iscrizioni si sono ulteriormente ridotte a seguito dell'emergenza pandemica e delle connesse limitazioni alle attività di p.g. al momento degli

sbarchi; già prima della pandemia, peraltro, era stata segnalata l'assenza di vittime minori, e ciò grazie alle numerose operazioni eseguite sul territorio di Catania.

Nonostante il sopra descritto calo delle iscrizioni, è stata esercitata l'azione penale nei confronti di 5 imputati e sono intervenute sentenze di condanna nell'ambito di sei diversi procedimenti, per oltre 128 anni di reclusione complessivi.

Si conferma, inoltre, il notevole decremento degli arrivi via mare di migranti dalla Libia, in linea con la tendenza registrata soprattutto nei primi mesi del 2020, specie a seguito dell'emergenza sanitaria per il Covid-19.

In aumento, invece, sono gli sbarchi di migranti provenienti dalla Turchia, specie a bordo di velieri, condotti spesso da persone dell'Europa dell'est (specie ucraini), ai quali i migranti sono costretti a pagare somme particolarmente elevate.

Le pur numerose indagini avviate a carico delle associazioni criminali dedite all'organizzazione degli sbarchi hanno sempre trovato un limite nella necessaria cooperazione giudiziaria della Libia o della Turchia, ad oggi mancata, nonostante le varie richieste di rogatoria inviate.

### **Reati contro la Pubblica amministrazione**

Il Procuratore di Catania evidenzia che, nell'arco temporale di riferimento, il numero di procedimenti definiti è stato di poco inferiore alle sopravvenienze per quanto riguarda i procedimenti contro noti (843 contro 862) e contro ignoti (594 contro 616), leggermente superiore per i fascicoli iscritti a mod. 45 (740 contro 690).

A Ragusa si segnala una diminuzione dei reati contro la P.A., in particolare quelli relativi ai reati di corruzione, concussione, peculato, abuso d'ufficio e malversazione, anche se è da segnalare l'arresto, avvenuto il 28 maggio 2021 ad opera del NAS dei CC di Ragusa, in esecuzione di O.C.C. del GIP di Ragusa, di un noto professionista ragusano, dipendente dell'ASP 7 di Ragusa, ritenuto responsabile dei reati di concussione, falso ideologico e truffa aggravata.

### **Reati tributari, fallimentari e societari**

In materia di reati tributari, fallimentari e societari, vanno registrati gli eccellenti risultati dei protocolli siglati tra la Procura di Catania, Riscossione Sicilia spa, Inps e Direzione Regionale Agenzia delle Entrate, volti a stabilire i tempi e le modalità per acquisire i dati relativi alle esposizioni debitorie erariali.

I protocolli hanno consentito di acquisire tempestivamente i dati necessari al PM per l'intervento ex artt. 6 e 7 l.f. ed al Tribunale fallimentare per la istruttoria del fascicolo pre-fallimentare e, quindi, per il vaglio dell'eventuale stato di insolvenza dell'impresa.

Un ulteriore protocollo con la Camera di Commercio ha per oggetto la trasmissione periodica alla Procura della Repubblica delle società cancellatesi dal Registro delle imprese, al fine di evitare che, decorso un anno dalla cancellazione, la successiva costituzione di nuove società in cui vengano convogliati gli assets positivi si sottragga a responsabilità penale.

Tra i procedimenti più rilevanti si segnala quello avente ad oggetto l'associazione per delinquere formata da svariati professionisti, operanti su tutto il territorio nazionale, che "commercializzavano" modelli di evasione fiscale, tramite compensazione delle somme dovute con inesistenti crediti erariali: il procedimento ha portato a sequestri per un ammontare di 7,5 milioni di euro.

Nel circondario di Siracusa, particolare impulso hanno avuto le indagini relative ai reati economici, rispetto ai quali si è distinto, per il livello di professionalità mostrato, l'apporto fornito dalla Guardia di Finanza.

Al fine di razionalizzare e ottimizzare l'attività di contrasto sul territorio, la Procura si è fatta promotrice di un protocollo di indagini condiviso con il Tribunale sezione civile – fallimenti e crisi dell'impresa e con gli ordini professionali interessati.

Nel ragusano continua il trend in diminuzione dei reati tributari.

Nel periodo in considerazione, sono stati iscritti solo 50 procedimenti a carico di indagati noti, con una diminuzione percentuale del 25% rispetto al periodo precedente.

Come emerso dalle indagini, frequente è il ricorso ad intestazioni societarie fittizie finalizzate all'emissione di fatture per operazioni inesistenti, poi utilizzate, oltre che a fini fiscali, per la commissione di ulteriori reati ai danni dello Stato.

Il numero dei reati di bancarotta, seppur ancora modesto e non rispecchiante il difficile contesto economico che si sta vivendo (15 procedimenti complessivamente iscritti) è, invece, sostanzialmente stabile rispetto al passato.

### **Reati previsti dalle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro ed a tutela del territorio e dell'ambiente**

Nell'area etnea è stato esaminato e definito, nel periodo considerato, un numero di procedimenti elevato rispetto alle sopravvenienze, e ciò sia con riferimento ai fascicoli iscritti contro noti (sopravvenuti 1.203, esauriti 955), sia in relazione ai fascicoli iscritti contro ignoti (sopravvenuti 324 e esauriti 263), mentre per i fascicoli iscritti a mod. 45 sono stati esauriti 1.158 fascicoli, a fronte di 1.140 sopravvenuti.

Nonostante il prolungarsi dei tempi di notifica delle ingiunzioni e di espletamento dei sopralluoghi dovuto alla pandemia, il numero di demolizioni ed autodemolizioni è in linea con la media annuale di 25.

Nell'ambito della tutela dell'ambiente sono state eseguite svariate indagini in relazione all'inquinamento derivante da malfunzionamento dei depuratori.

Le indagini hanno portato all'esercizio dell'azione penale nei confronti dei responsabili della gestione del depuratore di Motta S. Anastasia e Paternò.

Tuttavia, le maggiori criticità derivano dal sottodimensionamento o dalla vetustà degli impianti che, imponendo rimedi il cui costo supera la disponibilità finanziaria degli amministratori locali, porta ad escludere la loro responsabilità penale.

Nel circondario aretuseo, la presenza di un polo petrolchimico comporta una relevantissima frequenza di indagini in tema ambientale, con specifico riferimento all'inquinamento atmosferico, marino e del sottosuolo, indagini che hanno consentito di acclarare, in esito alla verifica delle condizioni di esercizio degli impianti, una pericolosa distanza tra le prescrizioni raccomandate dalle cd. BAT (best available techniques, in italiano MTD, ossia migliori tecniche disponibili) e le condizioni di concreto esercizio degli impianti, complessivamente vetusti, privi di taluni fondamentali accorgimenti per l'abbattimento delle emissioni diffuse (ad es. mancata copertura delle cc.dd. vasche API, vasche di raccolta delle acque

reflue oleose), nonché privi del pur previsto sistema di monitoraggio in continuo delle cc.dd. emissioni convogliate, le quali, per le evidenze disponibili, risultano emesse in quantitativi superiori a quelli che sarebbero stati consentiti. Pertanto è possibile sostenere che gli impianti del polo petrolchimico siracusano abbiano goduto di un intollerabile ritardo nell'adozione dei provvedimenti di Autorizzazione Integrata Ambientale, gestendo le attività in assenza di prescrizioni autorizzative aggiornate alle Direttive europee IPPC sino all'anno 2012, abbiano poi conseguito decreti AIA che non hanno fatto propri i limiti emissivi individuati dalle MTD allora vigenti e, infine, che non abbiano rispettato, se non parzialmente, le pur minimali prescrizioni per l'esercizio dell'impianto, che erano state loro imposte.

L'intervenuto riordino dell'ARPA, in uno alle intese intercorse con l'ufficio di Procura, comprensive della possibilità di installare sistemi di rilevamento dati anche presso i relativi uffici, dovrebbe garantire un maggiore e più efficiente controllo e monitoraggio delle emissioni provenienti dallo stabilimento industriale.

Numerose, inoltre, risultano le attività di indagini dedicate all'incidenza delle malattie professionali derivanti dall'inquinamento e dal mancato rispetto della normativa antiinfortunistica, attività per le quali risulta fruttuosa la collaborazione con il NICTAS, un nucleo ispettori dell'ASP che da anni si occupa specificatamente di svolgere indagini in materia ambientale e di tutela dei lavoratori.

Nel territorio ibleo, caratterizzato dalla presenza di numerose imprese agricole e zootecniche, lo smaltimento delle plastiche, dei residui delle lavorazioni e dei rifiuti avviene in maniera spesso illegale ed i fenomeni delle c.d. "fumarole" e degli sversamenti nei torrenti continuano ad esserne triste conferma.

Nonostante l'azione preventiva svolta dalle forze dell'ordine, nel periodo in osservazione si è registrato un incremento del 20% dei reati contro l'ambiente.

### **Reati contro le c.d. fasce deboli**

Il gruppo di lavoro della Procura di Catania ha registrato una sopravvenienza di 3.058 procedimenti iscritti a mod. 21, a fronte dei 2.897 procedimenti iscritti nell'anno 2019/2020.

Sul numero delle notizie di reato certamente rileva sia la presa di coscienza della vittima che, molto più di ieri, riesce a ribellarsi alla violenza subita e a collaborare con gli organi inquirenti, sia la tempestiva risposta alla sua domanda di giustizia fornita dall'A.G. e il sostegno psicologico offerto dai centri antiviolenza e dalle altre istituzioni, secondo metodi adottati ancor prima dell'entrata in vigore della legge n. 69/2019 (c.d. codice rosso).

Sono state, inoltre, individuate le case di accoglienza e le case rifugio, ad indirizzo segreto, in grado di ospitare le persone offese e i figli minori, ove sia necessario l'immediato allontanamento dal maltrattante: il relativo elenco è stato trasmesso alle forze dell'ordine.

Per assicurare la più ampia tutela alle vittime, la Procura di Catania ha fornito specifiche direttive alla P.G., periodicamente aggiornate, che prevedono l'attivazione della rete inter-istituzionale ed una serie di raccomandazioni rivolte alle persone offese e finalizzate a contenere le situazioni di rischio; si prevede, altresì, che venga fornito alla p.o. denunciante o querelante l'utenza cellulare di servizio di un ufficiale di P.G. che (a qualsiasi ora del giorno e della notte) possa ricevere tempestivamente la segnalazione di ulteriori condotte violente o persecutorie.

Il 23 aprile 2021, in particolare, è stato stipulato un accordo di collaborazione tra Corte d'Appello, Procura Generale ed Ordinaria, Tribunale ordinario, Procura e Tribunale per i minorenni finalizzato a consentire alle varie Autorità giurisdizionali di conoscere in tempo reale l'effettiva pendenza di procedimenti civili riguardanti la tutela dei minori. Particolarmente significativo è il numero delle misure cautelari richieste al G.I.P., che ammonta a 217 (di cui ben 86 per custodia cautelare in carcere), con una percentuale di accoglimento pari del 97% e tempi medi di accoglimento pari a 20 giorni per provvedimento, trattandosi di reati a trattazione prioritaria.

Sul versante normativo, si sottolinea la mancata previsione (potenzialmente letale per la persona offesa, nelle more esposta alle violenze del maltrattante) di un termine entro cui il G.I.P. deve decidere sulla richiesta di misura cautelare avanzata dal P.M. (o il giudice dell'appello cautelare deve decidere sull'impugnazione dell'ordinanza di rigetto della richiesta): appare opportuno, de iure condendo, l'estensione a tali casi delle norme sulla trattazione prioritaria, come pure l'estensione del c.d. arresto



differito anche ai delitti di maltrattamenti, di atti persecutori e di lesioni volontarie.

Sul piano processuale, è prassi consolidata (e, peraltro, conforme ai principi della Convenzione di Lanzarote ed alla citata Convenzione di Istanbul) il ricorso all'incidente probatorio per l'audizione delle vittime (ben 59 nel periodo di riferimento), che consente la rapida fuoriuscita della persona offesa dal circuito della giustizia penale ed evita i fenomeni cc.dd. vittimizzazione secondaria.

Va, peraltro, ribadito come il contrasto alla violenza di genere non possa essere affrontato o risolto solo per via giudiziaria: anzi, proprio i due recentissimi episodi di femminicidio ai danni di Vanessa Zappalà e Ada Rotini -o anche gli analoghi delitti commessi da soggetti dopo avere scontato la pena per i reati di maltrattamenti o stalking- manifestano la necessità di mirati interventi istituzionali, finalizzati ad un radicale cambio culturale della società ed al recupero del soggetto maltrattante.

Tali interventi, da svolgere anche nei confronti delle scuole, sono del resto imposti dagli artt. 14 e 16 della Convenzione di Istanbul.

All'uopo – segnala il Procuratore distrettuale - i magistrati della Procura partecipano periodicamente ad incontri formativi con studenti e curano, altresì, la formazione del personale sanitario e parasanitario onde consentire la tempestiva emersione dei casi.

Sempre nella prospettiva del recupero del maltrattante, appare opportuno che il legislatore preveda a carico del soggetto ammonito dal Questore l'obbligo (anziché la mera facoltà) di sottoporsi ad un programma di recupero.

Nell'ambito dei delitti afferenti alla pornografia minorile, infine, va rimarcato il meritevole lavoro della Polizia postale, che monitora costantemente il Dark Web: nel periodo di riferimento sono state condotte indagini riguardanti 72 casi, in relazione ai quali sono state tratte in arresto in flagranza di reato, per il delitto di cui all'art. 600 quater c.p., 5 persone ed indagati 158 soggetti.

Anche presso la Procura aretusea l'attenzione dedicata all'intero settore delle violenze domestiche e dei reati sessuali, che interessa in pari misura le diverse aree territoriali della provincia, si è tradotta nell'applicazione di plurime misure cautelari, comprese tra la detenzione inframuraria e il divieto di avvicinamento.

Accanto ai provvedimenti cautelari, numerose sono state le audizioni protette, per lo più condotte in incidente probatorio.

Il periodo delle restrizioni COVID ha comportato, in un primo periodo, una flessione delle notizie di reato da “codice rosso” rispetto all’anno precedente, flessione che non si riscontra nella parte finale del primo semestre del 2021.

Costante è il dato dei cc.dd. femminicidi (2 per anno, 1 per il primo semestre del 2021).

Nel periodo in esame sono state applicate 73 misure cautelari, la maggior parte per la fattispecie di cui all’art. 572 c.p., sono stati esauriti 697 procedimenti, a fronte di una sopravvenienza pari a 760 procedimenti.

Presso la Procura di Ragusa, il dato relativo alle iscrizioni per il reato di “stalking” risulta stabile, con 125 procedimenti iscritti a carico di autori noti.

La corsia preferenziale attribuita dalla vigente legislazione alla trattazione dei reati rientranti nella categoria più ampia dei cc.dd. “codici rossi”, i ristretti tempi imposti per lo svolgimento delle indagini preliminari e una maggiore tutela della persona offesa continuano ad incentivare le denunce, anche se spesso le indagini accertano l’infondatezza o la strumentalità delle stesse.

È in aumento il numero dei reati contro la libertà sessuale, con 49 procedimenti iscritti nel periodo (+ 14%) molti dei quali maturati in ambienti familiari caratterizzati da grave disagio sociale.

Val la pena ricordare che i dati sopra riportati vanno integrati con quelli ricavabili dagli elenchi dei referti medici che i presidi sanitari della provincia trasmettono mensilmente: da essi emergono atti di violenza perpetrati all’interno delle mura domestiche, sia tra coniugi che tra genitori e figli.

Allo stesso modo, i suddetti dati vanno integrati con quelli ricavabili dalle relazioni di servizio delle Forze dell’Ordine, a seguito di interventi su richiesta. E tuttavia, tali risultanze spesso non portano ad iscrizione alcuna, per mancanza della condizione di procedibilità.

## **MAGISTRATURA DI SORVEGLIANZA**

Presso il Tribunale di Sorveglianza di Catania, la sopravvenienza è ritornata su numeri elevati, atteso che, fino alla data del 30 giugno 2020, sono stati registrati 4.502 nuovi procedimenti (erano stati 4.179 procedimenti nel periodo precedente e 4.791 nel periodo ancora anteriore).

Successivamente al periodo di più limitato esercizio delle funzioni giurisdizionali in conseguenza dell'applicazione della normativa emergenziale, che aveva consentito la trattazione in udienza solo di un ridotto numero di procedimenti, con conseguente riduzione della produttività dei magistrati in sede collegiale e un significativo aumento delle pendenze, la situazione è andata modificandosi a partire dagli ultimi mesi del 2020, per cui nel periodo in esame risultano definiti 4809 procedimenti, rispetto ai 3408 definiti nell'anno precedente, con conseguente diminuzione pendenze, pari a 4169 procedimenti al 30 giugno 2021 (erano 4476 alla fine del periodo precedente).

Diversamente, gli Uffici di Sorveglianza di Catania e di Siracusa – pur oberati dalla rilevante richiesta di applicazione della detenzione domiciliare per motivi di salute, pervenute dai detenuti in carcere, oppure dalla paura del contagio COVID-19 - hanno mantenuto sempre alta la loro produttività, come negli anni passati.

Il moltiplicarsi nel tempo del carico di lavoro del Tribunale di Sorveglianza di Catania e degli Uffici di Sorveglianza di Catania e Siracusa si spiega in ragione del sovraffollamento degli istituti penitenziari del distretto, registratosi negli ultimi anni (anche per il condiviso cambio di scelta di politica giudiziaria in materia, che ha portato il legislatore a non promulgare ulteriori amnistie ed indulti), nonché in ragione dell'applicazione di più recenti normative, che hanno sensibilmente aumentato le competenze sia del Magistrato di Sorveglianza che del Tribunale di Sorveglianza, portandoli ad occuparsi di 3815 condannati definitivi (a ciò va aggiunto il compito di garantire la corretta esecuzione delle misure di sicurezza nei confronti di 419 soggetti pericolosi),

In merito alle condizioni in cui versano gli istituti penitenziari del distretto, il Presidente del Tribunale di Sorveglianza ha segnalato che, a parte il comune problema dello stato di degrado delle strutture carcerarie, dovuto per lo più a una pluriennale carenza di manutenzione ordinaria e

straordinaria per penuria di fondi, negli ultimi anni si è registrata una riduzione del problema del sovraffollamento degli istituti, e ciò grazie ad una serie di concause e, in particolare, per l'azione della Magistratura di sorveglianza che, concorrendo i presupposti di legge, ha concesso un significativo numero di misure alternative alla detenzione.

Più precisamente, dall'1 luglio 2020 al 30 giugno 2021 il Tribunale di Sorveglianza di Catania ha accolto 1149 istanze di applicazione di misure alternative alla detenzione (erano state 761 nel precedente periodo), rigettandone 982 e dichiarandone inammissibili 364.

Il ridotto numero dei provvedimenti di revoca (119) e dei ricorsi per cassazione (71), in rari casi accolti, è indicativo dell'oculato esame e dell'attenta valutazione delle relative istanze.

Poche sono state, nel periodo in esame, le istanze di liberazione condizionale (11, di cui 6 rigettate).

Sono pure pervenute 339 istanze di differimento dell'esecuzione della pena, di cui 55 accolte e 270 rigettate.

L'Ufficio di Sorveglianza di Catania ha poi definito 1796 procedimenti originati da istanze di liberazione anticipata (a fronte di 1855 sopravvenuti); nel periodo in esame, sono sopravvenuti 1.074 procedimenti relativi all'esecuzione di misure alternative alla detenzione, di cui 1194 definiti, restandone comunque pendenti 1928 al 30 giugno 2021; sono sopravvenute anche 48 istanze di riduzione di pena detentiva in corso d'espiazione, ai sensi dell'art. 35 ter della legge sull'ordinamento penitenziario, di cui 59 esitate.

Imponenti nel periodo in esame sono pure le sopravvenienze registrate presso l'Ufficio di Sorveglianza di Siracusa (ben 9861 procedimenti), cui si è fatto fronte con la definizione di 10.321 procedimenti, restandone pendenti 3.243 al 30 giugno 2021.

La sostanziale riduzione del problema del sovraffollamento si è riscontrata presso tutti gli istituti penitenziari del distretto, la cui popolazione carceraria rientra finalmente nei limiti della capienza regolamentare, fatta eccezione per la casa circondariale di Catania-Bicocca e per quella di Siracusa e per la casa di reclusione di Augusta, che ancora presentano criticità nell'offerta, ai detenuti cc.dd. definitivi, di adeguate attività trattamentali dirette al loro recupero sociale.

Ad eccezione che per le case di reclusione di Augusta e di Noto, la maggioranza della popolazione carceraria nelle restanti carceri del distretto non risulta scontare una pena definitiva, ma è detenuta in attesa di giudizio o, comunque, sulla base di un titolo di condanna non definitivo.

Negli ultimi anni, poi, la presenza degli stranieri, pari a 310 unità al 30 giugno 2021 (erano 319 nel precedente periodo), e in particolare quella degli stranieri extracomunitari, è andata ad aumentare fino a costituire circa un sesto dell'intera popolazione carceraria del distretto, con criticità nella loro gestione che dipendono soprattutto da difficoltà di comprensione linguistica e culturale.

Notevoli difficoltà si sono riscontrate nella gestione sanitaria dei detenuti, anche in relazione alla recente normativa che ha disposto il passaggio delle competenze in materia sanitaria dall'Amministrazione penitenziaria al Servizio sanitario nazionale.



**PARTE QUARTA**

**LA GIUSTIZIA MINORILE**





**TRIBUNALE PER I MINORENNI**  
**Le peculiarità della funzione minorile**  
**nel distretto della Corte di appello di Catania**

Il territorio su cui ha competenza il Tribunale per i minorenni ha una popolazione residente di circa 80.000 minori, la gran parte dei quali vive in condizioni di evidente “povertà educativa” e in un ambito assai carente di risorse amministrative, oltre che dei servizi di prevenzione e di accompagnamento pedagogico, sia nell’ambito scolastico che della socializzazione.

Il Presidente del Tribunale per i minorenni ha segnalato che, seppur nell’anno in corso non si sia registrato alcun significativo miglioramento nell’organizzazione dei servizi pubblici, territoriali e sanitari, sono state avviate, su impulso dello stesso ufficio, talune progettualità che hanno già prodotto sinergie importanti: esse sono dirette a stimolare, nel medio-lungo periodo, adeguate scelte amministrative in favore dell’infanzia e dell’adolescenza, al fine di una effettiva esigibilità dei diritti riconosciuti alle persone di minore età.

Nonostante il sistema della giustizia minorile si muova in un ambito giurisdizionale in cui sono fondamentali gli aspetti della prevenzione, dell’educazione e del recupero del comportamento sia degli adulti che dei minori nei casi di deprivazione familiare, in molte situazioni, una volta avviato il procedimento, non vi è spazio per un’efficace attività di aiuto a nuclei familiari devastati e ormai incurabili.

Negli ultimi anni, incluso quello in esame, nello svolgimento dei processi giurisdizionali minorili è mancata la costante interlocuzione e collaborazione operativa con i settori amministrativi di pianificazione delle politiche per la famiglia e per i minorenni.

Ciò ha avuto e ha un’indubbia ripercussione nell’efficacia dell’azione giudiziaria minorile, privata dei supporti informativi ed operativi idonei a garantire l’efficacia dei provvedimenti emessi.

Sotto altro profilo, l’auspicata efficienza delle politiche sociali di prevenzione potrebbe evitare l’esercizio dell’azione giudiziaria civile sulla responsabilità genitoriale e l’accertamento dello stato d’abbandono di molti minori e, quando possibile, consentire rapide soluzioni alla momentanea incapacità genitoriale, oltre che garantire un efficace contrasto ai comportamenti penalmente rilevanti.

A riprova di quanto affermato, dall'Osservatorio della Giustizia minorile emerge un crescente stato di malessere esistenziale delle persone minorenni del distretto, molto spesso determinato da condizioni di trascuratezza estrema e, nella fase dell'infanzia, da inaccettabili situazioni di abbandono.

L'emergenza sanitaria e le restrizioni collegate al lockdown hanno accentuato tale problematica, acuendo i conflitti familiari, la discriminazione tra fasce sociali e le condizioni di marginalità, generando nuove povertà e fasce di devianza.

Da ultimo, si è registrata una crescita costante dei procedimenti a tutela dei minorenni, spesso in tenera età, e un trend preoccupante di reati predatori o legati allo spaccio di sostanze stupefacenti commessi da minorenni, talvolta non imputabili, in quanto infraquattordicenni.

In questa situazione, il dato maggiormente preoccupante è la mancanza di tempestivi apporti dei servizi territoriali e socio-sanitari, sia nella fase preventiva, che in quella successiva di segnalazione alla Procura minorile e in quella istruttoria ed esecutiva dinanzi al Tribunale per i minorenni.

Lo stesso Tribunale ha avviato significative interlocuzioni con gli enti locali e le aziende sanitarie, onde promuovere l'assunzione di personale socio-sanitario e di assistenti sociali, per dare maggior impulso all'attività ed efficienza della giurisdizione minorile.

Parimenti allarmante è il dato -aggravato dalle restrizioni legate all'emergenza sanitaria- relativo alla dispersione scolastica, che non viene costantemente segnalata all'autorità giudiziaria minorile da parte delle agenzie scolastiche. Tali omissioni meriterebbero approfondimenti anche investigativi -potendo integrare fattispecie di rilevanza penale- e, comunque, un cambio di passo nelle strategie di prevenzione. La dispersione scolastica è, infatti, un segnale inequivoco di disagio personale e familiare, oltre che di povertà educativa.

Nella città metropolitana di Catania, la dispersione scolastica si attesta intorno a una percentuale del 21-22%. Tale dato, unitamente ai correlati numeri della devianza giovanile, pone il capoluogo etneo a livelli di primato nazionale.

E tuttavia, da gennaio 2021, anche su impulso del Tribunale per i minorenni, in accordo con le pubbliche amministrazioni competenti, sono state programmate nuove strategie di intervento, a partire da una rimodulazione delle modalità di erogazione del reddito di cittadinanza, con lo specifico obiettivo di vincolare i trasferimenti monetari alla frequenza scolastica dei figli minorenni ovvero alle condizioni fissate nel patto di inclusione dei percettori.

Priorità assoluta è poi recuperare culturalmente i territori di frontiera, non potendosi tollerare che vi siano interi rioni o quartieri nei quali si entra con difficoltà o solo per controlli formali, ovvero dove non vi si riesce ad evitare che si compiano le più varie attività illegali, da quella minuta a quella più grave, con pieno coinvolgimento di minorenni.

Troppo spesso gli interventi rivolti alla famiglia si configurano come prestazioni di natura “monetaria”, che non incidono realmente sulle necessità e sul potenziamento delle competenze sociali e agiscono, di contro, in un orizzonte estremamente limitato al mero “tamponamento” dell’emergenza. Attivare servizi di prevenzione, protezione e tutela sempre più rispondenti alle esigenze e necessità del minore e della sua famiglia richiederebbe l’attuazione, finora incompiuta, di un sistema integrato e coordinato di azioni volte al sostegno del reddito (gratuità della mensa scolastica, politiche abitative adeguate, sostegno all’occupazione, ecc.), non disgiunte da interventi volti a promuovere una genitorialità competente, attraverso servizi specializzati in grado di intervenire tempestivamente, e non in modo residuale e riparativo.

Una prospettiva che miri a riconquistare culturalmente determinati territori non può prescindere dall’istituzione di centri di aggregazione o di centri polifunzionali, che abbiano come obiettivo la formazione culturale e di una coscienza civica adeguata, attraverso lo sport, le relazioni, la condivisione, lo scambio interculturale, la mediazione dei conflitti, la preparazione, l’ascolto, il sostegno scolastico e psicologico del minore e dei suoi familiari, la promozione delle risorse individuali.

Occorrono centri polifunzionali che siano in grado di intercettare le difficoltà e le ansie dei giovani appartenenti a determinati contesti, destinatari o meno di provvedimenti giudiziari. Luoghi dello Stato, ove le risorse pubbliche si coniughino con il volontariato qualificato, al fine di

potenziare la risposta alle contropunte culturali di modelli deteriori. A tal fine, il Tribunale per i minorenni ha avviato interlocuzioni specifiche con le amministrazioni comunali del distretto e con le principali associazioni di volontariato.

Allo stesso modo, è necessario ampliare l'offerta formativa della scuola, che non può essere limitata al mero sapere scolastico. La scuola è la prima agenzia educativa alternativa alla famiglia, il primo momento di confronto dei minori con la società, il luogo in cui tutti devono passare, qualunque sia la loro estrazione sociale e il loro contesto familiare.

Ancora, servirebbero dei centri stabili di formazione o orientamento professionale, per realizzare l'imprescindibile obiettivo di fornire ai giovani - soprattutto quelli incappati nella maglie della giustizia minorile- delle concrete opportunità rieducative e di riscatto sociale. Parimenti, servirebbe una maggiore attenzione e formazione degli operatori delle forze dell'ordine sulle tematiche minorili. Anticipare la soglia degli interventi, soprattutto civili, consentirebbe alla giustizia minorile di intercettare meglio il disagio di tanti adolescenti, che trovano nelle organizzazioni criminali un modo di appagare la loro ricerca d'identità, nella miseria dei nuclei familiari di appartenenza e nella disattenzione delle istituzioni.

Su impulso del Prefetto di Catania, il Tribunale per i minorenni ha prodotto una mappa dei quartieri a rischio del capoluogo, che ha già consentito all'Osservatorio sulla condizione minorile di elaborare un piano mirato di interventi sul territorio. A tal fine, prezioso è stato l'impegno di tutte le forze dell'ordine nell'ausilio all'esecuzione di delicati provvedimenti adottati dal Tribunale per i minorenni anche a tutela di minori appartenenti a famiglie della locale criminalità organizzata, in attuazione del progetto governativo "Liberi di scegliere", adottato pure a Catania.

Ancora, si è registrato il fondamentale apporto dell'associazione di volontariato "Libera", partner del protocollo governativo siglato nel luglio 2020 da cinque ministeri (Giustizia, Interno, Famiglia, Istruzione e Università), nonché dalla Direzione Nazionale Antimafia e dalla Conferenza Episcopale Italiana.

In definitiva, servirebbe uno sforzo comune e coordinato da parte delle istituzioni, ad ogni livello, talché l'impegno per sconfiggere la povertà educativa diventi prioritario nella "agenda" di tutti gli amministratori della cosa pubblica, senza che la materia sia mortificata dalla logica dei numeri e

dei costi, in un'ottica aziendale e di limitato orizzonte, e ciò perché i minori rappresentano il futuro della nostra società e in loro è riposta la speranza di rinnovamento culturale.

### **Settore penale**

La devianza minorile nel distretto è prevalentemente connessa a situazioni di svantaggio socio-economico, alla disgregazione dei nuclei familiari e all'arretratezza di determinate aree, in cui le agguerrite organizzazioni criminali esercitano un vero e proprio predominio culturale.

Anche nel periodo in esame sono stati trattati procedimenti penali per vicende di notevole allarme sociale, che in contesti territoriali diversi non appartengono alla realtà tipica dei soggetti minorenni.

Tale dato va valutato in armonia con la particolarità della criminalità minorile del distretto, che frequentemente costituisce un naturale complemento di quella organizzata, presente sul territorio.

Come nell'anno precedente, sono stati definiti o comunque trattati procedimenti/processi per gravi delitti, spesso costituenti duplicazione -per la presenza anche di indagati/imputati maggiorenni- di analoghe vicende trattate dai tribunali ordinari del distretto.

Diversi procedimenti penali sono stati definiti con l'applicazione dell'istituto della sospensione del processo e messa alla prova di cui all'art.28 del d.P.R. 22 settembre 1988, n. 448, che ha consentito ai giovani coinvolti di sperimentare significative esperienze.

In termini più generali, l'istituto anzidetto -utilizzato in modo accorto e severo- si è rivelato, nella sua concreta applicazione, una straordinaria opportunità per sperimentare alternative culturali che vanno nella direzione del reale distacco dai percorsi delittuosi intrapresi, soprattutto per quei giovani imputati cui non era stata offerta fino a quel momento alcuna prospettiva virtuosa.

Nell'assenza di mirate politiche sociali di prevenzione, in tante occasioni il procedimento penale ha rappresentato l'unica possibilità per intercettare i disagi personali e familiari dei minorenni e per fornire loro un'opportunità educativa, un possibile momento -forse l'esclusivo- di cesura rispetto al passato.

Così, alla data del 1° luglio 2020 risultavano pendenti 982 procedimenti penali; nel corso dell'anno in esame ne sono sopravvenuti 1.243 e ne sono stati definiti 1.212.

Più specificamente, quanto ai procedimenti davanti al giudice dell'udienza preliminare, si segnala che al 1° luglio 2020 quelli pendenti erano 640 e che nel periodo in esame ne sono stati definiti 470, a fronte dei 545 sopravvenuti.

I procedimenti pendenti innanzi a quel giudice alla data del 30 giugno 2021 riguardano, in particolare, i reati di associazione per delinquere di stampo mafioso (4), omicidio (5), violenza sessuale (19), rapina (57), furto (179), rissa (22), ricettazione (80).

Quanto a quelli innanzi al giudice per le indagini preliminari, in data 1 luglio 2020 risultavano pendenti 142 procedimenti; nel periodo in esame sono stati definiti 633 procedimenti e ne sono sopravvenuti 612.

Al 1° luglio 2020 erano pendenti in fase dibattimentale 200 processi, 86 sono sopravvenuti nel periodo in esame e 109 procedimenti sono stati definiti nello stesso periodo.

I procedimenti ancora pendenti innanzi al collegio dibattimentale riguardano, in particolare, i reati di violenza sessuale (4), rapina (19), furto (33), rissa (3), ricettazione (18) e spaccio di stupefacenti (11).

Nonostante il periodo emergenziale e l'inevitabile rallentamento, il Tribunale per i minorenni ha sostanzialmente garantito lo smaltimento delle sopravvenienze nei settori G.I.P.-G.U.P., e ha definito un considerevole numero di processi nella fase dibattimentale.

Il Presidente del Tribunale per i minorenni ha pure riferito che nel periodo in esame hanno fatto ingresso nei due Istituti Penali Minorili di Catania-Bicocca e di Acireale complessivamente 95 giovani (di cui 13 stranieri).

Nello stesso periodo è stato adottato un provvedimento di concessione della detenzione domiciliare in favore di minorenni.

### **Settore civile**

Costante è anche l'impegno richiesto nel settore civile, ove in alcune materie si registra un'impegnativa domanda di giustizia espressa sia dal pubblico ministero minorile che dalle parti private, a tutela delle persone di età minore in situazione di pregiudizio o di abbandono.

Rispetto a una pendenza iniziale di 5.125 procedimenti, sono sopravvenuti 2.466 procedimenti e definiti 2.917, con una pendenza finale di 4.671.

Più specificamente, in materia di responsabilità genitoriale, a fronte di una pendenza iniziale di 1.482 procedimenti, sono sopravvenuti 431 procedimenti e ne sono stati definiti 460, con una pendenza finale di 1.451 procedimenti.

In materia di diritto all'unità familiare previsto dall'art. 31 del T.U. sull'immigrazione, rispetto a una pendenza iniziale di 815 procedimenti, ne sono sopravvenuti 627 e ne sono stati definiti 783, con una pendenza finale di 658.

In materia di affidamento familiare e adottabilità, a fronte di una pendenza di 498 procedimenti (comprensiva dei procedimenti a tutela dei minori stranieri non accompagnati avviati prima del mese di settembre del 2015, ai sensi dell'art. 37 bis della legge n. 184/1983), sono sopravvenuti 102 procedimenti, ne sono stati definiti 233 e ne risultano pendenti 378 a fine periodo.

Nella materia della tutela dei minori stranieri non accompagnati (dal settembre 2015 iscritti ai sensi dell'art.19 del d.l. n.142 del 2015), rispetto a una pendenza iniziale di 957 procedimenti, ne sono sopravvenuti 745, ne sono stati definiti 668 e ne restano pendenti 1.033.

Nella materia dei procedimenti amministrativi per irregolarità della condotta di cui all'art. 25 del r.d. n. 1404 del 1934, erano pendenti 71 procedimenti, ne sono sopravvenuti 34, definiti 38 e rimasti pendenti 66 a fine periodo.

A tali dati si aggiungono l'esame di 371 dichiarazioni di disponibilità all'adozione nazionale e l'esame di 40 domande di disponibilità all'adozione internazionale, nonché i relativi provvedimenti di adozione dei minori italiani e stranieri, in numero di 13.

Infine, sono state presentate 9 domande ai sensi dell'art. 28 della legge n. 184/83, per la ricerca delle origini da parte delle persone adottate, e sono sopravvenute 3 domande di sottrazione internazionale di minori, definite nei tempi di legge.

## **LA PROCURA DELLA REPUBBLICA PER I MINORENNI**

Dopo avere tracciato un quadro della situazione logistica, organizzativa e di pianta organica di magistratura e di personale amministrativo, anche in relazione all'impatto del fenomeno epidemico tuttora in corso, il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni ha evidenziato la crescita esponenziale dell'attività concernente il settore civile.

In costante aumento è il numero delle segnalazioni di minori in situazione di difficoltà, con conseguenti richieste di provvedimenti urgenti anche da parte delle forze dell'ordine, ai sensi dell'art. 403 c.c.

Nel periodo considerato si registra l'iscrizione di 1.780 fascicoli nel Registro Affari Civili nel secondo semestre 2020 e di 2.338 nel primo semestre 2021, con un incremento nel periodo gennaio-giugno 2021 pari al 113,3% rispetto al primo semestre 2020 ed al 62,4% rispetto al secondo semestre 2020.

In un territorio di competenza caratterizzato da alto tasso delinquenziale, l'attività di prevenzione e di tempestivo intervento, con l'adozione di provvedimenti limitativi e ablativi della potestà genitoriale, ha costituito uno strumento di controllo di pari efficacia rispetto al processo penale.

Non di rado, anche la concessione del beneficio della messa alla prova per periodi più lunghi, in relazione alla commissione di reati particolarmente gravi, ha trovato migliori possibilità di riuscita nella concomitante apertura di un procedimento di volontaria giurisdizione, sì da accompagnare la famiglia e sostenere il minore nell'affrontare l'atteso percorso di cambiamento.

Allarmante è il fenomeno dell'evasione scolastica, di recente aggravatosi a dismisura per la sospensione a singhiozzo delle attività scolastiche in presenza, sostituite dalla didattica a distanza.

Allo stesso modo, si sono moltiplicati gli interventi in relazione alle violenze domestiche, sia reciprocamente tra i genitori, sia dei figli nei confronti dei genitori, con conseguente incremento dei collocamenti in via d'urgenza dei minori.

In significativo aumento è il numero degli interventi per c.d. "codice rosso": nella quasi totalità dei casi, la tutela della donna vittima di violenza si



è correlata a una necessaria tutela dei figli minori, durante il processo di sostegno della genitrice e poi di sua autonomizzazione dal soggetto violento.

Le restrizioni imposte dalla pandemia non hanno arrestato i flussi migratori; pertanto, sono cresciute in maniera corrispondente le iscrizioni in tutela dei minori stranieri non accompagnati, sbarcati nel territorio del distretto. In particolare, il Tribunale per i minorenni è stato investito di 915 ricorsi nell'anno 2020 e 318 ricorsi nel 2021, finalizzati ad assicurare il tempestivo collocamento di minori in comunità, con la ratifica delle misure di accoglienza, la nomina di un rappresentante legale, la predisposizione di programmi individualizzati.

A tanto va aggiunta l'obbligatoria attività consultiva del Pubblico Ministero Minorile su tutti i provvedimenti da adottarsi dal Tribunale per i minorenni, attività che si è concretizzata in complessivi 10.180 interventi, in sensibile crescita rispetto al periodo precedente.

Nel settore penale si registrano complessivamente 1.215 nuove iscrizioni, a carico di soggetti noti e di ignoti. Il numero complessivo dei procedimenti definiti nel periodo in esame ammonta a 1392.

Più specificamente, il dato relativo ai delitti di associazione per delinquere di stampo mafioso può dirsi costante, risultando in calo di un solo procedimento rispetto al periodo antecedente. Per i reati di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina ex art. 12 d.lgs. n. 286/98, il dato è di segno negativo, nonostante la massiccia frequenza degli sbarchi nei porti di Augusta e Pozzallo; e tuttavia, la flessione, registrata in misura del 70% nel periodo precedente, si è attestata al 50% nel periodo in esame.

Si conferma l'andamento in crescita dei delitti commessi da privati contro la pubblica amministrazione, rilevandosi un incremento del 10%.

Significativo è il decremento dei reati in tema di stupefacenti, seppur il dato paia riconducibile, a ben vedere, più a una diminuzione delle rilevazioni, per le restrizioni connesse ai periodi di lockdown, che a un'effettiva riduzione del fenomeno criminale.

Allarmante è l'incremento dei delitti contro la persona, registrandosi ben quattro procedimenti per omicidio volontario, a fronte dell'unica rilevazione del periodo precedente. Parimenti in aumento risultano i delitti di percosse e di rissa, mentre sono in flessione pressoché irrisoria -pari al 7%- quelli di lesioni personali. Di contro, sono in diminuzione i delitti di atti persecutori di cui all'art. 612 bis c.p.

Analogamente, i reati di violenza sessuale ex artt. 609 bis e ss. c.p. sono in flessione, nella percentuale del 26%.

E' in generale crescita il numero dei delitti contro il patrimonio, salvo che per quelli di estorsione, ex art. 629 c.p.

Si conferma il dato negativo già rilevato nel periodo precedente in relazione ai delitti di omicidio colposo, compresi quelli connessi alla violazione delle norme sulla circolazione stradale.

Deve poi segnalarsi il particolare andamento dei procedimenti iscritti per i reati di pedopornografia di cui agli artt. 600 ter, 600 quater, 609 undecies c.p., che erano in aumento nel periodo precedente. Il calo di iscrizioni attualmente registrato non può integralmente interpretarsi come sintomo di flessione del fenomeno esterno, ma solo di una sua ritardata o mancata emersione. Il dato certamente preoccupante è l'abbassamento dell'età degli utilizzatori di strumenti informatici, in misura smodata e fuori dal controllo degli adulti, con conseguente esposizione alle insidie dei soggetti abusanti.

Nel secondo semestre 2020 e nel primo semestre 2021 si è registrato, presso il Centro di prima accoglienza di Catania, un numero complessivo di ingressi di minori arrestati, italiani e stranieri, sostanzialmente costante e pari a 40. Il dato conferma il trend della progressiva costante diminuzione del numero di ingressi, in atto nel quinquennio precedente.

Il calo di arresti di minorenni in un distretto piuttosto turbolento va, in realtà, correlato non ad un attenuarsi del fenomeno della delinquenza minorile, bensì alle minori risorse a disposizione delle forze dell'ordine, il cui intervento si è, di fatto, concentrato nell'attività di contrasto alla criminalità organizzata, a scapito di una capillare azione di presidio del territorio, finalizzata alla prevenzione e repressione dei reati comuni.

Per quanto riguarda i due Istituti Penali Minorili insistenti nel distretto, vanno evidenziati 17 ingressi presso l'istituto di Acireale e 57 presso quello di Catania-Bicocca, istituto di dimensioni maggiori: in entrambi i casi, gli ingressi hanno riguardato soggetti nella fascia di età minore o fino ai 21 anni. Non si sono registrati ingressi di soggetti ultra-ventunenni.

La movimentazione dei giovani detenuti risulta in linea con gli anni precedenti.

Le sentenze poste in esecuzione per condanna irrevocabile sono state 58, a fronte delle 81 del periodo precedentemente considerato (2019/2020); l'esecuzione è sempre avvenuta nei termini di legge dalla comunicazione della irrevocabilità della decisione.

Delicata è la fase di predisposizione dei provvedimenti di cumulo e il continuo aggiornamento degli stessi, richiesto anche per soggetti da tempo divenuti maggiorenni, a seguito della sopravvenuta irrevocabilità di condanna riportata per reati commessi durante la minore età.

La sentenza n.90 emessa dalla Corte costituzionale il 28 aprile 2017 - che ha dichiarato la illegittimità costituzionale dell'art. 656 co. 9, lett. a) c.p.p., nella parte in cui non prevede la sospensione dell'esecuzione della pena detentiva nei confronti dei minorenni condannati per i reati ivi elencati - ha comportato l'aumento dei casi di sospensione delle pene detentive, prima immediatamente eseguibili.

## **LA CORTE DI APPELLO**

### **Sezione Minori**

#### **Il carico di lavoro: settore civile**

Nel settore civile minorile risulta che nel periodo in esame, a fronte di una pendenza iniziale di 101 procedimenti e della sopravvenienza di 92 procedimenti, la sezione ne ha definiti 76.

Continua, quindi, il forte aumento delle sopravvenienze già segnalato lo scorso anno.

Il presidente della sezione ha sottolineato pure il fatto che, nella maggior parte dei casi, le questioni sottese ai detti procedimenti sono particolarmente complesse e delicate, sia in punto di fatto che di diritto, e che tali procedimenti impongono quasi sempre una complessa attività istruttoria e richiedono una definizione urgente.

Anche nell'anno in esame sono inoltre emersi, dalla loro trattazione, casi gravi di abbandono dei minori in contesti sociali particolarmente degradati, ove le difficilissime condizioni personali ed economiche del nucleo familiare di appartenenza incidono notevolmente sul corretto esercizio della responsabilità genitoriale e ostano a un adeguato percorso di crescita del minore.

Si è pure dovuto constatare, nella maggior parte dei casi trattati, il mancato recupero delle capacità genitoriali nei tempi utili ad evitare l'adottabilità dei minori, e ciò per l'insuccesso delle misure a tal fine disposte e programmate dalle Autorità competenti.

### **Il carico di lavoro: settore penale**

Per quanto concerne il settore penale, i procedimenti pendenti all'inizio del periodo in esame erano pari a 99; nel periodo in esame sono sopravvenuti 110 procedimenti e ne sono stati definiti 148 (di cui 145 con sentenza); sono rimasti pendenti sono 61 procedimenti.

Gran parte dei procedimenti hanno riguardato reati relativi allo spaccio di sostanze stupefacenti (in aumento, rispetto all'anno passato, lo spaccio delle cc.dd. droghe pesanti), reati contro il patrimonio (principalmente furti, anche in abitazione, e rapine) e reati di resistenza a pubblico ufficiale.

Numerosi sono stati i procedimenti per lesioni (anche gravi) e taluni procedimenti hanno riguardato anche il reato di associazione a delinquere di tipo mafioso.

Come nei precedenti due anni si registra una diminuzione dei reati connessi all'immigrazione clandestina ma anche quest'anno si sono registrati reati commessi all'interno delle comunità che accolgono anche i minori sbarcati in Italia.

Ampiamente soddisfacenti sono stati, anche quest'anno, i risultati in ordine all'applicazione dell'istituto della "messa alla prova", finalizzato alla rieducazione del minore e al suo allontanamento da contesti devianti.

**PARTE QUINTA**

**CONCLUSIONI**



L'assai recente assunzione delle nuove funzioni presso questa Corte d'appello non mi consente ancora di tracciare un compiuto programma d'azione per il prossimo futuro, men che mai di trarre bilanci dall'importante e proficuo impegno di servizio posto in essere dai miei predecessori, presidenti titolari e –nel lungo ultimo periodo di *vacatio*– presidenti reggenti.

Piuttosto, mutuando un'espressione utilizzata in un articolo di stampa che riferiva sul mio insediamento quale presidente della Corte, vorrei accennare alle “sfide” che ritengo indispensabile lanciare in un tempo senz'altro cruciale per la vita del distretto, della Magistratura e dell'intero Paese.

Un prima sfida che merita ogni attenzione e preoccupazione è quella “logistica”.

Può sembrare una problematica sopravvalutata rispetto ad altre necessità.

Non è così!

Nel tempo ho maturato la convinzione che il problema dell'edilizia giudiziaria, e più in generale delle condizioni materiali di lavoro, hanno costituito, specie nel capoluogo del distretto, in questa città di Catania, un fattore penalizzante delle migliori energie del distretto, di quella forte motivazione e vivacità intellettuale di magistrati e personale che in un recente passato hanno consentito la sperimentazione del “processo civile telematico” e progetti innovativi che hanno ricevuto riconoscimenti anche in campo europeo.

Una tale problematica, solo apparentemente minore, costringe infatti i dirigenti a distrarre parte consistente delle loro energie organizzative verso soluzioni, magari solo precarie o temporanee, delle specifiche contingenze; obbliga, per altro verso, magistrati, personale, avvocati e chiunque altro acceda professionalmente nei nostri uffici a operare disagevolmente, con ogni conseguenza negativa sull'efficacia delle rispettive attività e sulla tenuta delle rispettive motivazioni; induce infine i cittadini a interrogarsi sulle condizioni con cui vengono trattati i loro interessi personali e patrimoniali.

In poche parole crea disagio e disaffezione.

Basti pensare di come si dovette provvedere, presso il Tribunale di Catania, ad applicare quella riforma che nel 2013 concentrò in sede

circondariale personale amministrativo, fascicoli processuali e materiale d'arredo delle numerose sezioni distaccate soppresses, di come tutti gli Uffici giudiziari catanesi hanno dovuto fronteggiare i problemi di assembramento imposti dalla recente pandemia, di come Corte e Tribunale stanno dovendo affrontare i problemi di accoglienza e inserimento, anche solo fisico, dei più di duecento funzionari che nei prossimi mesi affluiranno per esservi addetti al c.d. ufficio per il processo.

E peraltro i problemi logistici che a suo tempo imposero scelte che, a torto o a ragione, si concretizzarono nell'acquisto dell'allora palazzo delle Poste in viale Africa, sono alla lunga peggiorati, vuoi per l'ingravescente vetustà delle attuali strutture, vuoi per eventi meteorologici particolarmente avversi.

Da quell'acquisto sono ormai passati più di vent'anni, in questa stessa relazione ho dato conto degli ultimi passaggi di un *iter* che, al netto di inefficienze e negligenze, si è rivelato più laborioso del previsto.

Oggi conforta la constatazione che l'opera maggiormente attesa per porre rimedio ai nostri problemi logistici è giunta all'importante traguardo della pubblicazione del bando di gara ed è seguita ai massimi livelli regionali.

Anche questa Presidenza guarderà con prioritaria attenzione alla prossima aggiudicazione dei lavori di costruzione e la posa della "prima pietra" sarà un segnale incoraggiante per la Città e per tutti noi.

Ma un'altra importante sfida è quella della "qualità" della giurisdizione, che va difesa contro derive aziendalistiche o, comunque, produttivistiche, finì a se stesse.

Fortunatamente è incontestata, anche a livello europeo, la laboriosità dei giudici italiani e da qualche tempo, anche in circolari e note ufficiali, a margine delle richieste di adozione delle più opportune iniziative per giungere ad una ragionevole durata dei procedimenti, si moltiplicano gli avvertimenti a tenere comunque alta la qualità dei provvedimenti giurisdizionali emessi.

L'amministrazione della giustizia, la giurisdizione non possono essere infatti considerate alla stregua di una qualsiasi azienda, esse non producono pentole o mastelli, i suoi addetti non timbrano bollette.

Dietro (o, forse meglio dire, dentro) ogni processo penale, dietro (o dentro) ogni causa civile ci sono gli interessi delle persone, il loro patrimonio, la loro libertà, la loro dignità.



E, sullo sfondo, c'è anche l'interesse della società organizzata, dello Stato *ne cives ad arma ruant*, nel che si sostanzia l'essenza del (con)vivere civile.

Ciò non significa, peraltro, rimanere sordi alle sollecitazioni a migliorare l'esistente, a rendere più efficiente l'organizzazione del lavoro giudiziario, ad approfittare delle opportunità che, da ultimo, vengono consentite dall'approvato "Piano nazionale di ripresa e resilienza" per pervenire, finalmente, nel nostro Paese, all'eliminazione dell'arretrato giudiziario e alla diminuzione della durata dei processi, sia civili che penali.

E' un grande progetto che di certo ha le sue difficoltà e che pone notevoli problemi di gestione, da quello logistico a quello della formazione del numeroso personale che tra breve sarà assunto allo scopo, a quello dell'accettazione, da parte di noi giudici, di un diverso modo di fare giurisdizione, non più in solitudine ma col contributo di altre professionalità, all'interno del c.d. ufficio per il processo.

Di fronte a tale ambizioso progetto la cosa peggiore che si possa fare è rimanere scettici o, peggio, non collaborativi.

I dirigenti degli uffici, in ossequio al disposto di legge e col supporto del Ministero della Giustizia e del Consiglio Superiore della Magistratura, hanno già elaborato progetti organizzativi per la costituzione di questi nuovi "uffici per il processo" e stanno predisponendo locali e strumenti necessari a farli funzionare.

Questa è forse la migliore opportunità per venire a capo, nel medio periodo e con l'aiuto economico europeo, di un problema, quello del c.d. debito giudiziario, che comunque grava sul sistema-Paese e che al più presto va risolto, nell'interesse di tutti noi cittadini.

Ed è questa un'altra "sfida" che noi magistrati, insieme al personale amministrativo e all'Avvocatura, non possiamo non vincere, ne va dell'onore della Toga, del prestigio dell'Ordine giudiziario, del bene della Collettività.

L'ultima sfida è quella della "responsabilità" e vale per tutti noi.

La parte finale del messaggio di fine anno del Presidente Mattarella, cui rivolgiamo un deferente ossequio, è illuminante in tal senso, laddove ha ricordato la necessità di *"una nuova stagione dei doveri"*.

In effetti, man mano che nel tempo recente è aumentata la pur legittima percezione dei propri diritti, tanto individuali quanto collettivi, è andata scolorendo la consapevolezza di quei doveri che pur ne costituiscono il necessario risvolto.

Il Capo dello Stato ci ricorda allora che *“il destino dell’Italia dipende anche da ciascuno di noi”* e che *“dalle difficoltà si esce soltanto se ognuno accetta di fare fino in fondo la propria parte”*.

Mi permetto di ricordarlo anch’io, nel chiedere anche in quest’occasione il contributo di tutti e, prim’ancora, unità d’intenti e fiducia nel conseguimento dei risultati sperati.

Forse quella della fiducia è veramente la “sfida” finale, l’elemento su cui si reggono le complesse società moderne.

Senza fiducia reciproca nessun traguardo può essere raggiunto, vale per le grandi comunità nazionali, vale per la nostra comunità giudiziaria, la quale deve oltretutto recuperare quella piena credibilità che agli occhi del comune cittadino è stata appannata da recenti episodi di modestia etica.

Per l’appunto fiduciosi che l’anno in corso possa vedere il definitivo superamento della problematica sanitaria e l’avvio a soluzione delle criticità che complicano o frenano la vita di questo distretto, mi accingo a dichiarare aperto, a conclusione del dibattito, l’anno giudiziario 2022.

**PARTE SESTA**

**RASSEGNA DI GIURISPRUDENZA**

**DEL DISTRETTO**



## **Area civile**

### **Bancari**

**Tribunale di Catania, sezione quarta**, sentenza 18.5.2021, est. La Mantia

La banca è responsabile ex art. 31 D. L.vo 58/98 dei danni provocati al cliente dal proprio dipendente tutte le volte in cui sussista un collegamento, anche in termini di “necessaria occasionalità”, con le mansioni del dipendente medesimo, nel senso che le sue incombenze abbiano reso possibile o agevolato il comportamento lesivo del diritto del terzo, mentre non pone limitazioni a seconda che l'elemento soggettivo dell'illecito sia il dolo o la colpa, e, pertanto, trova applicazione nel caso del fatto doloso a scopo di lucro personale, quale quello commesso dall'impiegato della banca che si appropri di somme di pertinenza del cliente e ciò a prescindere dall'eventuale accertamento della responsabilità in sede penale.

Deve essere rigettata la domanda di manleva avanzata dalla banca nei confronti della compagnia assicurativa nel caso in cui le CGC, nel prevedere la garanzia anche per il fatto doloso del dipendente, ne escludono l'operatività in caso di perdite determinate da azioni od omissioni: “C) derivanti da qualsiasi attività bancaria posta in essere fraudolentemente che non sia transitata nella contabilità dell'Assicurato e, da questa, ricostruibile”, allorché le somme consegnate al dipendente infedele e fraudolentemente da questi gestite non siano transitate dalla contabilità della banca.

**Tribunale di Catania, sezione quarta**, sentenza 10.3.2021, est. Salamone

In materia di Fondo di Garanzia di cui all'art. 2 co. 100 l. 662/1996, il rinvio operato dall'art. 2 co. 4 D.M. 20.06.2005, per il recupero del credito, alla procedura esattoriale di cui all'art. 67 d.P.R. 43/1998 deve intendersi riferita alla procedura di riscossione coattiva delle tasse e delle imposte indirette ai sensi di tale norma, come tale fondata sul ruolo. L'iscrizione a ruolo delle somme pretese dalla banca gestore del Fondo di garanzia non dà luogo ad alcuna violazione dell'art. 21 del d.lgs. n. 46/1999 che dispone che “Salvo che sia diversamente disposto da particolari disposizioni di legge, e salvo, altresì, quanto stabilito dall'art. 24 per le entrate degli enti previdenziali, le entrate previste dall'articolo 17 aventi causa in rapporti di diritto privato sono iscritte a ruolo quando risultano da titolo avente efficacia esecutiva”, in quanto si tratta di operazione volta a procurare la provvista per lo svolgimento di ulteriori e future attività di sostegno allo sviluppo delle attività produttive.

### **Contratti**

**Corte di Appello Catania, sezione seconda**, sentenza 28.6.2021, pres. Dipietro, est. Longo

Incorre in responsabilità professionale il notaio che rogiti un contratto di compravendita immobiliare senza compiere le visure dei pubblici registri per verificare la libertà e disponibilità dell'immobile; tuttavia il danno risarcibile derivante da tale

condotta non si identifica necessariamente col prezzo pagato dall'acquirente ma con la situazione economica nella quale il medesimo si sarebbe trovato qualora il professionista avesse diligentemente adempiuto la propria prestazione. Indi, nel caso in cui il prezzo di una compravendita immobiliare risulta essere stato corrisposto per intero dall'acquirente in data anteriore alla stipulazione dell'atto notarile, il danno risarcibile deve essere identificato unicamente nelle spese affrontate successivamente al versamento dell'intero prezzo, in quanto il pregiudizio anteriormente subito dal cliente appartiene ad una serie causale del tutto indipendente dalla condotta del notaio.

**Corte di appello Catania, sezione seconda**, sentenza 9.6.2021, pres. Dipietro, est. Longo

Le norme dettate in tema di prevenzione degli infortuni sul lavoro sono dirette a tutelare il lavoratore non solo dagli incidenti derivanti dalla sua disattenzione, ma anche da quelli ascrivibili ad imperizia, negligenza ed imprudenza dello stesso, con la conseguenza che il datore di lavoro è sempre responsabile dell'infortunio occorso al lavoratore, sia quando ometta di adottare le idonee misure protettive, sia quando non accerti e vigili che di queste misure venga fatto effettivamente uso da parte del dipendente, non potendo attribuirsi alcun effetto esimente, per l'imprenditore, all'eventuale concorso di colpa del lavoratore, la cui condotta può comportare l'esonero totale del medesimo imprenditore da ogni responsabilità solo quando presenti i caratteri dell'abnormità, inopinabilità ed esorbitanza rispetto al procedimento lavorativo ed alle direttive ricevute, così da porsi come causa esclusiva dell'evento, essendo necessaria, a tal fine, una rigorosa dimostrazione dell'indipendenza del comportamento del lavoratore dalla sfera di organizzazione e dalle finalità del lavoro, e, con essa, dell'estraneità del rischio affrontato a quello connesso alle modalità ed esigenze del lavoro da svolgere.

**Corte di appello Catania, sezione seconda**, sentenza 3.12.2020, pres. Dipietro, est. Lo Truglio

In tema di nullità di un unico atto notarile avente ad oggetto numerose compravendite stipulate fra vari soggetti inerenti un originario fondo di notevoli estensioni, l'art. 30 del D.P.R. n. 380 del 2001 disciplina l'istituto della lottizzazione abusiva distinguendo tra: a) "lottizzazione abusiva materiale" (detta anche "reale"), che si ha in presenza di opere, in tutto o in parte già realizzate, con conseguente illecita trasformazione urbanistica ed edilizia dei terreni; b) "lottizzazione abusiva cartolare" (detta anche "negoziale", "giuridica" o "formale"), che si ha con lo svolgimento di attività propedeutiche alla trasformazione non assentita del territorio e finalizzate, in modo non equivoco, ad uno scopo edificatorio non consentito dalla strumentazione urbanistica vigente; c) lottizzazione abusiva "mista", che si ha in presenza di elementi afferenti ad entrambe le dette tipologie.

**Tribunale di Siracusa**, sentenza 13.7.2021, est. Patti

1. La preordinazione del mutuo alla estinzione di passività pregresse è idonea a determinare la nullità del mutuo stesso solo allorché quest'ultimo abbia avuto la funzione di estinguere un'esposizione debitoria insussistente o formatasi in modo illegittimo e, dunque, la funzione di eludere le norme imperative che vietano gli addebiti illegittimamente operati.

2. La preordinazione del mutuo alla estinzione di passività pregresse è idonea a determinare la nullità del mutuo stesso solo allorché quest'ultimo presenti elementi oggettivi tali da contrattualizzare l'interesse al ripianamento del debito preesistente; a tal fine, non può ritenersi sufficiente la materiale destinazione del finanziamento ottenuto al risanamento della esposizione debitoria pregressa, atteso che siffatta condotta risponde ad un interesse del mutuatario, che, in assenza di sufficienti indici di contrattualizzazione, costituisce mero motivo irrilevante per il diritto.

### **Successione ereditaria**

**Corte di appello Catania, sezione seconda**, sentenza 22.6.2021, pres. ed est. Dipietro

Il legato testamentario (di prestazioni periodiche di denaro con la prevista condizione risolutiva prevedente la cessazione di tale prestazione nel caso in cui la beneficiaria dovesse trovare un compagno), disposto dal de cuius in favore dell'appellante (sua compagna per 14 anni di convivenza), rientra nel quadro (di liceità della stessa condizione) delineato dalla disposizione del secondo comma dell'art. 636, comma secondo, c.c., che, in deroga alla norma generale del primo comma dello stesso art. 636 c.c., consente il legittimo condizionamento della persistente efficacia del legato (di prestazioni periodiche) al mantenimento, da parte del beneficiario (o beneficiaria), dello stato di celibato (o nubilato) o di vedovanza (o, comunque, alla non instaurazione, ad opera del legatario o della legataria, di una nuova e stabile relazione affettiva), e ciò indipendentemente dall'indagine sulla concreta volontà del testatore e anche nel caso in cui sussista la volontà di quest'ultimo di restringere in tal modo la libertà di determinazione del legatario o della legataria (nella sfera relazionale e sentimentale).

Pertanto, non sono applicabili, nel caso di specie, né la norma del primo comma del citato art. 636 c.c. (in tema di illiceità della condizione testamentaria impeditiva delle prime o delle ulteriori nozze e, per analogia, di stabili relazioni sentimentali more uxorio), né, tanto meno, le più generali (ma derogate -nel senso della liceità della condizione- dal secondo comma dello stesso art. 636 c.c.) norme degli artt. 634 (sulle condizioni testamentarie illecite) e 626 (motivo illecito determinante) del codice civile.

Tale contesto appare di per sé privo di fattori di illecita compressione della fondamentale libertà personale -costituzionalmente tutelata- di autodeterminazione della legataria nella sfera relazionale e sentimentale.

**Tribunale di Siracusa**, sentenza 12.6.2021, est. Spitaleri

L'omessa trascrizione del legato immobiliare rappresenta inadempimento del notaio idoneo a produrre un pregiudizio esclusivamente a carico del legatario e non dell'erede istituito, poiché si traduce nella inefficacia delle ulteriori trascrizioni e iscrizioni, ai sensi dell'articolo 2650, comma 1, cod. civ. Per effetto della pubblicazione del testamento, non grava, invece, sul notaio alcun obbligo di "trascrizione del testamento", né tantomeno dell'accettazione dell'eredità, che presuppone un atto di impulso del chiamato che intenda accettare, nelle forme dell'accettazione espressa o dell'accettazione tacita (Nel caso oggetto del giudizio, è stata esclusa la responsabilità del notaio per avere omesso di curare la trascrizione di un testamento olografo contenente un legato immobiliare).

### **Emergenza sanitaria da Covid 19**

**Tribunale di Catania, sezione quinta**, provvedimento 21.7.2020, est. Di Bella

Il rispetto delle misure di contenimento di cui all'art 91 DL n. 18/2020, conv. in L. n. 27/2020 – espressamente prescrivente che devono essere sempre valutate "ai fini dell'esclusione, ai sensi e per gli effetti degli articoli 1218 e 1223 del codice civile, della responsabilità del debitore, anche relativamente all'applicazione di eventuali decadenze o penali connesse a ritardati o omessi adempimenti" - incide sulla valutazione dell'inadempimento del conduttore, rilevante in relazione alla domanda di risoluzione del rapporto contrattuale che sarà oggetto del giudizio di merito e costituisce grave ragione in senso contrario all'emissione della ordinanza di rilascio.

**Tribunale di Catania, sezione quinta**, provvedimento 14.9.2020, est. Cataldo

In materia di locazione cd. ad uso commerciale, la chiusura temporanea dell'impresa – pur dovuta ad ordine dell'Autorità amministrativa (in ispecie per far fronte alla fase più emergenziale della pandemia da Covid 19) – non può essere invocata come causa di estinzione dell'obbligazione di pagamento del canone locativo per oggettiva impossibilità sopravvenuta di adempimento, vertendosi in ispecie in fattispecie di obbligazione pecuniaria;

In materia di contratti a prestazioni corrispettive (in ispecie: di locazione cd. ad uso commerciale), ai sensi dell'art. 1467 c. c., l'eccessiva onerosità sopravvenuta della prestazione di pagamento dei canoni locativi dà diritto al conduttore di chiedere la risoluzione immediata del contratto (senza dovere attendere lo scadere del termine di efficacia del recesso), ma non di chiedere al giudice di rideterminare il contratto secondo equità, competendo piuttosto al solo locatore di impedire la risoluzione offrendo un'equa modifica del contratto"



**Tribunale di Catania**, sentenza 16.7.2020, pres. Sciacca, est. De Bernardin.

Compete al tribunale la valutazione se concedere, ai sensi dell'art. 9, comma 4. D.L. 23/2020, la proroga del termine di cui all'art. 161, comma 6, L.fall. per il deposito del piano concordatario quando:

- a) a cagione dell'emergenza covid-19 non sia stato possibile compiere alcuna delle attività originariamente previste volte alla predisposizione della proposta e del piano laddove la proroga del termine si rende necessaria per il loro compimento;
- b) a cagione del covid-19 siano mutati gli assunti del piano il quale non sia più attuabile secondo l'originaria impostazione e si renda quindi necessario adottare una diversa strategia per il risanamento dell'impresa ovvero per la sua liquidazione;
- c) l'imprenditore fornisca elementi che consentano di ritenere che - nonostante l'incertezza che caratterizza il contesto economico e l'impossibilità di effettuare previsioni - la concessione della proroga consenta di superare le difficoltà che gli hanno precluso di predisporre il piano nel termine già prorogato.

**Tribunale di Siracusa**, ordinanza 20.8.2021. est. Urso

Tra i destinatari dell'obbligo vaccinale di cui all'art. 4 DL 44/2021 (Disposizioni urgenti in materia di prevenzione del contagio da SARS-CoV-2), nella categoria degli "operatori di interesse sanitario" che la norma affianca agli "esercenti professioni sanitarie", devono essere compresi - in applicazione di canoni ermeneutici sistematici e teleologici - tutti i lavoratori che all'interno di strutture sanitarie (sociosanitarie e socio assistenziali, pubbliche e private, nelle farmacie, nelle parafarmacie e negli studi professionali) svolgono mansioni "di qualsiasi natura", anche amministrativa, che implicano contatti interpersonali o comportano, in qualsiasi forma, il rischio di diffusione del contagio da SARS-CoV-2, posto che la ratio legis è dichiaratamente quella di "tutelare la salute pubblica e mantenere adeguate condizioni di sicurezza nell'erogazione delle prestazioni di cura e assistenza".

### **Esecuzione**

**Corte di appello Catania, sezione seconda**, sentenza 17.12.2020, pres. ed est. Crascì

Se sia stata rigettata l'istanza di sospensione dell'esecuzione avanzata dal terzo espropriato che abbia proposto opposizione all'esecuzione e questi medesimo richieda, a tal punto, di avvalersi della facoltà, prevista dall'art. 2858 c.c., di purgare l'immobile staggito dalle ipoteche in forza delle quali il creditore procedente abbia esercitato il diritto di sequela, il perfezionamento della procedura di purgazione non consente al giudice dell'esecuzione di dichiarare, per ciò soltanto, improcedibile il procedimento di espropriazione immobiliare contro il terzo proprietario. Poiché, infatti, l'eventuale accoglimento dell'opposizione implica la caducazione ipso jure della procedura di purgazione (legittimando, pertanto, il terzo esecutato a richiedere la restituzione del

prezzo già depositato ai sensi dell'art. 792 c.p.c.), al giudice dell'esecuzione, nonostante il rigetto dell'istanza di sospensione dell'esecuzione avanzata dal terzo con la sua opposizione, rimane precluso il potere-dovere di dichiarare detta improcedibilità sinché l'opposizione non venga decisa con sentenza irrevocabile”.

**Tribunale Catania, sezione sesta,** ordinanza 11.5.2021, est. Cordio

Opposizione all'esecuzione in tema di contratti di mutuo fondiario.

La previsione – all'interno di un contratto di mutuo fondiario – di un obbligo di garanzia ...a semplice richiesta scritta... del creditore, con rinuncia del garante a qualsiasi eccezione opponibile dal debitore, non esclude la configurabilità – alla luce del complessivo regolamento contrattuale – di una garanzia fideiussoria e tale rinuncia va considerata nulla, in quanto vessatoria a mente dell'art.33 comma 1<sup>o</sup> e comma 2<sup>o</sup> lett. f) del D.lgs. n. 206/2005.

**Tribunale Catania, sezione sesta,** ordinanza 3.4.2021, est. Messina

In tema di procedura di sovraindebitamento.

Nell'ambito di una proposta di accordo di ristrutturazione dei debiti che preveda la falcidia di crediti ipotecari occorre considerare che, nonostante il bene oggetto di garanzia ipotecaria non faccia più parte del patrimonio del debitore, nulla impedisce al creditore ipotecario di aggredire esecutivamente l'immobile, così da soddisfarsi sul ricavato della liquidazione dello stesso. In presenza di tale fattispecie, bisogna valutare in via preliminare la congruità della falcidiabilità del credito ipotecario rispetto all'alternativa liquidatoria essendo necessario, a tal fine, che la proposta preveda l'indicazione del valore dell'immobile su cui grava la garanzia, nonché una percentuale di soddisfo del credito ipotecario coerente rispetto alla stima del bene e conforme all'art. 7 L. 3/2012, norma – quest'ultima – che affida la valutazione circa la falcidiabilità del credito ad un criterio di natura oggettiva basato sul mero valore del bene sui cui grava la garanzia e sul possibile ricavato della sua liquidazione.

**Tribunale Catania, sezione sesta,** ordinanza 5.3.2021, est. Messina

(Pubblicata sulla Rivista dell'Esecuzione Forzata 2020)

A seguito della soppressione, ad opera della L. n. 176/2020, del requisito della c.d. “meritevolezza” del debitore, il legislatore della riforma ha introdotto, all'art. 7 della L. n. 3/2012, un nuovo requisito prevedendo l'inammissibilità della proposta di piano del consumatore ove quest'ultimo abbia “determinato la situazione di sovraindebitamento con colpa grave, malafede o frode”, integrando “colpa grave” il comportamento di colui che abbia assunto debiti in maniera del tutto sproporzionata rispetto alle entrate disponibili, essendo l'assunzione di obbligazioni senza alcuna valutazione di sostenibilità delle stesse- anche in prospettiva futura- segno manifesto dell'assenza di diligenza da parte del contraente, e ciò indipendentemente dall'eventuale erroneità-colpevole o meno- della valutazione compiuta dal finanziatore al momento della concessione del credito.

**Tribunale di Siracusa**, decreto 15.7.2020, est. Maida

Ai fini della presentazione di una proposta di piano del consumatore, ai sensi della l. n. 3/2012, non rientra nella nozione di consumatore la persona fisica che abbia prestato fideiussione a garanzia di obbligazioni di terzi, laddove i debiti garantiti siano relativi ad attività d'impresa o professionale, atteso che, in casi del genere, non viene in rilievo un'obbligazione contratta per soddisfare bisogni che afferiscono la sfera personale e familiare del ricorrente, bensì per assicurare finanziamenti idonei alla società, valendo la regola per cui la qualità di debitore principale attrae quella di fideiussore.

### **Fallimento**

**Tribunale di Catania, sezione fallimentare**, sentenza 13.7.2020, pres. Sciacca, rel. Bellia

Nella fase procedimentale cd. in bianco o con riserva del concordato preventivo, il debitore è tenuto ad assolvere gli obblighi informativi stabiliti dal Tribunale fornendo a quest'ultimo ogni informazione necessaria a controllare l'andamento della gestione finanziaria dell'impresa e l'attività compiuta ai fini della predisposizione del piano e della proposta di concordato; allorquando – nella anzidetta fase prenotativa – il debitore chieda di essere autorizzato al compimento di atti urgenti di straordinaria amministrazione, tali obblighi informativi devono essere adempiuti con una diligenza e una puntualità ancor più significativa e peculiare nella illustrazione dei fatti giuridici, economici e contabili, avuto riguardo alla e in conseguenza della straordinarietà dell'atto per il quale si richiede l'autorizzazione e lo specifico vaglio del Tribunale; la violazione degli obblighi così configurati determina l'improcedibilità del concordato.

**Tribunale Catania, sezione fallimentare**, sentenza 11.2.2021, pres. Sciacca, est. De Bernardin

La mancata risoluzione del concordato preventivo omologato non osta all'esercizio dell'iniziativa di cui agli artt. 6 o 7 L. fall. volta alla dichiarazione di fallimento dell'impresa in concordato, ove quest'ultima si prospetti insolvente rispetto agli obblighi concordatari assunti ovvero rispetto a nuove obbligazioni contratte. Ai fini della valutazione dello stato di insolvenza – qualora la società in concordato si trovi in liquidazione – occorre effettuare una valutazione di carattere oggettivo che tenga conto della sufficienza degli elementi attivi del patrimonio sociale ad assicurare l'eguale ed integrale soddisfacimento dei creditori sociali, il cui credito deve considerarsi nell'importo risultante dalla falcidia concordataria, stante l'avvenuta cristallizzazione dell'accordo concordatario per decorso del termine annuale di cui all'art. 186, comma 3, L. fall.

**Tribunale di Catania, sezione fallimentare**, sentenza 11.3.2021, pres. Sciacca, est. Cassaniti

Non sussiste rapporto di pregiudizialità tra l'impugnazione con cui è contestata la dichiarazione di fallimento in luogo dell'apertura dell'amministrazione straordinaria in estensione sussistendo i presupposti di cui all'art. 81 del D. Lgs. n. 270/1999 e la domanda di conversione di fallimento in amministrazione straordinaria promossa ai sensi dell'art. 84 D. Lgs. n. 270/1999.

L'art. 84 del D. Lgs. n. 270/1999 non è applicabile analogicamente all'ipotesi (non specificamente prevista) in cui il fallimento dell'impresa del gruppo sia successivo all'apertura della <<procedura madre>>. Per l'effetto, non può procedersi alla conversione disciplinata dalla norma e il rimedio avverso l'apertura del fallimento dell'impresa del gruppo è l'opposizione alla sentenza che lo ha dichiarato ai sensi dell'art. 11, affinché la transizione avvenga in conformità a quanto stabilito all'art. 35.

**Tribunale di Siracusa**, sentenza 17.11.2020, est. Rusconi

Quando la società è in liquidazione, la valutazione del giudice - che ai fini dell'applicazione della L. Fall., art. 5, deve essere diretta unicamente ad accertare se gli elementi attivi del patrimonio sociale consentano di assicurare l'eguale ed integrale soddisfacimento dei creditori sociali - non può non tener conto anche delle concrete possibilità di realizzo e della relativa tempistica, non essendo questione secondaria il ritardo spropositato nella realizzazione del proprio credito; il raffronto tra le poste patrimoniali attive e quelle passive non può quindi avvenire in modo atomistico e acritico, in quanto, a tutela degli interessi del ceto creditorio, occorre analizzare anche la prospettiva concreta del soddisfacimento di questi ultimi e la relativa tempistica.

#### **Intermediazione finanziaria – Locazione finanziaria**

**Tribunale di Catania, sezione quarta**, sentenza 22.3.2021, est. Marletta

Le clausole contrattuali con cui l'intermediario esclude, per i casi di estinzione anticipata del finanziamento, la rimborsabilità delle commissioni bancarie e finanziarie che maturano nel tempo, compresi i costi assicurativi, sono da considerare vessatorie e affette da nullità, rilevabile anche d'ufficio, ai sensi degli artt. 33 e 36 Codice del Consumo. E lo stesso deve dirsi delle commissioni d'intermediazione.

**Tribunale di Catania, sezione quarta**, sentenza 26.1.2021, est. Marletta

Il contratto di fidejussione (con obbligazioni a carico della sola parte fideiussore e che si perfeziona senza necessità di un'accettazione del creditore garantito, cioè la banca) non può sussumersi nella categoria dei contratti bancari se prestata a garanzia dell'adempimento di un rapporto bancario ed in favore di un istituto di credito, per il sol fatto del principio dell'accessorietà che caratterizza l'obbligazione fideiussoria. La qualità del creditore garantito non muta l'essenza del contratto.

Ne consegue che i contratti di fidejussione non saranno soggetti alla disciplina del TUB ed, in particolare, alla regole di nullità ex art. 115-117 TUB.

**Tribunale di Catania, sezione quarta**, sentenza 13.5.2021, est. Salamone

La violazione delle prescrizioni contenute negli artt. 21 t.u.f. e 28 e 29 Reg. Consob 11522/98 in tema di obblighi degli intermediari finanziari nello svolgimento dei servizi di investimento determina non la nullità del contratto, bensì un inadempimento della banca, fonte di responsabilità contrattuale; ciò in quanto si tratta non di vizio genetico, relativo alla stipulazione del contratto, bensì di vizio funzionale, che riguarda il contratto già concluso e le prestazioni che avrebbero dovuto essere rese in esecuzione dello stesso. In ipotesi di azione di risoluzione, oggetto della domanda giudiziale è il contratto base di investimento e non l'ordine, che costituisce solo un momento esecutivo e non un accordo.

### **Lavoro**

**Tribunale di Catania, sezione lavoro**, sentenza 20.10.2020, pres. ed est. Renda

L'acquisizione del personale già impiegato nell'appalto a seguito di subentro di nuovo appaltatore dotato di propria struttura organizzativa e operativa, in forza di legge, di contratto collettivo nazionale di lavoro o di clausola del contratto d'appalto, ove siano presenti elementi di discontinuità che determinano una specifica identità di impresa, non costituisce trasferimento d'azienda o di parte d'azienda”.

Alla luce della novellata disciplina l'esclusione dall'ambito del trasferimento di azienda di cui all'art. 2112 c.c. va acclarata in presenza di due elementi sostanziali: che il nuovo appaltatore abbia “una propria struttura organizzativa e produttiva” autonoma rispetto al gruppo di dipendenti che viene ad essere assorbito, circostanza nel caso a mano pacifica; che la realizzazione dell'opera ovvero lo svolgimento del servizio siano caratterizzati da chiari “elementi di discontinuità” che determinano una specifica identità di impresa, intesa come entità costituita da un insieme di mezzi organizzati al fine di svolgere un'attività economica, sia essa essenziale o accessoria.

La successione di un imprenditore ad un altro in un appalto di servizi e il trasferimento di azienda non sono pertanto ancora adesso fattispecie automaticamente sovrapponibili, solo laddove si accerti in concreto il passaggio di beni di non trascurabile entità, nella loro funzione unitaria e strumentale all'attività di impresa, o almeno del know how o di altri caratteri idonei a conferire autonomia operativa ad un gruppo di dipendenti potendo ritenersi essersi verificato un trasferimento in senso proprio riconducibile alla previsione di cui all'art. 2112 c.c.

E' quindi necessario che risulti che l'entità economica trasferita abbia conservato la propria identità dopo il trasferimento, attraverso un raffronto tra l'entità economica così come strutturata ed organizzata presso il cedente e quella risultante dopo il trasferimento in capo al cessionario.

**Tribunale di Catania, sezione lavoro**, sentenza 19.4.2021, est. Musumeci

In tema di successione di contratti di lavoro a termine in somministrazione, l'impugnazione stragiudiziale dell'ultimo contratto della serie non si estende ai contratti precedenti, anche ove tra gli stessi sia decorso un termine inferiore a quello previsto per l'impugnativa, dovendosi applicare a ciascuno dei predetti contratti le regole inerenti alla loro impugnabilità” (Nella specie è stata affrontata la questione della decadenza dall'impugnativa di contratti a termine intercorsi con il datore di lavoro e di contratti a termine stipulati nell'ambito di un contratto di somministrazione nonché della illegittimità della successione di contratti a termine intercorsi tra le parti per superamento della durata di 24 mesi, sì come prevista a seguito delle modifiche introdotte dall'articolo 1, comma 1, del decreto-legge n. 87 del 2018, convertito con modifiche nella legge n. 96/2018, tenendo conto della durata complessiva dei rapporti di lavoro a termine intercorsi con lo stesso lavoratore, considerata la natura giuridica dell'Istituto resistente (IPAB) ai fini della verifica della domanda principale di conversione del rapporto a termine in contratto a tempo indeterminato).

**Tribunale di Catania, sezione lavoro**, ordinanza “Fornero” 5.1.2021, est. Scardillo

Nel licenziamento per superamento del periodo di comporto il rientro al lavoro non comporta in sé rinuncia del datore all'esercizio della facoltà di recesso ed è onere del lavoratore dimostrare ulteriori elementi circostanziali dai quali possa invece desumersi tale rinuncia.

**Tribunale di Catania, sezione lavoro**, ordinanza rimessione alla Corte costituzionale 1.2.2021, est. Fiorentino

Non sono manifestamente infondate le questioni di legittimità costituzionale relativamente all'art. 2, co. 26, l. 335/1995, come interpretato dall'art. 18, co. 12, D.L. 98/2011, nella parte in cui prevede, a carico degli avvocati del libero foro non iscritti alla Cassa di previdenza forense per mancato raggiungimento delle soglie (di reddito o di volumi di affari) ex art. 22 l. 576/1980, l'obbligo di iscrizione presso la gestione separata INPS e, in subordine, all'art. 18, co. 12, D.L. 98/2011, nella parte in cui non prevede che l'obbligo di iscrizione alla gestione separata dell'INPS, a carico degli avvocati del libero foro non iscritti alla Cassa di previdenza forense per mancato raggiungimento delle soglie (di reddito o di volumi di affari) ex art. 22 l. 576/1980, decorra per i periodi successivi alla sua entrata in vigore, e ciò in considerazione degli artt. 3 (irragionevolezza, illogicità ed incoerenza del sistema normativo), 117, co. 1 Cost., in relazione all'art. 6 Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali firmata a Roma il 4 novembre 1950, ratificata e resa esecutiva con legge 4.8.1955, n. 848 (CEDU) (violazione del principio dell'affidamento, del giusto processo; incisione retroattiva della sfera giuridica e patrimoniale degli avvocati, in

assenza di motivi imperativi e degli altri parametri richiesti dalla giurisprudenza costituzionale per giustificare l'efficacia retroattiva della norma di interpretazione, avente carattere sostanzialmente innovativo; provvedimento adottato in pendenza di contenzioso, a fronte di un indirizzo di senso contrario già espresso dalla giurisprudenza di legittimità).

**Tribunale di Catania, sezione lavoro**, sentenza 3.7.2020, est. Di Benedetto

La carica di amministratore unico della società convenuta rivestita dal ricorrente nel periodo in discussione preclude la possibilità di accertare la sussistenza del dedotto rapporto di lavoro subordinato, non essendo individuabile una volontà della società – distinta da quella del singolo amministratore unico – alla quale ricondurre la costituzione e la gestione del rapporto di lavoro; una tale distinta volontà della società non può neppure individuarsi in quella eventualmente espressa dal socio di maggioranza, in difetto di specifiche cariche rappresentative della società in capo a quest'ultimo.

**Tribunale di Catania, sezione lavoro**, sentenza 10.11.2020, est. Di Gesu

E' ammissibile un'estensione pattizia delle tutele previste dall'art. 18 L. n. 300/1970 al di fuori dei limiti legali soggettivi e oggettivi, a condizione che essa, come nel caso di specie, risulti chiaramente dalla disciplina individuale o collettiva del rapporto dedotto in giudizio. Ne consegue che la sottoposizione del licenziamento intimato al ricorrente, lavoratore assunto dopo il 7 marzo 2015 dall'impresa subentrante nell'appalto di servizi, alle tutele sostanziali previste dall'art. 18 L. n. 300/70 in forza della disciplina contrattuale richiamata (art. 6, comma 16, CCNL 06.12.2016), comporta anche l'applicazione del rito previsto dall'art. 1 commi 48 e ss L. n. 92/2012, rito che riguarda esclusivamente le controversie aventi ad oggetto l'impugnativa dei licenziamenti nelle ipotesi regolate dall'art. 18 della legge n. 300/70.

**Tribunale di Catania, sezione lavoro**, sentenza 10.5.2021, est. Porcelli

L'art. 7 l. n. 604/1966 si applica anche ai licenziamenti intimati per sopravvenuta impossibilità totale o parziale della prestazione di lavoro, determinata da inidoneità fisica alla mansione, a nulla rilevando la circostanza che il fatto sotteso al giustificato motivo oggettivo dell'atto di recesso sia estraneo ai motivi economici dettati da ragioni produttive, organizzative ed inerenti il funzionamento dell'impresa. E' pertanto illegittimo il licenziamento intimato senza il previo esperimento del tentativo di conciliazione di cui all'art. 7 l. n. 604/1966, con la conseguenza che trova applicazione il sistema di tutele approntato dall'art. 18, comma 6, l. n. 300/1970.

**Tribunale di Siracusa**, sentenza 15.4.2021, est. Gurrieri

In tema di accertamento di rapporto di lavoro “di fatto” alle dipendenze di un Ente Pubblico, si è rilevato che “qualora il lavoratore provi di avere concretamente e ininterrottamente messo a disposizione le proprie energie lavorative in favore della PA, nella cui organizzazione era stabilmente inserito svolgendo mansioni rientranti nei compiti istituzionali della stessa ed in presenza dei c.d. indici rivelatori dell'esistenza di un rapporto di pubblico impiego per come elaborati nel tempo dalla giurisprudenza, matura il diritto al relativo trattamento retributivo; infatti, in punto di diritto, un rapporto di lavoro subordinato di fatto sorto con un ente pubblico non economico per fini istituzionali del medesimo è nullo perché non assistito da regolare atto di nomina (o addirittura vietato da norma imperativa), ma rientra pur sempre nella sfera di applicazione dell'art. 2126 c.c., con conseguente diritto del lavoratore al trattamento retributivo per il tempo in cui il rapporto ha avuto materiale esecuzione”.

Nel caso in esame è stata tuttavia esclusa prestazione di attività di lavoro di fatto in favore dell'Amministrazione.

### **Imprese**

**Tribunale di Catania, sezione imprese**, ordinanza 13.5.2021, pres. Sciacca, est. Marletta

La regola della postergazione legale dei finanziamenti dei soci e dei soggetti che esercitano attività di direzione e coordinamento esprime un principio generale del diritto d'impresa, come tale applicabile a tutte le situazioni nelle quali il finanziatore si trovi in una relazione tale con la società sovvenzionata, da permettergli di beneficiare di asimmetrie informative rispetto agli ordinari creditori.

### **Famiglia**

**Corte di appello Catania, sezione persona, famiglia e minori**, decreto 30.11.2020, pres. Motta, est. Celesti

Nei giudizi di modifica delle condizioni di divorzio, la sussistenza del requisito della sopravvenienza di fatti nuovi è una condizione essenziale della domanda di revisione ex art. 9 legge n.898/78, posto che i provvedimenti emessi con la sentenza di divorzio sono caratterizzati da un giudicato “rebus sic stantibus”, dunque sono suscettibili di essere modificati qualora sopravvengano fatti nuovi rispetto alla medesima pronuncia di divorzio, sempre che detti fatti siano idonei a mutare l'assetto patrimoniale derivante dal provvedimento di cui si chiede la modifica o la revoca.

Tale principio vale nell'ipotesi in cui l'assegno divorzile non sia stato chiesto nel giudizio di divorzio (per mancanza di domanda o per essere la parte rimasta contumace), nonché in quella in cui in quel giudizio sia stato negato.



**Corte di appello Catania, sezione seconda**, sentenza 3.11.2020, pres. ed est. Dipietro

La controversia è imperniata sul profilo della mancata originaria assegnazione giudiziale della casa coniugale (di proprietà del marito) all'altro coniuge, essendosi l'ordinanza dell'8 maggio 2014 del giudice della separazione limitata a precisare che la moglie "non ha diritto all'assegnazione della casa coniugale in assenza di figli"; circostanza, questa (preclusiva dell'esercizio del potere giudiziale di assegnazione), che, se, da un lato, riconduce la disciplina dell'uso e del godimento dell'immobile alle norme ordinarie in tema di proprietà (e ai correlativi poteri e facoltà sostanziali del proprietario esercitabili nelle forme di legge e anche nel processo di cognizione), dall'altro lato comporta (proprio per la mancanza di una pregressa assegnazione e per la conseguente inconfigurabilità, nel caso di specie, di "un effetto uguale e contrario a quello dell'assegnazione") la necessità di un'espressa statuizione giudiziale (qui carente) di condanna del coniuge detentore (sine titolo) al rilascio dell'immobile, senza la quale manca il necessario titolo esecutivo ("per un diritto certo, liquido ed esigibile") prescritto -quale imprescindibile presupposto di legittimità dell'esecuzione forzata per rilascio- dall'art. 474, comma primo, comma secondo, n. 1, e comma terzo, c.p.c.

In definitiva, il semplice diniego originario, in sede di separazione giudiziale dei coniugi, del diritto del coniuge non proprietario all'assegnazione della casa coniugale ha prodotto l'effetto di un provvedimento (appunto) negativo (dell'esistenza di un diritto), al quale non si è accompagnata alcuna (necessaria) statuizione positiva di rilascio (a carico del coniuge detentore e in favore dell'altro coniuge proprietario) del bene, che non può validamente ritenersi implicita nel detto diniego originario (di per sé improduttivo di quel regime speciale di abitazione, tipico dell'assegnazione della casa coniugale, soltanto al venir meno del quale -per revoca o scadenza- sarebbe configurabile, in favore del coniuge proprietario, "un effetto uguale e contrario", giustificativo della costituzione, per implicito, di un titolo esecutivo di rilascio dell'immobile).

**Tribunale Catania, sezione prima**, decreto 2.12.2020, pres. ed est. Escher

E' ammissibile il ricorso con il quale la ricorrente, creditore nei confronti degli ascendenti (nonni paterni del minore) di un assegno mensile destinato al mantenimento del figlio minore, a fronte dell'inadempimento dei detti ascendenti (onerati al mantenimento in via sussidiaria rispetto all'altro genitore inadempiente), chiede ordinarsi all'ente erogatore della pensione in favore dei resistenti il pagamento diretto in favore di essa ricorrente.

L'art. 316 bis può utilizzato ad un doppio scopo: sia (fattispecie tipica) per ottenere un provvedimento che imponga agli ascendenti di supplire al mantenimento a fronte dell'incapacità del genitore (o del suo inadempimento) sia (fattispecie qui ammessa) in seconda battuta, ed una volta che sia emerso l'inadempimento anche dell'ascendente, per ottenere un provvedimento che imponga il pagamento diretto in capo al terzo debitore dell'ascendente.

L'interpretazione estensiva della norma appare maggiormente coerente con l'esigenza di tutela della prole (art. 30 Cost.), ed è preferibile a quella di segno opposto che ammette l'utilizzo dello strumento solo laddove il rapporto obbligatorio rimasto inadempito sia tra genitori.

**Tribunale Catania, sezione prima**, sentenza del 9.3.2021, est. Mangano

La dichiarazione unilaterale ricognitiva dell'obbligo di trasferimento al fiduciante degli immobili acquistati dal fiduciario in nome proprio non costituisce un'autonoma fonte di obbligazione ma ha soltanto l'effetto confermativo di un preesistente rapporto nascente dal patto fiduciario, realizzando un'astrazione processuale con conseguente esonero a favore del fiduciante dell'onere della prova del rapporto fondamentale (Cass. sez. un. 6459/2020).

Nel pactum fiduciae avente ad oggetto l'obbligo di ritrasferire un bene immobile non è richiesta la forma scritta ad substantiam, trattandosi di un accordo meramente interno tra fiduciante e fiduciario che esplica i suoi effetti sul piano obbligatorio.

In applicazione di tali principi, il Tribunale ha ricondotto al negozio fiduciario la scrittura privata unilaterale ricognitiva del diritto di proprietà su alcuni immobili contenente l'obbligo di retrocessione degli stessi in favore di un soggetto, ritenendo che la stessa costituisse un valido titolo per l'emissione di una sentenza costitutiva ex art. 2932 c.c.

Nel relativo giudizio ex art. 2932 c.c. partecipa, quale litisconsorte necessario, anche il coniuge del fiduciario comproprietario degli immobili ricadenti nella comunione legale che non abbia sottoscritto la dichiarazione ricognitiva unilaterale.

**Tribunale Catania, sezione prima**, decreto 22.1.2021, pres. Escher, rel. Delfa

Il regime esclusivo dell'affido della minore alla madre si giustifica in ragione: del prolungato inadempimento del padre all'obbligo di mantenimento della figlia; del rifiuto del padre di collaborare al fine di fornire alla minore il sostegno psicologico suggerito dalla coordinatrice genitoriale; dall'aver tenuto, il padre, costanti condotte aggressive nei confronti della ex compagna; dall'aver determinato, il padre, il fallimento del percorso di coordinazione genitoriale mediante un atteggiamento ostruzionistico e inutilmente polemico, disertando incontri, disattendendo raccomandazioni e direttive pur avendo ottenuto maggior spazi con la figlia e disconoscendo l'autorità del coordinatore genitoriale.

Di contro la dettagliata relazione conclusiva del percorso di coordinamento genitoriale evidenzia un'evoluzione comportamentale migliorativa della madre dimostrata più collaborativa, responsabile e flessibile.

**Corte di appello Catania, sezione persona, famiglia e minori**, sentenza 8.7.2021, pres. Motta, est. Pappalardo

Posto da un lato che il minore ha diritto a crescere nella propria famiglia d'origine, atteso che quella di adottabilità è pronuncia residuale, che presuppone l'accertamento di fatti gravi, specificamente indicativi dello stato di abbandono del minore, e dall'altro che anche nel procedimento abbreviato di cui all'art. 11 L. 184/83, l'immediata declaratoria dello stato di adottabilità di un minore non riconosciuto, ovvero la cui paternità e maternità non sia stata accertata giudizialmente, è condizionata dall'inutile svolgimento delle indagini volte all'individuazione dei genitori biologici, che, se reperiti, devono esser informati della possibilità di chiedere la sospensione del procedimento medesimo, per procedere al riconoscimento, va riconosciuto il "diritto al ripensamento" alla madre biologica che abbia abbandonato il figlio nell'immediatezza del parto, in un momento di particolare fragilità psicologica, per poi comunque riconoscerlo a breve distanza di tempo. (Fattispecie in cui il minore era stato dichiarato adottabile dopo appena 16 giorni, in mancanza di qualsivoglia indagine, benché la madre fosse stata comunque già identificata).

**Corte di appello Catania, sezione persona, famiglia e minori**, sentenza 28.1.2021, pres. Motta, est. Mazzeo

Nei giudizi che hanno ad oggetto le statuizioni consequenziali alla separazione personale ed al divorzio, in applicazione del principio *rebus sic stantibus*, possono essere proposte nuove domande in corso di causa ove siano giustificate da sopravvenienze fattuali, ferma restando l'applicazione del principio del contraddittorio. L'obbligo di mantenere il figlio non cessa automaticamente con il raggiungimento della maggiore età, ma si protrae qualora questi, senza sua colpa, divenuto maggiorenne, sia ancora non economicamente indipendente; tuttavia il diritto al mantenimento del figlio maggiorenne è da escludere quando quest'ultimo abbia iniziato un'attività lavorativa, con l'ulteriore conseguenza che l'eventuale perdita dell'occupazione –ovvero il negativo andamento dell'attività di impresa- non comporta la reviviscenza del diritto al mantenimento ( fattispecie nella quale la Corte, su domanda avanzata dal padre nel corso del giudizio di appello, ha revocato l'obbligo di mantenimento a suo carico disposto dal Tribunale in sede di sentenza di divorzio, posto che nelle more del giudizio di appello il figlio aveva intrapreso un'attività lavorativa).

## **Area penale**

### **Immigrazione clandestina**

**G.U.P. presso il Tribunale di Siracusa**, ordinanza 3.2.2021, giudice Alligo

Non è ammissibile la proposta di patteggiamento che preveda il riconoscimento della circostanza attenuante di cui all'art. 114 c.p. in relazione al reato di cui agli artt. 110 c.p. e 12 co. 3 lett. a) e d), co. 3 bis e co. 3 ter lett. b) d.lgs. n. 286/98, poiché la stessa non può trovare applicazione -oltre che nel caso indicato nell'art. 112 n. 1 c.p., relativo al numero dei concorrenti pari a cinque o più- quando il numero dei partecipanti al reato sia considerato come circostanza aggravante speciale, come previsto, in materia di immigrazione clandestina, dall'art. 12, co. 3, lett. d) d. lgs. n. 286/1998.

### **Procedimento penale**

**G.U.P. presso il Tribunale di Catania**, sentenza 14.5.2021, giudice Sarpietro

La sentenza di non luogo a procedere è una sentenza di merito su un aspetto processuale, in cui il giudice dell'udienza preliminare è chiamato a valutare non la fondatezza dell'accusa, bensì la capacità degli elementi posti a sostegno della richiesta di cui all'art. 416 c.p.p. -eventualmente integrati ai sensi degli artt. 421 bis e 422 codice di rito- di dimostrare la sussistenza di una "minima probabilità" che, all'esito del dibattimento, possa essere affermata la colpevolezza dell'imputato. Pertanto, ai fini di detta pronuncia, il giudice deve valutare, sotto il solo profilo processuale, se gli elementi probatori acquisiti risultino insufficienti, contraddittori o, comunque, inidonei a sostenere l'accusa in giudizio, esprimendo un giudizio prognostico circa l'inutilità del dibattimento, senza poter formulare alcun giudizio sulla colpevolezza dell'imputato. (Nella specie, il G.U.P. ha ritenuto infondati, e comunque inidonei a sostenere l'accusa nel dibattimento, gli elementi già proposti dal Tribunale dei Ministri come legittimanti il rinvio a giudizio nei confronti del Ministro dell'Interno, in ordine al reato di sequestro di persona ai danni di 131 migranti trattenuti a bordo dell'unità navale della Guardia Costiera della Marina Italiana "B. Gregoretti", all'ancora nel porto di Catania).

**Corte di assise di appello, sezione terza**, sentenza 19.4.2021, pres. ed est. Messina

Nel giudizio di appello, la consulenza tecnica non può essere introdotta ed acquisita come memoria ex art. 121 c.p.p. in assenza di tempestiva richiesta di rinnovazione istruttoria, giacché il parere che il consulente tecnico di parte abbia rassegnato in una memoria può essere acquisito secondo le forme di cui all'art. 121 c.p.p. quando si limiti ad esporre argomentazioni di carattere tecnico sul significato probatorio di dati processuali già presenti in atti, e non anche quando, trasmodando in una vera e propria consulenza tecnica, sia volto ad introdurre in giudizio un autonomo accertamento, idoneo, come tale, ad eludere le regole del contraddittorio sulla prova.

**Corte di appello Catania, sezione prima**, sentenza 26.11.2020, pres. Castagnola, est. Consiglio

La capacità del minore di rendere testimonianza prescinde dal vissuto problematico e dall'ambiente culturalmente degradato di provenienza della vittima, rischiandosi concretamente, in caso contrario, una seconda vittimizzazione dello stesso minore. Le violazioni dei protocolli prescritti dalla cosiddetta "Carta di Noto" nella conduzione dell'esame testimoniale del minore non possono ritenersi rilevanti in funzione assolutoria, nei casi in cui la prova orale coesista con decisive prove di penale responsabilità aventi diversa natura.

**Corte di appello Catania, sezione terza**, sentenza 12.2.2021, pres. La Rosa, est. Maggiore

Non sussiste un diritto dell'imputato di sottoporsi all'esame in qualsiasi momento, qualora ne faccia richiesta, poiché nel giudizio di appello vige il principio per il quale la rinnovazione dell'istruttoria dibattimentale viene disposta su richiesta di parte solo quando il giudice ritenga di non potere decidere allo stato degli atti, o d'ufficio quando sia assolutamente necessaria; la riapertura dell'istruttoria nel giudizio di appello, per consentire l'esame dell'imputato e far risultare il suo nuovo "status" di collaboratore di giustizia, deve essere disposta solo nel caso in cui sia valutata assolutamente necessaria, in relazione alla funzionalità della prova rispetto al processo, per l'insufficienza degli elementi istruttori già acquisiti, e non per esigenze esclusivamente soggettive del dichiarante.

#### **Reati commessi dal fallito**

**Tribunale di Siracusa, sezione penale**, sentenza 14.12.2020, pres. ed est. Frau

Integra la fattispecie a dolo specifico di 'sottrazione' delle scritture contabili di cui alla seconda ipotesi del n. 2 dell'art. 216 R.D. n. 267/42, e non quella a dolo generico di cui al n. 1, la condotta dell'imprenditore che gestisca l'ultimo anno di vita dell'impresa al fine evidente di condurla al fallimento, liquidando i beni aziendali, licenziando il personale e, al contempo, non consentendo il rinvenimento di alcuna scrittura o libro contabile, atteso che da essa può evincersi la sussistenza di un complessivo disegno fraudolento.

#### **Reati contro il patrimonio**

**Corte di appello Catania, sezione prima**, sentenza 2.3.21, pres. Castagnola, est. Consiglio

In tema di concorso anomalo, in presenza di un collaudato schema delinquenziale, finalizzato, tramite condotte truffaldine, alla percezione di un lucro immediato, risponde del reato più grave diverso da quello voluto il correo che abbia potuto rappresentarsi, quale probabile sviluppo dell'azione delittuosa programmata, che il complice, oltre o in alternativa alla condotta truffaldina, mettesse in atto una o più condotte furtive.

**Corte di appello Catania, sezione prima**, sentenza 7.4.2021, pres. ed est. Pivetti

Il reato di usura è a schema duplice e, quindi, si perfeziona o con la sola accettazione della promessa degli interessi o degli altri vantaggi usurari, non seguita dalla effettiva dazione degli stessi, ovvero, quando questa segua, con l'integrale adempimento dell'obbligazione usuraria. E' ravvisabile l'usura da promessa nel caso in cui il debitore, che abbia ricevuto il contante, emetta titoli di credito a scadenza prossima e l'usuraio simuli, con scrittura privata, un contratto di finanziamento lecito, distribuendo le somme di denaro secondo un intervallo di tempo che abbassi il tasso illegale, così dissimulando l'usura, che già è perfetta con la semplice promessa.

**Corte di appello Catania, sezione prima**, sentenza 15.1.2021, pres. Muscarella, est. Gennaro

Nella compravendita di merci presso siti Internet –nella quale l'acquirente consapevolmente accetta rischi maggiori di quelli connessi alle vendite nei locali commerciali– è necessario verificare, alla luce dei complessivi rapporti tra le parti, se la mancata consegna del bene al compratore sia inquadrabile nella fattispecie di truffa (in cui la frode è attuata mediante la simulazione di circostanze e di condizioni non vere ed artificiosamente create per indurre altri in errore) o in quella di insolvenza fraudolenta (nella quale la frode è attuata con la dissimulazione del reale stato di insolvenza dell'agente): la condotta che non rivesta l'una o l'altra di tali caratteristiche è, al più, inquadrabile come inadempimento civile.

### **Reati contro l'autorità delle decisioni giudiziarie**

**G.U.P. presso il Tribunale di Siracusa**, sentenza 8.4.2021, giudice Alligo

Non è configurabile il reato di inosservanza dei provvedimenti dell'Autorità di cui all'art. 650 c.p. in relazione alla condotta del detenuto che, non ottemperando al regolamento interno dell'istituto di pena, detenga un telefono cellulare all'interno del carcere, trattandosi della inosservanza di un ordine amministrativo avente carattere regolamentare, contenente una disposizione dettata in via preventiva e indirizzata ad una generalità di soggetti. Tanto si desume a contrario dall'iniziativa del legislatore di introdurre nel codice penale la nuova fattispecie di cui all'art. 391 ter c.p., relativa ad accesso indebito a dispositivi idonei alla comunicazione da parte di soggetti detenuti, atta a punire precipuamente condotte del tipo di quella indicata, quantunque non applicabile ai fatti pregressi, ai sensi dell'art. 2 c.p.

### **Reati contro l'economia pubblica**

**G.U.P. presso il Tribunale di Siracusa**, sentenza 17.2.2021, giudice Alligo

Deve escludersi che sia sostenibile l'accusa in giudizio per il reato di manovre speculative su merci di cui all'art. 501 bis c.p., in relazione alla contestata condotta di aver compiuto “manovre speculative su prodotti di prima necessità, mettendo in vendita mascherine allo spropositato prezzo di € 25,00 l'una” in data antecedente

all'emanazione dell'ordinanza n. 11/2020 del Commissario Straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure di contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica Covid-19, al cospetto di un quadro investigativo limitato all'accertamento compiuto presso un singolo commerciante, in relazione ad una singola mascherina e in assenza di qualsivoglia indagine in ordine ai prezzi praticati nello stesso periodo storico e nello stesso territorio da parte di altre ditte concorrenti.

### **Reati contro la fede pubblica**

**Corte di appello Catania, sezione prima**, sentenza 10.2.2021, pres. Pivetti, est. Gennaro

In tema di delitti contro la fede pubblica, la falsa attestazione contenuta nel foglio di rilevazione delle presenze presso un ente ospedaliero non integra il falso in atto pubblico: il documento, per quanto redatto dal direttore di struttura complessa, è una mera attestazione del dipendente inerente al rapporto di lavoro, soggetto a disciplina privatistica, non contenendo manifestazioni dichiarative o di volontà riferibili alla pubblica amministrazione.

**Tribunale di Siracusa, sezione penale**, sentenza 20.1.2021, giudice Frau

Sussiste la fattispecie di falso in atto pubblico di cui all'art. 479 c.p. in relazione ad atto pubblico di vendita convenuta 'a rischio e pericolo' del compratore ex art. 1488 co. 2 c.c., allorquando il notaio sia consapevole che non sussista una situazione di incertezza sul titolo, ma che si tratti di una vendita a non domino, essendo certo che gli immobili non appartengano ai venditori.

### **Reati contro la persona**

**Corte di assise di appello, sezione prima**, sentenza 6.11.2020, pres. ed st. Cuteri

Sussiste concorso di reati, e non assorbimento del primo nel secondo, tra il delitto di maltrattamenti in famiglia di cui all'art. 572 c.p. e il delitto di riduzione in schiavitù di cui all'art. 600 c.p. Invero, la prima fattispecie prevede l'elemento specializzante del c.d. rapporto di familiarità intercorrente tra l'aggressore e l'aggredito, non previsto, né richiesto dalla fattispecie di cui all'art. 600 c.p., e tale circostanza è ostativa all'assorbimento della prima nella seconda.

**Corte di assise di appello, sezione terza**, sentenza 21.12.2020, pres. ed est. Messina

Nel reato di abbandono di incapace aggravato dall'evento morte (art. 591, co 3, c.p.), il criterio di imputazione dell'evento morte va modellato sulla scorta dei criteri dettati per l'imputazione nel reato colposo omissivo improprio, nel senso che il rapporto di causalità tra le omissioni concretanti l'abbandono e l'evento deve essere verificato alla stregua di un giudizio di alta probabilità logica, fondato, oltre che su un ragionamento di deduzione logica basato sulle generalizzazioni scientifiche, anche su un giudizio di tipo induttivo elaborato sull'analisi della caratterizzazione del fatto storico e sulle

particolarità del caso concreto, talché, operando il giudizio controfattuale, l'adozione delle misure assistenziali omesse avrebbe, con l'alta credibilità razionale o probabilità logica richieste ai fini della certezza penale, fatto sì che l'evento morte non si sarebbe, con ragionevole certezza, verificato nel frangente e/o comunque si sarebbe verificato in epoca significativamente posteriore. (Nella specie, l'inadeguato accudimento dell'anziana vittima da parte dell'imputata -badante della stessa, secondo regolare contratto- nel periodo intercorrente tra le dimissioni da un primo ricovero ed il secondo ricovero ospedaliero, oltre ad esporre ad un pericolo concreto e non già solo potenziale l'anziana, aveva determinato una compromissione irreversibile della situazione psico-fisica della stessa, conducente, nelle more tra i due ricoveri, attraverso la mancata somministrazione di farmaci essenziali, la malnutrizione, la disidratazione, la mancata mobilitazione e prevenzione delle piaghe, allo squilibrio idroelettrolitico, al marasma senile e poi al decesso dell'anziana donna, avvenuto nonostante le cure apprestate dai sanitari).

**Tribunale di Catania, Corte di assise, sezione prima**, sentenza 20.5.2021, pres. Mignemi, est. Scirè

La circostanza aggravante ad effetto speciale dell'uso del "mezzo insidioso" di cui all'art. 577 c. 1 n. 2 c.p. concorre con l'aggravante comune dell'aver profittato di circostanze di tempo, di luogo o di persona, anche in riferimento all'età, tali da ostacolare la pubblica o privata difesa, di cui all'art. 61 n. 5 c.p., basandosi le due circostanze su presupposti di fatto diversi. (Nella specie, si trattava di omicidio volontario commesso da soggetto addetto al trasporto in autoambulanza, mediante somministrazione di iniezioni di aria in vena, al fine di provocare la morte dei soggetti trasportati: la Corte di assise ha ravvisato l'aggravante del "mezzo insidioso", attinente al mezzo prescelto per cagionare il decesso (una comune siringa riempita di aria) e alle modalità dell'azione (iniezioni praticate all'interno di un'autoambulanza da personale addetto al mezzo di soccorso, in condizioni tali da apparire alle vittime come normali manovre terapeutiche), modalità idonee a trarre in inganno e a sorprendere l'attenzione di qualunque vittima, a prescindere dalle condizioni oggettive e soggettive al momento del fatto; altresì, ha ravvisato l'aggravante della "minorata difesa", in relazione alle condizioni oggettive di estrema fragilità in cui versavano le vittime al momento del fatto, trattandosi di soggetti anziani, gravemente debilitati da pregresse patologie e che si trovavano da soli all'interno dell'autoambulanza).

**Tribunale di Catania, Corte di assise, sezione quarta**, sentenza 30.4.2021, pres. Urso, est. Minnella

Il delitto di tratta di persone e quello di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina non concorrono, in quanto, pur non coincidendo tra loro secondo lo schema da genus a species, le due fattispecie soggiacciono alla clausola di riserva contenuta nell'art. 12 D.Lgs. n. 286/98 "salvo che il fatto costituisca più grave reato", interpretata



estensivamente. Pertanto, il delitto di cui all'art. 12 D.Lgs. n. 286/98 resta assorbito nel più grave delitto di tratta di persone, nonostante la diversità dei beni giuridici tutelati dalle due norme incriminatrici, qualora sia realizzato con una condotta naturalistica identica o contenente.

**G.U.P. presso il Tribunale di Catania**, sentenza 14.5.2021, giudice Sarpietro

Non si configura il delitto di sequestro di persona nella condotta del Ministro dell'Interno che abbia omesso la immediata designazione del P.O.S. (place of safety) e abbia di fatto sospeso per alcuni giorni la procedura di sbarco di numerosi cittadini stranieri non regolari, trasportati a bordo di nave di soccorso, non sussistendo un obbligo di immediata concessione del P.O.S. o un relativo termine perentorio. Diversamente, alla luce delle convenzioni internazionali in materia di soccorso in mare e delle correlate norme di attuazione nazionali –convenzione S.A.R., risoluzione MSC 167-78 e direttiva SOP 009/2015- il rilascio del P.O.S. è atto che deve essere compiuto “senza ritardo”, “nel più breve tempo possibile” o “in tempi ragionevoli”, tali dovendo considerarsi i tempi connessi sia alla necessità di approntare le condizioni logistiche per lo sbarco dei migranti e la loro ricollocazione negli hotspot, sia alle interlocuzioni governative con gli organismi europei, per la redistribuzione dei migranti tra i diversi stati membri.

**Tribunale di Siracusa, Corte di assise**, sentenza 24.4.2021, pres. ed est. Carrubba

Nel reato di tratta di persone, il comma secondo dell'art. 601 c.p., relativo alla tratta in danno di minori, descrive una figura delittuosa con struttura diversa rispetto alla fattispecie descritta al primo comma, tale da assumere la connotazione di reato autonomo, prevedendo le medesime condotte rilevanti in riferimento al soggetto passivo adulto (reclutamento, introduzione nel territorio dello Stato, trasferimento anche al di fuori di esso, cessione di autorità sulla persona, ospitalità) come già sufficienti per l'integrazione del reato, senza che sia necessario anche lo stato di schiavitù o l'ulteriore gruppo di modalità esecutive descritte al primo comma. Ne discende che l'ipotesi accusatoria sarà positivamente verificata, una volta dimostrate, sul piano dell'elemento oggettivo, la realizzazione di una delle condotte alternativamente previste al comma primo e l'età minore del soggetto passivo.

**Tribunale di Siracusa, sezione penale**, sentenza 13.10.2020, giudice Piccione

In tema di trattamento medico-chirurgico, l'intervento medico coattivo nei confronti di paziente affetto da anoressia si giustifica in caso di necessità e urgenza, di estrema gravità clinica e di sopravvenuta incapacità di intendere e volere dello stesso paziente, derivante dalle alterazioni psicopatologiche e dal decadimento delle facoltà intellettive, cagionati dalla mancata nutrizione e idratazione, che gli impediscono di formulare un valido rifiuto delle terapie.

**Tribunale di Siracusa, sezione penale**, sentenza 13.10.2020, giudice Piccione

Non costituisce causa sopravvenuta interruttiva del nesso causale tra evento morte di un detenuto e condotta omissiva dei sanitari in servizio presso un istituto di pena il ritardo dell'amministrazione carceraria nell'autorizzare il trasferimento del detenuto presso un centro diagnostico terapeutico, allorché si accerti che gli stessi sanitari, consapevoli del decadimento progressivo dei parametri vitali del paziente -non più in grado di manifestare un valido rifiuto delle cure- avrebbero dovuto intervenire mediante l'adozione delle misure salvavita, essendo titolari di una posizione immediata di garanzia sul detenuto affidato alle loro cure.

**G.U.P. presso il Tribunale di Siracusa**, sentenza 14.10.2020, giudice Alligo

In tema di delitto tentato, l'accertamento della idoneità degli atti deve essere compiuto dal giudice secondo il criterio di prognosi postuma, con riferimento alla situazione che si presentava all'imputato, in base alle condizioni prevedibili del caso al momento del compimento degli atti, indipendentemente dalle conseguenze realmente verificatesi. (Nella specie, è stato ravvisato il tentato omicidio nella condotta di un soggetto lanciatosi improvvisamente da un'autovettura in transito lungo una strada in discesa, lasciando a bordo i figli minori, non essendosi l'evento verificato solo per l'immediato impatto del mezzo con altro parcheggiato ai margini della carreggiata, che ne arrestava il moto inerziale).

### **Reati contro la pubblica amministrazione**

**Tribunale di Siracusa, sezione penale**, sentenza 14.12.2020, pres. ed est. Frau

In tema di abuso d'ufficio, non sussiste il dolo intenzionale che qualifica la fattispecie criminosa, qualora il pubblico ufficiale abbia omesso di applicare una sanzione non in quanto legato da pregressa conoscenza con il soggetto controllato, ma perché mosso da un sentimento di pietà e dalla volontà di non incidere su una già grave situazione di disagio economico-familiare.

### **Reati di criminalità organizzata**

**Corte di assise di appello, sezione prima**, sentenza 23.3.2021, pres. Cuteri, est. Scarlata

Il delitto di associazione di stampo mafioso e quello di associazione finalizzata al traffico di stupefacenti concorrono tra loro, sia in ragione della strutturale diversità tra le due fattispecie in questione, che presentano un nucleo comune ed elementi reciprocamente specializzanti, sia in ragione della eterogeneità dei beni giuridici tutelati, nell'un caso l'ordine pubblico (art. 416 bis c.p.), nell'altro caso la salute "individuale e collettiva contro l'aggressione della droga e la sua diffusione" (art. 74 d.P.R. n. 309/90). (Nella specie, l'imputato era ritenuto partecipe di associazione mafiosa, dedita anche al traffico di sostanze stupefacenti, nell'ambito della quale lo stesso era principalmente dedito allo spaccio di droga fornita dal clan: la Corte ha escluso l'operatività del criterio dell'assorbimento, ritenendo il concorso tra i due reati).

**Corte di appello Catania, sezione prima**, sentenza 3.7.2020, pres. ed est. Muscarella  
In tema di associazione per delinquere di stampo mafioso, è indice incontrovertibile della rescissione del vincolo associativo e del venir meno della attualità dei collegamenti con la criminalità organizzata -in base al principio dell'id quod plerumque accidit- la scelta radicale di collaborare con la giustizia operata da un esponente del sodalizio mafioso, siccome idonea a rivelare univocamente la dissociazione dal gruppo di appartenenza, atteso che la forza intimidatrice del vincolo associativo si proietta non soltanto all'esterno del sodalizio, ma anche al suo interno, tramite uno stretto regime di controllo degli associati.

**Corte di appello Catania, sezione prima**, sentenza 21.7.2020, pres. Pivetti, est. Muscarella

In tema di associazione per delinquere di stampo mafioso, la circostanza aggravante di cui all'art. 416 bis comma sesto c.p., inerente al reinvestimento dei profitti in imprese, è integrata a prescindere dall'effettivo risultato dell'aver il sodalizio criminoso assunto o mantenuto il controllo del corrispondente settore economico, essendo sufficiente che il finanziamento alimentato dalle fonti di provenienza illecita sia idoneo a conseguire tale risultato (Nella specie, la Corte ha ritenuto non necessaria la presenza nel territorio etneo degli esponenti del sodalizio mafioso, finalizzata ad esercitare il controllo o la gestione delle attività produttive in cui i profitti illeciti erano stati investiti, essendo i relativi utili automaticamente destinati al clan di riferimento).

### **Stupefacenti e sostanze psicotrope**

**Tribunale di Siracusa, sezione penale**, sentenza 5.10.2020, pres. Frau, est.ri Frau, Mazziotto, Belpasso

In tema di stupefacenti, per la sussistenza del vincolo solidaristico di cui all'art. 74 d.P.R. n. 309/90 è necessario che tra il procacciatore dello stupefacente e gli spacciatori al dettaglio sussista un accordo di fornitura aperto e continuativo e, dunque, non un accordo che si perfezioni volta per volta, ma una sorta di automatismo per cui, all'arrivo della partita di droga, il procacciatore la trasferisca direttamente ai rivenditori, i quali la smerciano e infine gli restituiscono i proventi, trattenendo per sé una quota prestabilita.

## DATI CIVILI

## Movimento dei Procedimenti Civili in Corte d'Appello - Anno Giudiziario 2019/2020

| Ufficio                | Ruolo                         | Pendenti Inizio | Sopravvenuti | Definiti con Sentenza | Definiti senza Sentenza | Definiti    | Pendenti Fine | Variaz % Pendenti rispetto periodo precedente |
|------------------------|-------------------------------|-----------------|--------------|-----------------------|-------------------------|-------------|---------------|-----------------------------------------------|
| CORTE D'APPELLO        | AFFARI CIVILI CONTENZIOSI     | 6010            | 2.181        | 2.344                 | 236                     | 2.580       | 5.611         | -6,64%                                        |
|                        | AGRARIA                       | 15              | 7            | 9                     | 1                       | 10          | 11            | -26,67%                                       |
|                        | LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG | 2363            | 1.189        | 980                   | 80                      | 1.060       | 2.492         | 5,46%                                         |
|                        | VOLONTARIA GIURISDIZIONE      | 698             | 1.199        | 29                    | 1.016                   | 1.045       | 853           | 22,21%                                        |
| <b>CORTE D'APPELLO</b> | <b>TOTALE</b>                 | <b>9086</b>     | <b>4.576</b> | <b>3362</b>           | <b>1333</b>             | <b>4695</b> | <b>8967</b>   | <b>-1,31%</b>                                 |

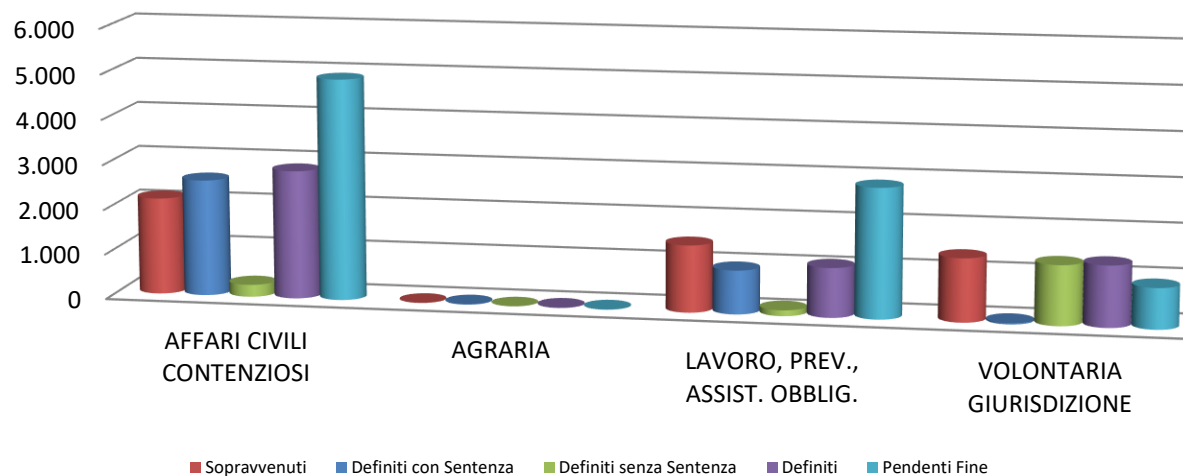
## Movimento dei Procedimenti Civili in Corte d'Appello - Anno Giudiziario 2020/2021

| Ufficio                | Ruolo                         | Pendenti Inizio | Sopravvenuti | Definiti con Sentenza | Definiti senza Sentenza | Definiti    | Pendenti Fine | Variaz % Pendenti rispetto periodo precedente |
|------------------------|-------------------------------|-----------------|--------------|-----------------------|-------------------------|-------------|---------------|-----------------------------------------------|
| CORTE D'APPELLO        | AFFARI CIVILI CONTENZIOSI     | 5611            | 2.145        | 2.582                 | 268                     | 2.850       | 4.903         | -12,62%                                       |
|                        | AGRARIA                       | 11              | 6            | 10                    | 0                       | 10          | 7             | -36,36%                                       |
|                        | LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG | 2492            | 1.488        | 968                   | 129                     | 1.097       | 2.883         | 15,69%                                        |
|                        | VOLONTARIA GIURISDIZIONE      | 853             | 1.408        | 28                    | 1.330                   | 1.358       | 906           | 6,21%                                         |
| <b>CORTE D'APPELLO</b> | <b>TOTALE</b>                 | <b>8967</b>     | <b>5.047</b> | <b>3588</b>           | <b>1727</b>             | <b>5315</b> | <b>8699</b>   | <b>-2,99%</b>                                 |

### Indici di Ricambio, Indici di Smaltimento e Durata in anni, per principali materie di competenza

| Ufficio         | Ruolo                         | Anno Giudiziario 2019/2020 |                       |                | Anno Giudiziario 2020/2021 |                       |                | Variazione percentuale<br>A.G. 2020/2021 vs. A.G. 2019/2020 |                       |                |
|-----------------|-------------------------------|----------------------------|-----------------------|----------------|----------------------------|-----------------------|----------------|-------------------------------------------------------------|-----------------------|----------------|
|                 |                               | Indice di ricambio         | Indice di smaltimento | Durata in anni | Indice di ricambio         | Indice di smaltimento | Durata in anni | Indice di ricambio                                          | Indice di smaltimento | Durata in anni |
| CORTE D'APPELLO | AFFARI CIVILI CONTENZIOSI     | 118,3%                     | 31,5%                 | 2,44           | 132,9%                     | 36,7%                 | 2,10           | 12,3%                                                       | 16,7%                 | -13,8%         |
|                 | AGRARIA                       | 142,9%                     | 45,5%                 | 1,53           | 166,7%                     | 58,8%                 | 1,13           | 16,7%                                                       | 29,4%                 | -26,4%         |
|                 | LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG | 89,2%                      | 29,8%                 | 2,16           | 73,7%                      | 27,6%                 | 2,08           | -17,3%                                                      | -7,6%                 | -3,7%          |
|                 | VOLONTARIA GIURISDIZIONE      | 87,2%                      | 55,1%                 | 0,69           | 96,4%                      | 60,1%                 | 0,64           | 10,7%                                                       | 9,0%                  | -8,0%          |
| CORTE D'APPELLO | TOTALE                        | 102,6%                     | 34,4%                 | 1,95           | 105,3%                     | 37,9%                 | 1,70           | 2,6%                                                        | 10,4%                 | -12,4%         |

### Movimento dei Procedimenti Civili in Corte d'Appello - Anno Giudiziario 2020/2021



## CORTE DI APPELLO DI CATANIA

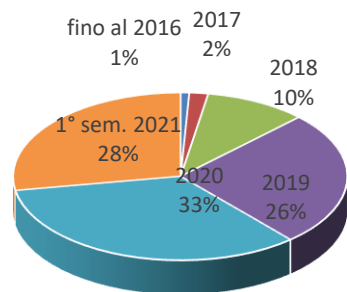
Pendenti finali per anno di iscrizione a ruolo al 30/6/2021

| Ufficio                    | Ruolo                                     | Fino al 2010 | 2011        | 2012        | 2013        | 2014        | 2015        | 2016        | 2017        | 2018        | 2019         | 2020         | 1° semestre 2021 | TOTALE        |
|----------------------------|-------------------------------------------|--------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|--------------|--------------|------------------|---------------|
| Corte d'Appello di Catania | AFFARI CONTENZIOSI                        | 7            | 0           | 1           | 4           | 10          | 17          | 30          | 148         | 712         | 1.365        | 1.610        | 1.006            | 4.910         |
|                            | LAVORO                                    | 0            | 0           | 0           | 0           | 0           | 0           | 0           | 8           | 107         | 481          | 466          | 259              | 1.321         |
|                            | PREVIDENZA E ASSISTENZA                   | 0            | 0           | 0           | 0           | 0           | 0           | 1           | 0           | 31          | 379          | 644          | 507              | 1.562         |
|                            | AFFARI DI VOLONTARIA GIURISDIZ            | 1            | 0           | 0           | 0           | 0           | 0           | 1           | 2           | 9           | 45           | 209          | 639              | 906           |
|                            | <b>TOTALE PENDENTI AREA SICID</b>         | <b>8</b>     | <b>0</b>    | <b>1</b>    | <b>4</b>    | <b>10</b>   | <b>17</b>   | <b>32</b>   | <b>158</b>  | <b>859</b>  | <b>2.270</b> | <b>2.929</b> | <b>2.411</b>     | <b>8.699</b>  |
|                            | <b>Incidenza percentuali delle classi</b> | <b>0,1%</b>  | <b>0,0%</b> | <b>0,0%</b> | <b>0,0%</b> | <b>0,1%</b> | <b>0,2%</b> | <b>0,4%</b> | <b>1,8%</b> | <b>9,9%</b> | <b>26,1%</b> | <b>33,7%</b> | <b>27,7%</b>     | <b>100,0%</b> |

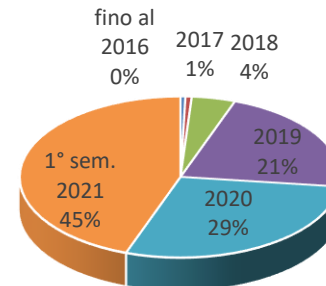
Pendenti finali per anno di iscrizione a ruolo al 31/12/2021

| Ufficio                    | Ruolo                                     | Fino al 2010 | 2011        | 2012        | 2013        | 2014        | 2015        | 2016        | 2017        | 2018        | 2019         | 2020         | 2021         | TOTALE        |
|----------------------------|-------------------------------------------|--------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|--------------|--------------|--------------|---------------|
| Corte d'Appello di Catania | AFFARI CONTENZIOSI                        | 5            | 1           | 0           | 2           | 2           | 12          | 15          | 53          | 360         | 1.106        | 1.338        | 1.708        | 4.602         |
|                            | LAVORO                                    |              |             | 0           |             |             |             |             | 1           | 9           | 399          | 444          | 574          | 1.427         |
|                            | PREVIDENZA E ASSISTENZA                   |              |             | 0           |             |             |             |             |             | 8           | 335          | 617          | 902          | 1.862         |
|                            | AFFARI DI VOLONTARIA GIURISDIZ            | 5            |             | 0           |             |             |             | 1           | 1           | 5           | 22           | 83           | 686          | 803           |
|                            | <b>TOTALE PENDENTI AREA SICID</b>         | <b>10</b>    | <b>1</b>    | <b>0</b>    | <b>2</b>    | <b>2</b>    | <b>12</b>   | <b>16</b>   | <b>55</b>   | <b>382</b>  | <b>1.862</b> | <b>2.482</b> | <b>3.870</b> | <b>8.694</b>  |
|                            | <b>Incidenza percentuali delle classi</b> | <b>0,1%</b>  | <b>0,0%</b> | <b>0,0%</b> | <b>0,0%</b> | <b>0,0%</b> | <b>0,1%</b> | <b>0,2%</b> | <b>0,6%</b> | <b>4,4%</b> | <b>21,4%</b> | <b>28,5%</b> | <b>44,5%</b> | <b>100,0%</b> |

Pendenti finali per anno di iscrizione a ruolo al 30/6/2021



Pendenti finali per anno di iscrizione a ruolo al 31/12/2021



### Movimento dei Procedimenti Civili SICID presso i Tribunali ordinari per Ruolo - Anno Giudiziario 2020/2021

Nota: sono esclusi i dati del Giudice tutelare, dell'ATP in materia di previdenza e le verbalizzazioni di dichiarazione giurata

| Circondario di Tribunale Ordinario di: | Ruolo                          | Pendenti Inizio | Sopravvenuti | Definiti     | di cui Definiti con Sentenza | Pendenti Fine | Variaz % Pendenti rispetto periodo precedente |
|----------------------------------------|--------------------------------|-----------------|--------------|--------------|------------------------------|---------------|-----------------------------------------------|
| Caltagirone                            | AFFARI CIVILI CONTENZIOSI      | 3.926           | 1.080        | 1.084        | 388                          | 3.922         | -0,10%                                        |
|                                        | LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG. | 2.304           | 584          | 521          | 211                          | 2.367         | 2,73%                                         |
|                                        | PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI  | 229             | 619          | 621          | 5                            | 227           | -0,87%                                        |
|                                        | VOLONTARIA GIURISDIZIONE       | 154             | 485          | 456          | 1                            | 183           | 18,83%                                        |
| <b>Caltagirone</b>                     | <b>TOTALE</b>                  | <b>6.613</b>    | <b>2768</b>  | <b>2.682</b> | <b>605</b>                   | <b>6699</b>   | <b>1,30%</b>                                  |

| Circondario di Tribunale Ordinario di: | Ruolo                          | Pendenti Inizio | Sopravvenuti | Definiti     | di cui Definiti con Sentenza | Pendenti Fine | Variaz % Pendenti rispetto periodo precedente |
|----------------------------------------|--------------------------------|-----------------|--------------|--------------|------------------------------|---------------|-----------------------------------------------|
| Catania                                | AFFARI CIVILI CONTENZIOSI      | 30.176          | 9.841        | 11.692       | 4.972                        | 28.325        | -6,13%                                        |
|                                        | LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG. | 12.430          | 5.710        | 9.707        | 5.770                        | 8.433         | -32,16%                                       |
|                                        | PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI  | 1.667           | 7.723        | 7.600        | 53                           | 1.790         | 7,38%                                         |
|                                        | VOLONTARIA GIURISDIZIONE       | 1.086           | 4.511        | 4.615        | 18                           | 982           | -9,58%                                        |
| <b>Catania</b>                         | <b>TOTALE</b>                  | <b>45359</b>    | <b>27785</b> | <b>33614</b> | <b>10813</b>                 | <b>39530</b>  | <b>-12,85%</b>                                |

### Movimento dei Procedimenti Civili SICID presso i Tribunali ordinari per Ruolo - Anno Giudiziario 2020/2021

Nota: sono esclusi i dati del Giudice tutelare, dell'ATP in materia di previdenza e le verbalizzazioni di dichiarazione giurata

| Circondario di Tribunale Ordinario di: | Ruolo                          | Pendenti Inizio | Sopravvenuti | Definiti     | di cui Definiti con Sentenza | Pendenti Fine | Variaz % Pendenti rispetto periodo precedente |
|----------------------------------------|--------------------------------|-----------------|--------------|--------------|------------------------------|---------------|-----------------------------------------------|
| Ragusa                                 | AFFARI CIVILI CONTENZIOSI      | 7.344           | 2.595        | 2.729        | 1.532                        | 7.210         | -1,82%                                        |
|                                        | LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG. | 5.358           | 1.610        | 2.417        | 1.300                        | 4.551         | -15,06%                                       |
|                                        | PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI  | 379             | 2.328        | 2.484        | 11                           | 223           | -41,16%                                       |
|                                        | VOLONTARIA GIURISDIZIONE       | 341             | 1.518        | 1.528        | 6                            | 331           | -2,93%                                        |
| <b>Ragusa</b>                          | <b>TOTALE</b>                  | <b>13422</b>    | <b>8051</b>  | <b>9158</b>  | <b>2849</b>                  | <b>12315</b>  | <b>-8,25%</b>                                 |
|                                        |                                |                 |              |              |                              |               |                                               |
| Circondario di Tribunale Ordinario di: | Ruolo                          | Pendenti Inizio | Sopravvenuti | Definiti     | di cui Definiti con Sentenza | Pendenti Fine | Variaz % Pendenti rispetto periodo precedente |
| Siracusa                               | AFFARI CIVILI CONTENZIOSI      | 9.926           | 3.952        | 4.352        | 1.900                        | 9.526         | -4,03%                                        |
|                                        | LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG. | 4.616           | 1.783        | 3.151        | 1.991                        | 3.248         | -29,64%                                       |
|                                        | PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI  | 933             | 2.672        | 2.774        | 5                            | 831           | -10,93%                                       |
|                                        | VOLONTARIA GIURISDIZIONE       | 699             | 2.212        | 2.105        | 18                           | 806           | 15,31%                                        |
| <b>Siracusa</b>                        | <b>TOTALE</b>                  | <b>16.174</b>   | <b>10619</b> | <b>12382</b> | <b>3914</b>                  | <b>14411</b>  | <b>-10,90%</b>                                |
|                                        |                                |                 |              |              |                              |               |                                               |
| <b>DISTRETTO DI</b>                    | <b>CATANIA</b>                 | <b>81.568</b>   | <b>49223</b> | <b>57836</b> | <b>18181</b>                 | <b>72955</b>  | <b>-10,56%</b>                                |



### Movimento complessivo dei Procedimenti Civili presso i Tribunali Ordinari - Anno Giudiziario 2019/2020

| Circondario di Tribunale Ordinario di: | Pendenti Inizio | Sopravvenuti | Definiti con Sentenza | Definiti senza Sentenza | Definiti     | Pendenti Fine | Variaz % Pendenti rispetto periodo precedente |
|----------------------------------------|-----------------|--------------|-----------------------|-------------------------|--------------|---------------|-----------------------------------------------|
| Caltagirone                            | 6341            | 2802         | 667                   | 1900                    | 2567         | 6576          | 3,71%                                         |
| Catania                                | 50266           | 26409        | 9207                  | 21785                   | 30992        | 45683         | -9,12%                                        |
| Ragusa                                 | 13799           | 7591         | 2250                  | 5706                    | 7956         | 13434         | -2,65%                                        |
| Siracusa                               | 16069           | 9646         | 2737                  | 6902                    | 9639         | 16076         | 0,04%                                         |
| <b>TOTALE DISTRETTO</b>                | <b>86475</b>    | <b>46448</b> | <b>14861</b>          | <b>36293</b>            | <b>51154</b> | <b>81769</b>  | <b>-5,44%</b>                                 |

### Movimento complessivo dei Procedimenti Civili presso i Tribunali Ordinari - Anno Giudiziario 2020/2021

| Circondario di Tribunale Ordinario di: | Pendenti Inizio | Sopravvenuti | Definiti con Sentenza | Definiti senza Sentenza | Definiti     | Pendenti Fine | Variaz % Pendenti rispetto periodo precedente |
|----------------------------------------|-----------------|--------------|-----------------------|-------------------------|--------------|---------------|-----------------------------------------------|
| Caltagirone                            | 6613            | 2768         | 605                   | 2077                    | 2682         | 6699          | 1,30%                                         |
| Catania                                | 45359           | 27785        | 10813                 | 22801                   | 33614        | 39530         | -12,85%                                       |
| Ragusa                                 | 13422           | 8051         | 2849                  | 6309                    | 9158         | 12315         | -8,25%                                        |
| Siracusa                               | 16174           | 10619        | 3914                  | 8468                    | 12382        | 14411         | -10,90%                                       |
| <b>TOTALE DISTRETTO</b>                | <b>81568</b>    | <b>49223</b> | <b>18181</b>          | <b>39655</b>            | <b>57836</b> | <b>72955</b>  | <b>-10,56%</b>                                |

### Indici di Ricambio, Indici di Smaltimento e Durata in anni, per Circondario

| Circondario di Tribunale Ordinario di: | Anno Giudiziario 2019/2020 |                       |                | Anno Giudiziario 2020/2021 |                       |                | Variazione percentuale A.G. 2020/2021 vs. A.G. 2019/2020 |                       |                |
|----------------------------------------|----------------------------|-----------------------|----------------|----------------------------|-----------------------|----------------|----------------------------------------------------------|-----------------------|----------------|
|                                        | Indice di ricambio         | Indice di smaltimento | Durata in anni | Indice di ricambio         | Indice di smaltimento | Durata in anni | Indice di ricambio                                       | Indice di smaltimento | Durata in anni |
| Caltagirone                            | 91,6%                      | 28,1%                 | 2,41           | 96,9%                      | 28,6%                 | 2,44           | 5,8%                                                     | 1,8%                  | 1,5%           |
| Catania                                | 117,4%                     | 40,4%                 | 1,67           | 121,0%                     | 46,0%                 | 1,38           | 3,1%                                                     | 13,7%                 | -17,3%         |
| Ragusa                                 | 104,8%                     | 37,2%                 | 1,75           | 113,7%                     | 42,6%                 | 1,50           | 8,5%                                                     | 14,7%                 | -14,6%         |
| Siracusa                               | 99,9%                      | 37,5%                 | 1,67           | 116,6%                     | 46,2%                 | 1,33           | 16,7%                                                    | 23,3%                 | -20,2%         |
| <b>TOTALE DISTRETTO</b>                | <b>110,1%</b>              | <b>38,5%</b>          | <b>1,72</b>    | <b>117,5%</b>              | <b>44,2%</b>          | <b>1,44</b>    | <b>6,7%</b>                                              | <b>14,9%</b>          | <b>-16,3%</b>  |

# Uffici di TRIBUNALE

Pendenti al 30 giugno 2021

Settore CIVILE - Area SICID al netto dell'attività del Giudice tutelare, dell'Accertamento Tecnico Preventivo in materia di previdenza e della verbalizzazione di dichiarazione giurata

| Ufficio                                  | Ruolo                                     | Fino al<br>2009 | 2010        | 2011        | 2012        | 2013        | 2014         | 2015         | 2016         | 2017         | 2018         | 2019         | 30/06/2020   | TOTALE        |
|------------------------------------------|-------------------------------------------|-----------------|-------------|-------------|-------------|-------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|---------------|
| Tribunale<br>Ordinario di<br>Caltagirone | AFFARI CONTENZIOSI                        | 87              | 192         | 181         | 268         | 270         | 259          | 292          | 330          | 428          | 513          | 644          | 458          | 3.922         |
|                                          | LAVORO                                    | 0               | 3           | 47          | 88          | 98          | 116          | 116          | 85           | 76           | 140          | 144          | 83           | 996           |
|                                          | PREVIDENZA E ASSISTENZA                   | 0               | 4           | 52          | 101         | 171         | 190          | 202          | 118          | 103          | 137          | 198          | 95           | 1.371         |
|                                          | AFFARI DI VOLONTARIA GIURISDIZIONE        | 4               | 1           | 0           | 0           | 3           | 1            | 3            | 6            | 19           | 23           | 60           | 63           | 183           |
|                                          | PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI             | 0               | 0           | 0           | 1           | 0           | 3            | 0            | 0            | 6            | 30           | 40           | 147          | 227           |
|                                          | <b>TOTALE PENDENTI AREA SICID</b>         | <b>91</b>       | <b>200</b>  | <b>280</b>  | <b>458</b>  | <b>542</b>  | <b>569</b>   | <b>613</b>   | <b>539</b>   | <b>632</b>   | <b>843</b>   | <b>1.086</b> | <b>846</b>   | <b>6.699</b>  |
|                                          | <b>Incidenza percentuali delle classi</b> | <b>1,4%</b>     | <b>3,0%</b> | <b>4,2%</b> | <b>6,8%</b> | <b>8,1%</b> | <b>8,5%</b>  | <b>9,2%</b>  | <b>8,0%</b>  | <b>9,4%</b>  | <b>12,6%</b> | <b>16,2%</b> | <b>12,6%</b> | <b>100,0%</b> |
| Tribunale<br>Ordinario di<br>Catania     | AFFARI CONTENZIOSI                        | 134             | 96          | 171         | 272         | 418         | 934          | 1.840        | 3.151        | 5.040        | 5.692        | 6.135        | 4.442        | 28.325        |
|                                          | LAVORO                                    | 0               | 0           | 0           | 0           | 29          | 121          | 235          | 544          | 731          | 1.023        | 1.168        | 978          | 4.829         |
|                                          | PREVIDENZA E ASSISTENZA                   | 0               | 0           | 0           | 0           | 2           | 22           | 56           | 286          | 610          | 717          | 950          | 961          | 3.604         |
|                                          | AFFARI DI VOLONTARIA GIURISDIZIONE        | 14              | 1           | 4           | 2           | 3           | 6            | 16           | 30           | 61           | 140          | 255          | 450          | 982           |
|                                          | PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI             | 0               | 0           | 1           | 2           | 5           | 5            | 12           | 17           | 29           | 91           | 206          | 1.422        | 1.790         |
|                                          | <b>TOTALE PENDENTI AREA SICID</b>         | <b>148</b>      | <b>97</b>   | <b>176</b>  | <b>276</b>  | <b>457</b>  | <b>1.088</b> | <b>2.159</b> | <b>4.028</b> | <b>6.471</b> | <b>7.663</b> | <b>8.714</b> | <b>8.253</b> | <b>39.530</b> |
|                                          | <b>Incidenza percentuali delle classi</b> | <b>0,4%</b>     | <b>0,2%</b> | <b>0,4%</b> | <b>0,7%</b> | <b>1,2%</b> | <b>2,8%</b>  | <b>5,5%</b>  | <b>10,2%</b> | <b>16,4%</b> | <b>19,4%</b> | <b>22,0%</b> | <b>20,9%</b> | <b>100,0%</b> |
| Tribunale<br>Ordinario di<br>Ragusa      | AFFARI CONTENZIOSI                        | 19              | 10          | 37          | 170         | 344         | 345          | 564          | 852          | 997          | 1.264        | 1.440        | 1.168        | 7.210         |
|                                          | LAVORO                                    | 0               | 1           | 0           | 4           | 113         | 375          | 292          | 657          | 417          | 271          | 344          | 231          | 2.705         |
|                                          | PREVIDENZA E ASSISTENZA                   | 0               | 0           | 2           | 1           | 87          | 204          | 219          | 211          | 236          | 280          | 360          | 246          | 1.846         |
|                                          | AFFARI DI VOLONTARIA GIURISDIZIONE        | 8               | 1           | 2           | 5           | 2           | 4            | 10           | 4            | 12           | 20           | 74           | 189          | 331           |
|                                          | PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI             | 0               | 0           | 0           | 0           | 0           | 1            | 5            | 6            | 10           | 11           | 30           | 160          | 223           |
|                                          | <b>TOTALE PENDENTI AREA SICID</b>         | <b>27</b>       | <b>12</b>   | <b>41</b>   | <b>180</b>  | <b>546</b>  | <b>929</b>   | <b>1.090</b> | <b>1.730</b> | <b>1.672</b> | <b>1.846</b> | <b>2.248</b> | <b>1.994</b> | <b>12.315</b> |
|                                          | <b>Incidenza percentuali delle classi</b> | <b>0,2%</b>     | <b>0,1%</b> | <b>0,3%</b> | <b>1,5%</b> | <b>4,4%</b> | <b>7,5%</b>  | <b>8,9%</b>  | <b>14,0%</b> | <b>13,6%</b> | <b>15,0%</b> | <b>18,3%</b> | <b>16,2%</b> | <b>100,0%</b> |
| Tribunale<br>Ordinario di<br>Siracusa    | AFFARI CONTENZIOSI                        | 166             | 41          | 95          | 202         | 321         | 448          | 608          | 1.039        | 1.303        | 1.651        | 1.968        | 1.684        | 9.526         |
|                                          | LAVORO                                    | 0               | 2           | 4           | 13          | 38          | 33           | 86           | 155          | 314          | 487          | 404          | 347          | 1.883         |
|                                          | PREVIDENZA E ASSISTENZA                   | 0               | 2           | 4           | 17          | 19          | 34           | 57           | 72           | 179          | 313          | 366          | 302          | 1.365         |
|                                          | AFFARI DI VOLONTARIA GIURISDIZIONE        | 4               | 2           | 2           | 3           | 5           | 10           | 10           | 14           | 40           | 140          | 210          | 366          | 806           |
|                                          | PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI             | 3               | 0           | 0           | 2           | 1           | 3            | 6            | 7            | 19           | 58           | 181          | 551          | 831           |
|                                          | <b>TOTALE PENDENTI AREA SICID</b>         | <b>173</b>      | <b>47</b>   | <b>105</b>  | <b>237</b>  | <b>384</b>  | <b>528</b>   | <b>767</b>   | <b>1.287</b> | <b>1.855</b> | <b>2.649</b> | <b>3.129</b> | <b>3.250</b> | <b>14.411</b> |
|                                          | <b>Incidenza percentuali delle classi</b> | <b>1,2%</b>     | <b>0,3%</b> | <b>0,7%</b> | <b>1,6%</b> | <b>2,7%</b> | <b>3,7%</b>  | <b>5,3%</b>  | <b>8,9%</b>  | <b>12,9%</b> | <b>18,4%</b> | <b>21,7%</b> | <b>22,6%</b> | <b>100,0%</b> |

Ultimo aggiornamento del sistema di rilevazione avvenuto il 15 settembre 2021

Fonte: Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

## DATI PENALI

### FLUSSI STATISTICI PER TIPOLOGIA DI UFFICIO

Tav. 1 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2020/2021. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali.

| Tipologia Ufficio                                     | Materia                            | A.G. 2018/2019 |               |               | A.G. 2019/2020 |               |               | A.G. 2020/2021 |               |               | Variazione percentuale<br>A.G. 2020/2021 vs. A.G.<br>2019/2020 |              |               |
|-------------------------------------------------------|------------------------------------|----------------|---------------|---------------|----------------|---------------|---------------|----------------|---------------|---------------|----------------------------------------------------------------|--------------|---------------|
|                                                       |                                    | Iscritti       | Definiti      | Finali        | Iscritti       | Definiti      | Finali        | Iscritti       | Definiti      | Finali        | Iscritti                                                       | Definiti     | Finali        |
| Procura Generale                                      | Avocazioni                         | 10             | 2             | 10            | 5              | 5             | 15            | 6              | 1             | 20            | 20,0%                                                          | -80,0%       | 33,3%         |
|                                                       | Esecuzioni penali                  | 880            | 1.116         | 2.353         | 768            | 744           | 2.377         | 869            | 810           | 2.436         | 13,2%                                                          | 8,9%         | 2,5%          |
| Corte di Appello                                      | Appello ordinario                  | 4.486          | 4.269         | 13.090        | 3.816          | 3.113         | 13.793        | 5.285          | 3.126         | 15.952        | 38,5%                                                          | 0,4%         | 15,7%         |
|                                                       | Appello assise                     | 43             | 43            | 42            | 45             | 33            | 54            | 41             | 50            | 45            | -8,9%                                                          | 51,5%        | -16,7%        |
|                                                       | Appello minorenni                  | 151            | 105           | 90            | 103            | 94            | 99            | 110            | 148           | 61            | 6,8%                                                           | 57,4%        | -38,4%        |
| <b>Totale Corte d'Appello</b>                         |                                    | <b>4.680</b>   | <b>4.417</b>  | <b>13.222</b> | <b>3.964</b>   | <b>3.240</b>  | <b>13.946</b> | <b>3.964</b>   | <b>3.240</b>  | <b>13.946</b> | <b>0,0%</b>                                                    | <b>0,0%</b>  | <b>0,0%</b>   |
| Tribunale per i Minorenni                             | Sezione dibattimento               | 163            | 122           | 175           | 111            | 86            | 200           | 86             | 109           | 177           | -22,5%                                                         | 26,7%        | -11,5%        |
|                                                       | Sezione GIP                        | 660            | 594           | 194           | 600            | 652           | 142           | 612            | 633           | 121           | 2,0%                                                           | -2,9%        | -14,8%        |
|                                                       | Sezione GUP                        | 491            | 573           | 606           | 384            | 350           | 640           | 545            | 470           | 715           | 41,9%                                                          | 34,3%        | 11,7%         |
| <b>Totale Tribunale per i minorenni</b>               |                                    | <b>1.314</b>   | <b>1.289</b>  | <b>975</b>    | <b>1.095</b>   | <b>1.088</b>  | <b>982</b>    | <b>1.243</b>   | <b>1.212</b>  | <b>1.013</b>  | <b>13,5%</b>                                                   | <b>11,4%</b> | <b>3,2%</b>   |
| Tribunale e relative sezioni                          | Dibattimento collegiale            | 607            | 522           | 1.948         | 582            | 490           | 2.079         | 615            | 636           | 2.095         | 5,7%                                                           | 29,8%        | 0,8%          |
|                                                       | Dibattimento monocratico           | 12.553         | 11.903        | 29.593        | 10.898         | 9.330         | 31.053        | 12.019         | 11.272        | 31.752        | 10,3%                                                          | 20,8%        | 2,3%          |
|                                                       | Appello Giudice di Pace            | 235            | 264           | 353           | 135            | 195           | 291           | 119            | 186           | 225           | -11,9%                                                         | -4,6%        | -22,7%        |
|                                                       | Sezione assise                     | 22             | 33            | 61            | 17             | 28            | 54            | 13             | 27            | 40            | -23,5%                                                         | -3,6%        | -25,9%        |
|                                                       | Sezione GIP/GUP - NOTI             | 21.483         | 20.861        | 21.723        | 21.487         | 17.377        | 22.036        | 24.156         | 21.845        | 21.672        | 12,4%                                                          | 25,7%        | -1,7%         |
| <b>Totale Tribunale e relative sezioni distaccate</b> |                                    | <b>34.900</b>  | <b>33.583</b> | <b>53.678</b> | <b>33.119</b>  | <b>27.420</b> | <b>55.513</b> | <b>36.922</b>  | <b>33.966</b> | <b>55.784</b> | <b>11,5%</b>                                                   | <b>23,9%</b> | <b>0,5%</b>   |
| Giudice di pace                                       | Sezione dibattimento               | 2.036          | 1.911         | 3.012         | 2.002          | 1.259         | 3.804         | 1.345          | 1.797         | 3.403         | -32,8%                                                         | 42,7%        | -10,5%        |
|                                                       | Sezione GIP - NOTI                 | 1.829          | 1.928         | 303           | 2.175          | 2.268         | 211           | 1.672          | 1.741         | 142           | -23,1%                                                         | -23,2%       | -32,7%        |
| <b>Totale Giudici di Pace</b>                         |                                    | <b>3.865</b>   | <b>3.839</b>  | <b>3.315</b>  | <b>4.177</b>   | <b>3.527</b>  | <b>4.015</b>  | <b>3.017</b>   | <b>3.538</b>  | <b>3.545</b>  | <b>-27,8%</b>                                                  | <b>0,3%</b>  | <b>-11,7%</b> |
| Procura presso il Tribunale                           | Reati ordinari - NOTI              | 34.012         | 34.592        | 33.419        | 31.736         | 30.961        | 32.427        | 32.819         | 31.420        | 32.353        | 3,4%                                                           | 1,5%         | -0,2%         |
|                                                       | Reati di competenza DDA - NOTI     | 413            | 486           | 501           | 335            | 397           | 438           | 338            | 370           | 400           | 0,9%                                                           | -6,8%        | -8,7%         |
|                                                       | Reati di competenza del GdP - NOTI | 3.785          | 4.080         | 3.337         | 3.571          | 4.399         | 2.346         | 3.342          | 3.271         | 2.268         | -6,4%                                                          | -25,6%       | -3,3%         |
| <b>Totale Procure presso Tribunale</b>                |                                    | <b>38.210</b>  | <b>39.158</b> | <b>37.257</b> | <b>35.642</b>  | <b>35.757</b> | <b>35.211</b> | <b>36.499</b>  | <b>35.061</b> | <b>35.021</b> | <b>2,4%</b>                                                    | <b>-1,9%</b> | <b>-0,5%</b>  |
| Procura presso il Tribunale per i Minorenni           | Registro NOTI - Mod. 52            | 1.090          | 1.153         | 314           | 1.221          | 1.051         | 483           | 1.063          | 1.228         | 312           | -12,9%                                                         | 16,8%        | -35,4%        |

Dati aggiornati al 11 ottobre 2021

FONTE: DGSTAT

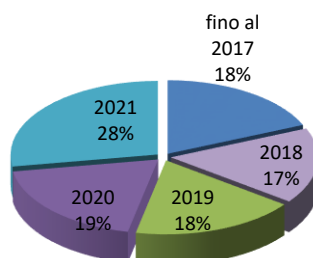
**CORTE DI APPELLO DI CATANIA**  
**Settore penale**  
**Pendenti finali per anno di iscrizione al 30/6/2021**

| Anno          | Sezioni Penali Ordinarie | Sezione Penale per i Minorenni | Corte di Assise di Appello | Totale       |
|---------------|--------------------------|--------------------------------|----------------------------|--------------|
| 2006          | 3                        |                                |                            |              |
| 2007          | 1                        |                                |                            |              |
| 2009          | 1                        |                                |                            | 1            |
| 2010          | 2                        |                                |                            | 2            |
| 2011          | 4                        |                                |                            | 4            |
| 2012          | 6                        |                                |                            | 6            |
| 2013          | 21                       |                                |                            | 21           |
| 2014          | 12                       |                                |                            | 12           |
| 2015          | 130                      |                                |                            | 130          |
| 2016          | 1674                     |                                |                            | 1674         |
| 2017          | 2078                     |                                |                            | 2078         |
| 2018          | 2866                     | 1                              | 2                          | 2869         |
| 2019          | 3115                     | 2                              | 7                          | 3124         |
| 2020          | 3413                     | 5                              | 14                         | 3432         |
| 2021          | 2626                     | 53                             | 22                         | 2701         |
| <b>Totale</b> | <b>15952</b>             | <b>61</b>                      | <b>45</b>                  | <b>16054</b> |

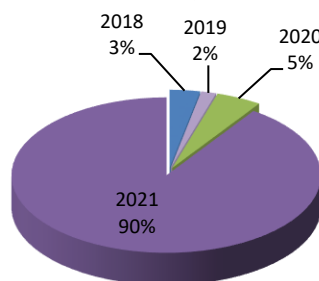
**CORTE DI APPELLO DI CATANIA**  
**Settore penale**  
**Pendenti finali per anno di iscrizione al 31/12/2021**

| Anno          | Sezioni Penali Ordinarie | Sezione Penale per i Minorenni | Corte di Assise di Appello | Totale       |
|---------------|--------------------------|--------------------------------|----------------------------|--------------|
| 2006          | 3                        |                                |                            | 3            |
| 2007          | 1                        |                                |                            | 1            |
| 2009          |                          |                                |                            | 0            |
| 2010          | 2                        |                                |                            | 2            |
| 2011          | 3                        |                                |                            | 3            |
| 2012          | 5                        |                                |                            | 5            |
| 2013          | 16                       |                                |                            | 16           |
| 2014          | 10                       |                                |                            | 10           |
| 2015          | 65                       |                                |                            | 65           |
| 2016          | 1280                     |                                |                            | 1280         |
| 2017          | 1768                     |                                |                            | 1768         |
| 2018          | 2815                     | 2                              | 1                          | 2818         |
| 2019          | 3074                     | 1                              | 3                          | 3078         |
| 2020          | 3238                     | 3                              | 7                          | 3248         |
| 2021          | 4684                     | 57                             | 26                         | 4767         |
| <b>Totale</b> | <b>16964</b>             | <b>63</b>                      | <b>37</b>                  | <b>17064</b> |

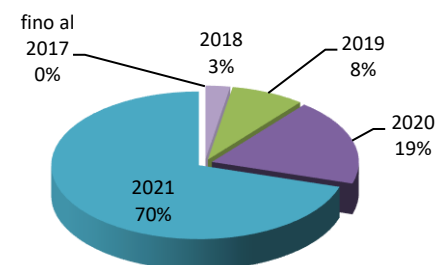
**Procedimenti pendenti al 31/12/2021**  
**Sezioni Penali Ordinarie**



**Procedimenti pendenti al 31/12/2021**  
**Sezione Penale per i Minorenni**



**Procedimenti pendenti al 31/12/2021**  
**Corte di Assise di Appello**



## FLUSSI PER CIRCONDARIO - UFFICI GIUDICANTI

Tav. 2.2 - Movimento dei procedimenti penali Procedimenti penali presso Uffici GIP/GUP, Tribunali e Corti di Assise - A.G. 2020/2021

| Circondario                | Materia                  | A.G. 2018/2019 |              |              | A.G. 2019/2020 |              |              | A.G. 2020/2021 |              |              | Variazione percentuale<br>A.G. 2020/2021 vs. A.G.<br>2019/2020 |               |              |
|----------------------------|--------------------------|----------------|--------------|--------------|----------------|--------------|--------------|----------------|--------------|--------------|----------------------------------------------------------------|---------------|--------------|
|                            |                          | Iscritti       | Definiti     | Finali       | Iscritti       | Definiti     | Finali       | Iscritti       | Definiti     | Finali       | Iscritti                                                       | Definiti      | Finali       |
| Circondario di Caltagirone | Sezione GIP/GUP - NOTI   | 1324           | 1287         | 607          | 1396           | 1314         | 680          | 1722           | 1472         | 901          | 23,4%                                                          | 12,0%         | 32,5%        |
|                            | Dibattimento collegiale  | 72             | 34           | 197          | 43             | 30           | 221          | 73             | 53           | 242          | 69,8%                                                          | 76,7%         | 9,5%         |
|                            | Dibattimento monocratico | 1510           | 1109         | 3659         | 1336           | 1073         | 3909         | 988            | 1240         | 3662         | -26,0%                                                         | 15,6%         | -6,3%        |
|                            | Appello Giudice di Pace  | 22             | 43           | 23           | 10             | 19           | 14           | 8              | 12           | 10           | -20,0%                                                         | -36,8%        | -28,6%       |
|                            | <b>Totale</b>            | <b>2928</b>    | <b>2473</b>  | <b>4486</b>  | <b>2785</b>    | <b>2436</b>  | <b>4824</b>  | <b>2791</b>    | <b>2777</b>  | <b>4815</b>  | <b>0,2%</b>                                                    | <b>14,0%</b>  | <b>-0,2%</b> |
| Circondario di Catania     | Sezione GIP/GUP - NOTI   | 11637          | 12331        | 5769         | 10375          | 10327        | 5455         | 10739          | 10009        | 5743         | 3,5%                                                           | -3,1%         | 5,3%         |
|                            | Sezione Assise           | 14             | 23           | 41           | 9              | 21           | 33           | 6              | 12           | 27           | -33,3%                                                         | -42,9%        | -18,2%       |
|                            | Dibattimento collegiale  | 373            | 329          | 1236         | 324            | 316          | 1262         | 360            | 372          | 1277         | 11,1%                                                          | 17,7%         | 1,2%         |
|                            | Dibattimento monocratico | 7002           | 6112         | 15491        | 5855           | 4465         | 16827        | 5885           | 5238         | 17434        | 0,5%                                                           | 17,3%         | 3,6%         |
|                            | Appello Giudice di Pace  | 145            | 130          | 274          | 83             | 141          | 214          | 64             | 120          | 158          | -22,9%                                                         | -14,9%        | -26,2%       |
|                            | <b>Totale</b>            | <b>19171</b>   | <b>18925</b> | <b>22811</b> | <b>16646</b>   | <b>15270</b> | <b>23791</b> | <b>17054</b>   | <b>15751</b> | <b>24639</b> | <b>2,5%</b>                                                    | <b>3,1%</b>   | <b>3,6%</b>  |
| Circondario di Ragusa      | Sezione GIP/GUP - NOTI   | 3714           | 3684         | 2366         | 3006           | 3283         | 1666         | 3334           | 2810         | 2156         | 10,9%                                                          | -14,4%        | 29,4%        |
|                            | Dibattimento collegiale  | 75             | 42           | 216          | 60             | 47           | 225          | 45             | 50           | 220          | -25,0%                                                         | 6,4%          | -2,2%        |
|                            | Dibattimento monocratico | 1454           | 1625         | 3659         | 1295           | 1338         | 3617         | 1134           | 1531         | 3220         | -12,4%                                                         | 14,4%         | -11,0%       |
|                            | Appello Giudice di Pace  | 42             | 39           | 42           | 28             | 20           | 50           | 35             | 36           | 50           | 25,0%                                                          | 80,0%         | 0,0%         |
|                            | <b>Totale</b>            | <b>5285</b>    | <b>5390</b>  | <b>6283</b>  | <b>4389</b>    | <b>4688</b>  | <b>5558</b>  | <b>4548</b>    | <b>4427</b>  | <b>5646</b>  | <b>3,6%</b>                                                    | <b>-5,6%</b>  | <b>1,6%</b>  |
| Circondario di Siracusa    | Sezione GIP/GUP - NOTI   | 4808           | 3559         | 12981        | 6710           | 2453         | 14235        | 8361           | 7554         | 12872        | 24,6%                                                          | 207,9%        | -9,6%        |
|                            | Sezione Assise           | 8              | 10           | 20           | 8              | 7            | 21           | 7              | 15           | 13           | -12,5%                                                         | 114,3%        | -38,1%       |
|                            | Dibattimento collegiale  | 87             | 117          | 299          | 155            | 97           | 371          | 137            | 161          | 356          | -11,6%                                                         | 66,0%         | -4,0%        |
|                            | Dibattimento monocratico | 2587           | 3057         | 6784         | 2412           | 2454         | 6700         | 4012           | 3263         | 7436         | 66,3%                                                          | 33,0%         | 11,0%        |
|                            | Appello Giudice di Pace  | 26             | 52           | 14           | 14             | 15           | 13           | 12             | 18           | 7            | -14,3%                                                         | 20,0%         | -46,2%       |
|                            | <b>Totale</b>            | <b>7516</b>    | <b>6795</b>  | <b>20098</b> | <b>9299</b>    | <b>5026</b>  | <b>21340</b> | <b>12529</b>   | <b>11011</b> | <b>20684</b> | <b>34,7%</b>                                                   | <b>119,1%</b> | <b>-3,1%</b> |
| Totale distretto           | Sezione GIP/GUP - NOTI   | 21483          | 20861        | 21723        | 21487          | 17377        | 22036        | 24156          | 21845        | 21672        | 12,4%                                                          | 25,7%         | -1,7%        |
|                            | Sezione assise           | 22             | 33           | 61           | 17             | 28           | 54           | 13             | 27           | 40           | -23,5%                                                         | -3,6%         | -25,9%       |
|                            | Dibattimento collegiale  | 607            | 522          | 1948         | 582            | 490          | 2079         | 615            | 636          | 2095         | 5,7%                                                           | 29,8%         | 0,8%         |
|                            | Dibattimento monocratico | 12553          | 11903        | 29593        | 10898          | 9330         | 31053        | 12019          | 11272        | 31752        | 10,3%                                                          | 20,8%         | 2,3%         |
|                            | Appello Giudice di Pace  | 235            | 264          | 353          | 135            | 195          | 291          | 119            | 186          | 225          | -11,9%                                                         | -4,6%         | -22,7%       |

FONTE: DGSTAT

## ISCRITTI PER NUMERO IMPUTATI

Tav. 2.2bis - Procedimenti penali iscritti presso Tribunale e Sezioni distaccate nell'A.G. 2020/2021 suddivisi in base al numero degli imputati.

| Tribunale e relative sezioni distaccate | Materia                  | A.G. 2020/2021 |                       |                |                       |                |                       |                |                       |                |                       |                    |                       |                     |                       |                   |                       |                              |                       |
|-----------------------------------------|--------------------------|----------------|-----------------------|----------------|-----------------------|----------------|-----------------------|----------------|-----------------------|----------------|-----------------------|--------------------|-----------------------|---------------------|-----------------------|-------------------|-----------------------|------------------------------|-----------------------|
|                                         |                          | Con 1 Imputato |                       | Con 2 Imputati |                       | Con 3 Imputati |                       | Con 4 Imputati |                       | Con 5 Imputati |                       | Da 6 a 10 Imputati |                       | Da 11 a 30 Imputati |                       | Oltre 30 Imputati |                       | Totale iscritti in Tribunale |                       |
|                                         |                          | iscritti       | % sul totale iscritti | iscritti       | % sul totale iscritti | iscritti       | % sul totale iscritti | iscritti       | % sul totale iscritti | iscritti       | % sul totale iscritti | iscritti           | % sul totale iscritti | iscritti            | % sul totale iscritti | iscritti          | % sul totale iscritti | iscritti                     | % sul totale iscritti |
| Circondario di Caltagirone              | Dibattimento monocratico | 807            | 81,7%                 | 126            | 12,8%                 | 29             | 2,9%                  | 13             | 1,3%                  | 6              | 0,6%                  | 5                  | 0,5%                  | 2                   | 0,2%                  | 0                 | 0,0%                  | 988                          | 100,0%                |
|                                         | Dibattimento collegiale  | 41             | 56,2%                 | 16             | 21,9%                 | 8              | 11,0%                 | 1              | 1,4%                  | 1              | 1,4%                  | 2                  | 2,7%                  | 3                   | 4,1%                  | 1                 | 1,4%                  | 73                           | 100,0%                |
|                                         | Sezione GIP/GUP - NOTI   | 1385           | 80,4%                 | 227            | 13,2%                 | 50             | 2,9%                  | 27             | 1,6%                  | 13             | 0,8%                  | 10                 | 0,6%                  | 8                   | 0,5%                  | 2                 | 0,1%                  | 1722                         | 100,0%                |
| Circondario di Catania                  | Dibattimento monocratico | 5113           | 86,9%                 | 535            | 9,1%                  | 133            | 2,3%                  | 57             | 1,0%                  | 17             | 0,3%                  | 23                 | 0,4%                  | 4                   | 0,1%                  | 3                 | 0,1%                  | 5885                         | 100,0%                |
|                                         | Dibattimento collegiale  | 256            | 71,1%                 | 43             | 11,9%                 | 19             | 5,3%                  | 6              | 1,7%                  | 7              | 1,9%                  | 14                 | 3,9%                  | 13                  | 3,6%                  | 2                 | 0,6%                  | 360                          | 100,0%                |
|                                         | Sezione GIP/GUP - NOTI   | 8832           | 82,2%                 | 1146           | 10,7%                 | 329            | 3,1%                  | 152            | 1,4%                  | 74             | 0,7%                  | 117                | 1,1%                  | 70                  | 0,7%                  | 19                | 0,2%                  | 10739                        | 100,0%                |
| Circondario di Ragusa                   | Dibattimento monocratico | 942            | 83,1%                 | 136            | 12,0%                 | 28             | 2,5%                  | 17             | 1,5%                  | 4              | 0,4%                  | 7                  | 0,6%                  | 0                   | 0,0%                  | 0                 | 0,0%                  | 1134                         | 100,0%                |
|                                         | Dibattimento collegiale  | 28             | 62,2%                 | 7              | 15,6%                 | 5              | 11,1%                 | 1              | 2,2%                  | 1              | 2,2%                  | 2                  | 4,4%                  | 1                   | 2,2%                  | 0                 | 0,0%                  | 45                           | 100,0%                |
|                                         | Sezione GIP/GUP - NOTI   | 2710           | 81,3%                 | 406            | 12,2%                 | 111            | 3,3%                  | 46             | 1,4%                  | 17             | 0,5%                  | 28                 | 0,8%                  | 14                  | 0,4%                  | 2                 | 0,1%                  | 3334                         | 100,0%                |
| Circondario di Siracusa                 | Dibattimento monocratico | 3557           | 88,7%                 | 311            | 7,8%                  | 82             | 2,0%                  | 32             | 0,8%                  | 16             | 0,4%                  | 11                 | 0,3%                  | 3                   | 0,1%                  | 0                 | 0,0%                  | 4012                         | 100,0%                |
|                                         | Dibattimento collegiale  | 93             | 67,9%                 | 19             | 13,9%                 | 11             | 8,0%                  | 4              | 2,9%                  | 2              | 1,5%                  | 6                  | 4,4%                  | 2                   | 1,5%                  | 0                 | 0,0%                  | 137                          | 100,0%                |
|                                         | Sezione GIP/GUP - NOTI   | 7017           | 83,9%                 | 914            | 10,9%                 | 233            | 2,8%                  | 68             | 0,8%                  | 50             | 0,6%                  | 61                 | 0,7%                  | 13                  | 0,2%                  | 5                 | 0,1%                  | 8361                         | 100,0%                |
| Totale distretto                        | Dibattimento monocratico | 10419          | 86,7%                 | 1108           | 9,2%                  | 272            | 2,3%                  | 119            | 1,0%                  | 43             | 0,4%                  | 46                 | 0,4%                  | 9                   | 0,1%                  | 3                 | 0,0%                  | 12019                        | 100,0%                |
|                                         | Dibattimento collegiale  | 418            | 68,0%                 | 85             | 13,8%                 | 43             | 7,0%                  | 12             | 2,0%                  | 11             | 1,8%                  | 24                 | 3,9%                  | 19                  | 3,1%                  | 3                 | 0,5%                  | 615                          | 100,0%                |
|                                         | Sezione GIP/GUP - NOTI   | 19944          | 82,6%                 | 2693           | 11,1%                 | 723            | 3,0%                  | 293            | 1,2%                  | 154            | 0,6%                  | 216                | 0,9%                  | 105                 | 0,4%                  | 28                | 0,1%                  | 24156                        | 100,0%                |

FONTE: DGSTAT

Tav. 2.3bis - Procedimenti penali iscritti in Procura della Repubblica nell'A.G. 2020/2021 suddivisi in base al numero degli indagati.

| Procura della Repubblica | A.G. 2020/2021 |                       |                |                       |                |                       |            |                       |            |                       |                    |                       |                     |                       |                   |                       |                            |                       |
|--------------------------|----------------|-----------------------|----------------|-----------------------|----------------|-----------------------|------------|-----------------------|------------|-----------------------|--------------------|-----------------------|---------------------|-----------------------|-------------------|-----------------------|----------------------------|-----------------------|
|                          | con 1 indagato |                       | con 2 indagati |                       | con 3 indagati |                       | 4 indagati |                       | 5 indagati |                       | da 6 a 10 indagati |                       | da 11 a 30 indagati |                       | oltre 30 indagati |                       | Totale iscritti in Procura |                       |
|                          | iscritti       | % sul totale iscritti | iscritti       | % sul totale iscritti | iscritti       | % sul totale iscritti | iscritti   | % sul totale iscritti | iscritti   | % sul totale iscritti | iscritti           | % sul totale iscritti | iscritti            | % sul totale iscritti | iscritti          | % sul totale iscritti | iscritti                   | % sul totale iscritti |
| Procura di Caltagirone   | 1.840          | 7%                    | 299            | 8%                    | 79             | 9%                    | 35         | 9%                    | 15         | 10%                   | 18                 | 8%                    | 6                   | 7%                    | 0                 | 0%                    | 2.292                      | 100,0%                |
| Procura di Catania       | 14.282         | 51%                   | 1.746          | 49%                   | 473            | 53%                   | 199        | 54%                   | 87         | 56%                   | 132                | 57%                   | 55                  | 62%                   | 16                | 76%                   | 16.990                     | 100,0%                |
| Procura di Ragusa        | 4.135          | 15%                   | 578            | 16%                   | 152            | 17%                   | 54         | 15%                   | 24         | 15%                   | 30                 | 13%                   | 8                   | 9%                    | 0                 | 0%                    | 4.981                      | 100,0%                |
| Procura di Siracusa      | 7.607          | 27%                   | 910            | 26%                   | 191            | 21%                   | 81         | 22%                   | 30         | 19%                   | 50                 | 22%                   | 20                  | 22%                   | 5                 | 24%                   | 8.894                      | 100,0%                |
| <b>Totale distretto</b>  | <b>27864</b>   | <b>100%</b>           | <b>3533</b>    | <b>100%</b>           | <b>895</b>     | <b>100%</b>           | <b>369</b> | <b>100%</b>           | <b>156</b> | <b>100%</b>           | <b>230</b>         | <b>100%</b>           | <b>89</b>           | <b>100%</b>           | <b>21</b>         | <b>100%</b>           | <b>33157</b>               | <b>100,0%</b>         |

FONTE: DGSTAT

## FLUSSI PER CIRCONDARIO - UFFICI REQUIRENTI

Tav. 2.3 - Procedimenti penali, con autore NOTO, iscritti, definiti e pendenti nelle procure del distretto di Catania nell'A.G. 2020/2021

| Procure presso il Tribunale | Materia                            | A.G. 2018/2019 |          |        | A.G. 2019/2020 |          |        | A.G. 2020/2021 |          |        | Variazione percentuale<br>A.G. 2020/2021 vs. A.G. 2019/2020 |          |        |
|-----------------------------|------------------------------------|----------------|----------|--------|----------------|----------|--------|----------------|----------|--------|-------------------------------------------------------------|----------|--------|
|                             |                                    | Iscritti       | Definiti | Finali | Iscritti       | Definiti | Finali | Iscritti       | Definiti | Finali | Iscritti                                                    | Definiti | Finali |
| Procura di Caltagirone      |                                    |                |          |        |                |          |        |                |          |        |                                                             |          |        |
|                             | Reati ordinari - NOTI              | 2.393          | 2.777    | 3.077  | 2.337          | 2.526    | 2.759  | 2.292          | 2.650    | 2.298  | -1,9%                                                       | 4,9%     | -16,7% |
|                             | Reati di competenza del GdP - NOTI | 379            | 326      | 225    | 312            | 216      | 313    | 340            | 420      | 201    | 9,0%                                                        | 94,4%    | -35,8% |
| Procura di Catania          |                                    |                |          |        |                |          |        |                |          |        |                                                             |          |        |
|                             | Reati ordinari - NOTI              | 16.545         | 16.356   | 15.070 | 15.712         | 15.252   | 14.912 | 16.652         | 15.266   | 15.469 | 6,0%                                                        | 0,1%     | 3,7%   |
|                             | Reati di competenza DDA - NOTI     | 413            | 486      | 501    | 335            | 397      | 438    | 338            | 370      | 400    | 0,9%                                                        | -6,8%    | -8,7%  |
|                             | Reati di competenza del GdP - NOTI | 1.662          | 1.608    | 940    | 1.661          | 1.691    | 773    | 1.434          | 1.414    | 693    | -13,7%                                                      | -16,4%   | -10,3% |
| Procura di Ragusa           |                                    |                |          |        |                |          |        |                |          |        |                                                             |          |        |
|                             | Reati ordinari - NOTI              | 5.328          | 5.064    | 3.021  | 5.014          | 4.908    | 3.023  | 4.981          | 4.530    | 3.142  | -0,7%                                                       | -7,7%    | 3,9%   |
|                             | Reati di competenza del GdP - NOTI | 655            | 822      | 417    | 572            | 613      | 398    | 692            | 714      | 384    | 21,0%                                                       | 16,5%    | -3,5%  |
| Procura di Siracusa         |                                    |                |          |        |                |          |        |                |          |        |                                                             |          |        |
|                             | Reati ordinari - NOTI              | 9.746          | 10.395   | 12.251 | 8.673          | 8.275    | 11.733 | 8.894          | 8.974    | 11.444 | 2,5%                                                        | 8,4%     | -2,5%  |
|                             | Reati di competenza del GdP - NOTI | 1.089          | 1.324    | 1.755  | 1.026          | 1.879    | 862    | 876            | 723      | 990    | -14,6%                                                      | -61,5%   | 14,8%  |
| Totale distretto            |                                    |                |          |        |                |          |        |                |          |        |                                                             |          |        |
|                             | Reati ordinari - NOTI              | 34.012         | 34.592   | 33.419 | 31.736         | 30.961   | 32.427 | 32.819         | 31.420   | 32.353 | 3,4%                                                        | 1,5%     | -0,2%  |
|                             | Reati di competenza DDA - NOTI     | 413            | 486      | 501    | 335            | 397      | 438    | 338            | 370      | 400    | 0,9%                                                        | -6,8%    | -8,7%  |
|                             | Reati di competenza del GdP - NOTI | 3.785          | 4.080    | 3.337  | 3.571          | 4.399    | 2.346  | 3.342          | 3.271    | 2.268  | -6,4%                                                       | -25,6%   | -3,3%  |

Dati aggiornati al 11 ottobre 2021

FONTE: DGSTAT

## DEFINITI PER MODALITA'

Procedimenti contro NOTI definiti presso la Procura della Repubblica secondo le principali modalità di definizione nell'A.G. 2020/2021.

| Definiti Procura di:                     |              |               |              |              |               |
|------------------------------------------|--------------|---------------|--------------|--------------|---------------|
| Modalità                                 | Caltagirone  | Catania       | Ragusa       | Siracusa     | Totale        |
| Richieste di archiviazione               | 891          | 5.916         | 2.067        | 4.202        | <b>13.076</b> |
| Richieste di rinvio a giudizio ordinario | 301          | 1.645         | 351          | 394          | <b>2.691</b>  |
| Richieste di riti alternativi            | 431          | 1.853         | 422          | 608          | <b>3.314</b>  |
| Citazioni dirette a giudizio             | 645          | 4.514         | 824          | 2.383        | <b>8.366</b>  |
| <b>TOTALE</b>                            | <b>2.268</b> | <b>13.928</b> | <b>3.664</b> | <b>7.587</b> | <b>27.447</b> |

FONTE: DGSTAT

Procedimenti contro NOTI definiti presso l'Ufficio GIP/GUP secondo le principali modalità di definizione nell'A.G. 2020/2021.

| Definiti GIP/GUP presso il Tribunale di: |              |              |              |              |               |
|------------------------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|---------------|
| Modalità                                 | Caltagirone  | Catania      | Ragusa       | Siracusa     | Totale        |
| Decreti di archiviazione                 | 876          | 6.325        | 1.705        | 4.641        | <b>13.547</b> |
| Sentenze di rito alternativo             | 98           | 808          | 215          | 270          | <b>1.391</b>  |
| Decreti penali di condanna               | 23           | 458          | 82           | 48           | <b>611</b>    |
| Decreti che dispongono il giudizio       | 343          | 1.393        | 254          | 1.505        | <b>3.495</b>  |
| <b>TOTALE</b>                            | <b>1.340</b> | <b>8.984</b> | <b>2.256</b> | <b>6.464</b> | <b>19.044</b> |

FONTE: DGSTAT

Procedimenti penali definiti con sentenza (di merito) Monocratica distinti per rito nei Tribunali del distretto nell'A.G. 2020/2021.

| Definiti con sentenza monocratica                          |               |               |               |               |               |
|------------------------------------------------------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|
| Rito                                                       | Caltagirone   | Catania       | Ragusa        | Siracusa      | Totale        |
| Giudizio ordinario                                         | 841           | 2.553         | 985           | 1.427         | <b>5.806</b>  |
| Giudizio direttissimo                                      | 10            | 47            | 36            | 129           | <b>222</b>    |
| Applicazione pena su richiesta                             | 52            | 322           | 83            | 129           | <b>586</b>    |
| Giudizio immediato                                         | 21            | 79            | 22            | 94            | <b>216</b>    |
| Giudizio immediato a seguito di opposizione a decreto      | 13            | 544           | 126           | 233           | <b>916</b>    |
| Giudizio abbreviato                                        | 70            | 511           | 31            | 250           | <b>862</b>    |
| <b>TOTALE</b>                                              | <b>1.007</b>  | <b>4.056</b>  | <b>1.283</b>  | <b>2.262</b>  | <b>8.608</b>  |
| <b>% definiti con rito alternativo sul totale sentenze</b> | <b>16,48%</b> | <b>37,06%</b> | <b>23,23%</b> | <b>36,91%</b> | <b>32,55%</b> |

Procedimenti penali definiti con sentenza (di merito) Collegiale distinti per rito nei Tribunali del distretto nell'A.G. 2020/2021.

| Definiti con sentenza collegiale                           |              |               |               |               |               |
|------------------------------------------------------------|--------------|---------------|---------------|---------------|---------------|
| Rito                                                       | Caltagirone  | Catania       | Ragusa        | Siracusa      | Totale        |
| Giudizio ordinario                                         | 41           | 226           | 36            | 110           | <b>413</b>    |
| Giudizio direttissimo                                      |              |               |               | 2             | <b>2</b>      |
| Applicazione pena su richiesta                             |              | 2             | 1             |               | <b>3</b>      |
| Giudizio immediato                                         | 2            | 67            | 8             | 21            | <b>98</b>     |
| Giudizio di opposizione a decreto penale                   |              |               |               |               |               |
| Giudizio abbreviato                                        |              | 5             |               | 4             | <b>9</b>      |
| <b>TOTALE</b>                                              | <b>43</b>    | <b>300</b>    | <b>45</b>     | <b>137</b>    | <b>525</b>    |
| <b>% definiti con rito alternativo sul totale sentenze</b> | <b>4,65%</b> | <b>24,67%</b> | <b>20,00%</b> | <b>19,71%</b> | <b>21,33%</b> |

Fonte DGSTAT



## DEFINITI PER CLASSI DI DURATA

Procedimenti penali definiti distinti per sede, tipo rito e classe di durata nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2020/2021.

### TRIBUNALI - SEZIONE DIBATTIMENTO. Definiti con rito collegiale

| Tribunale                | Classi di durata |                       |                     |                       |                |                       |                 |                       | Totale rito collegiale |                       |
|--------------------------|------------------|-----------------------|---------------------|-----------------------|----------------|-----------------------|-----------------|-----------------------|------------------------|-----------------------|
|                          | Entro 6 mesi     |                       | Tra 6 mesi e 1 anno |                       | Tra 1 e 2 anni |                       | In oltre 2 anni |                       |                        |                       |
|                          | Definiti         | % sul totale definiti | Definiti            | % sul totale definiti | Definiti       | % sul totale definiti | Definiti        | % sul totale definiti | Definiti               | % sul totale definiti |
| Tribunale di Caltagirone | 5                | 9,43%                 | 0                   | 0,00%                 | 11             | 20,75%                | 37              | 69,81%                | 53                     | 100,00%               |
| Tribunale di Catania     | 52               | 13,98%                | 25                  | 6,72%                 | 46             | 12,37%                | 249             | 66,94%                | 372                    | 100,00%               |
| Tribunale di Ragusa      | 3                | 6,00%                 | 1                   | 2,00%                 | 12             | 24,00%                | 34              | 68,00%                | 50                     | 100,00%               |
| Tribunale di Siracusa    | 41               | 25,47%                | 16                  | 9,94%                 | 20             | 12,42%                | 84              | 52,17%                | 161                    | 100,00%               |
| Totale complessivo       | 101              | 15,88%                | 42                  | 6,60%                 | 89             | 13,99%                | 404             | 63,52%                | 636                    | 100,00%               |

Procedimenti penali definiti distinti per sede, tipo rito e classe di durata nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2020/2021.

### TRIBUNALI - SEZIONE DIBATTIMENTO. Definiti con rito monocratico

| Circondario                | Classi di durata |                       |                     |                       |                |                       |                 |                       | Totale rito monocratico |                       |
|----------------------------|------------------|-----------------------|---------------------|-----------------------|----------------|-----------------------|-----------------|-----------------------|-------------------------|-----------------------|
|                            | Entro 6 mesi     |                       | Tra 6 mesi e 1 anno |                       | Tra 1 e 2 anni |                       | In oltre 2 anni |                       |                         |                       |
|                            | Definiti         | % sul totale definiti | Definiti            | % sul totale definiti | Definiti       | % sul totale definiti | Definiti        | % sul totale definiti | Definiti                | % sul totale definiti |
| Circondario di Caltagirone | 103              | 8,31%                 | 57                  | 4,60%                 | 233            | 18,79%                | 847             | 68,31%                | 1.240                   | 100,0%                |
| Circondario di Catania     | 823              | 15,71%                | 458                 | 8,74%                 | 1.142          | 21,80%                | 2.815           | 53,74%                | 5.238                   | 100,0%                |
| Circondario di Ragusa      | 158              | 10,32%                | 131                 | 8,56%                 | 323            | 21,10%                | 919             | 60,03%                | 1.531                   | 100,0%                |
| Circondario di Siracusa    | 991              | 30,37%                | 381                 | 11,68%                | 568            | 17,41%                | 1.323           | 40,55%                | 3.263                   | 100,0%                |
| Totale complessivo         | 2.075            | 18,41%                | 1.027               | 9,11%                 | 2.266          | 20,10%                | 5.904           | 52,38%                | 11.272                  | 100,0%                |

## DEFINITI PER CLASSI DI DURATA

Procedimenti penali definiti distinti per sede e classe di durata nei Tribunali ordinari - Sezione GIP GUP nell'A.G. 2020/2021.

| TRIBUNALI - SEZIONE GIP GUP. Definiti nel Registro Noti |                  |                       |                     |                       |                |                       |                 |                       |                    |                       |
|---------------------------------------------------------|------------------|-----------------------|---------------------|-----------------------|----------------|-----------------------|-----------------|-----------------------|--------------------|-----------------------|
| Tribunale                                               | Classi di durata |                       |                     |                       |                |                       |                 |                       | Totale Sezione Gip |                       |
|                                                         | Entro 6 mesi     |                       | Tra 6 mesi e 1 anno |                       | Tra 1 e 2 anni |                       | In oltre 2 anni |                       | Gup Noti           |                       |
|                                                         | Definiti         | % sul totale definiti | Definiti            | % sul totale definiti | Definiti       | % sul totale definiti | Definiti        | % sul totale definiti | Definiti           | % sul totale definiti |
| Circondario di Caltagirone                              | 1024             | 69,57%                | 179                 | 12,16%                | 160            | 10,87%                | 109             | 7,40%                 | 1.472              | 100,0%                |
| Circondario di Catania                                  | 6748             | 67,42%                | 1.625               | 16,24%                | 1.277          | 12,76%                | 359             | 3,59%                 | 10.009             | 100,0%                |
| Circondario di Ragusa                                   | 1620             | 57,65%                | 823                 | 29,29%                | 311            | 11,07%                | 56              | 1,99%                 | 2.810              | 100,0%                |
| Circondario di Siracusa                                 | 1911             | 25,30%                | 820                 | 10,86%                | 2.356          | 31,19%                | 2.467           | 32,66%                | 7.554              | 100,0%                |
| Totale complessivo                                      | 11.303           | 51,74%                | 3.447               | 15,78%                | 4.104          | 18,79%                | 2.991           | 13,69%                | 21.845             | 100,0%                |

Procedimenti penali definiti distinti per sede e classe di durata nelle Procure ordinarie nell'A.G. 2020/2021.

| PROCURE DELLA REPUBBLICA. Definiti nel Registro Noti Mod. 21 |                  |                       |                     |                       |                |                       |                 |                       |                     |                       |
|--------------------------------------------------------------|------------------|-----------------------|---------------------|-----------------------|----------------|-----------------------|-----------------|-----------------------|---------------------|-----------------------|
| Procura della Repubblica                                     | Classi di durata |                       |                     |                       |                |                       |                 |                       | Totale Procura Noti |                       |
|                                                              | Entro 6 mesi     |                       | Tra 6 mesi e 1 anno |                       | Tra 1 e 2 anni |                       | In oltre 2 anni |                       |                     |                       |
|                                                              | Definiti         | % sul totale definiti | Definiti            | % sul totale definiti | Definiti       | % sul totale definiti | Definiti        | % sul totale definiti | Definiti            | % sul totale definiti |
| Procura di Caltagirone                                       | 1000             | 37,69%                | 515                 | 19,41%                | 659            | 24,84%                | 479             | 18,06%                | 2.653               | 100,0%                |
| Procura di Catania                                           | 8754             | 55,99%                | 1.524               | 9,75%                 | 2.164          | 13,84%                | 3.194           | 20,43%                | 15.636              | 100,0%                |
| Procura di Ragusa                                            | 2735             | 60,34%                | 566                 | 12,49%                | 892            | 19,68%                | 340             | 7,50%                 | 4.533               | 100,0%                |
| Procura di Siracusa                                          | 4211             | 46,54%                | 1.003               | 11,09%                | 962            | 10,63%                | 2.872           | 31,74%                | 9.048               | 100,0%                |
| Totale complessivo                                           | 16.700           | 52,40%                | 3.608               | 11,32%                | 4.677          | 14,68%                | 6.885           | 21,60%                | 31.870              | 100,0%                |

FONTE: DGSTAT

**Tav. 2.2 - Intercettazioni. Numero dei bersagli intercettati suddivisi per ufficio, sede e tipologia di bersaglio nell'A.G. 2020/2021**

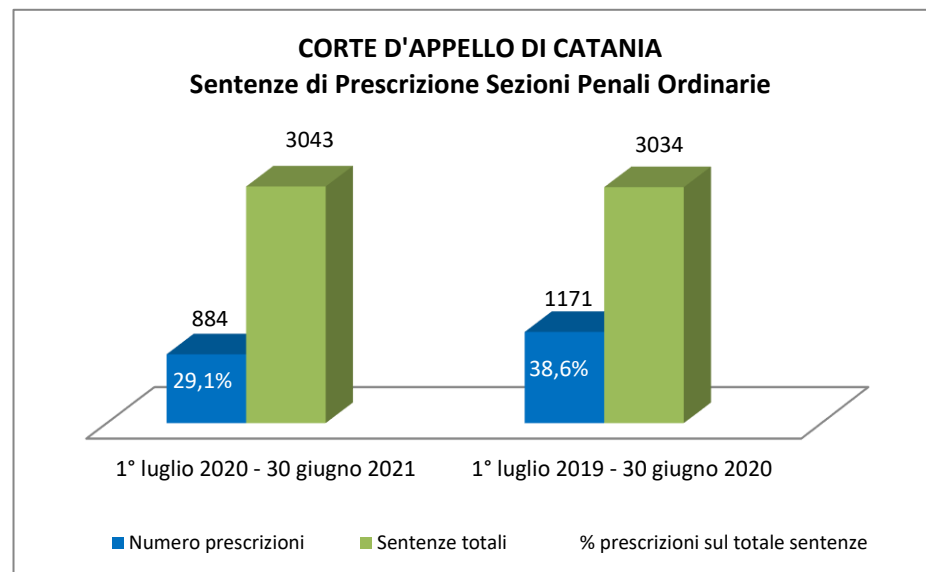
| <b>Sezione</b>                                               | <b>Ordinaria</b>          |                 |                     |                        |              |                                    | <b>Antimafia</b>          |                 |                     |                        |                                    | <b>Terrorismo</b> |
|--------------------------------------------------------------|---------------------------|-----------------|---------------------|------------------------|--------------|------------------------------------|---------------------------|-----------------|---------------------|------------------------|------------------------------------|-------------------|
| <b>Ufficio</b>                                               | <b>Utenze telefoniche</b> | <b>Ambienti</b> | <b>Informatiche</b> | <b>Bersagli Trojan</b> | <b>Poste</b> | <b>Altre tipologie di bersagli</b> | <b>Utenze telefoniche</b> | <b>Ambienti</b> | <b>Informatiche</b> | <b>Bersagli Trojan</b> | <b>Altre tipologie di bersagli</b> |                   |
| Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello | 68                        | 1               | 0                   | 1                      | 0            | 5                                  |                           |                 |                     |                        |                                    |                   |
| Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni | 5                         | 0               | 0                   | 0                      | 0            | 0                                  |                           |                 |                     |                        |                                    |                   |
| Procura della Repubblica presso il Tribunale di Caltagirone  | 91                        | 23              | 0                   | 7                      | 0            | 9                                  |                           |                 |                     |                        |                                    |                   |
| Procura della Repubblica presso il Tribunale di Catania      | 1357                      | 191             | 37                  | 35                     | 0            | 43                                 | 2335                      | 329             | 44                  | 87                     | 61                                 | 0                 |
| Procura della Repubblica presso il Tribunale di Ragusa       | 457                       | 90              | 1                   | 0                      | 0            | 7                                  |                           |                 |                     |                        |                                    |                   |
| Procura della Repubblica presso il Tribunale di Siracusa     | 1030                      | 193             | 0                   | 18                     | 1            | 1                                  |                           |                 |                     |                        |                                    |                   |
| <b>Totale distretto</b>                                      | <b>3008</b>               | <b>498</b>      | <b>38</b>           | <b>61</b>              | <b>1</b>     | <b>65</b>                          | <b>2335</b>               | <b>329</b>      | <b>44</b>           | <b>87</b>              | <b>61</b>                          | <b>0</b>          |

Dall'1 gennaio 2021 è stato modificato il modello di rilevazione delle intercettazioni che include anche le intercettazioni trojan e le intercettazioni informatiche in voci distinte

**CORTE D'APPELLO DI CATANIA**  
**Sentenze di Prescrizione Sezioni Penali Ordinarie**

| 1° luglio 2020 - 30 giugno 2021 |                 |                                    |
|---------------------------------|-----------------|------------------------------------|
| Numero prescrizioni             | Sentenze totali | % prescrizioni sul totale sentenze |
| 884                             | 3043            | 29,1%                              |

| 1° luglio 2019 - 30 giugno 2020 |                 |                                    |
|---------------------------------|-----------------|------------------------------------|
| Numero prescrizioni             | Sentenze totali | % prescrizioni sul totale sentenze |
| 1171                            | 3034            | 38,6%                              |



PRESCRIZIONI

Tav. 2.5 Incidenza dei procedimenti definiti per PRESCRIZIONE sul totale dei procedimenti definiti.

| Circondario di:  | Tribunale e relative sezioni |                          | Gip presso il Tribunale | Totale Tribunale | Procura presso il Tribunale |
|------------------|------------------------------|--------------------------|-------------------------|------------------|-----------------------------|
|                  | Dibattimento collegiale      | Dibattimento monocratico | Noti Gip Gup            |                  | Noti                        |
| Caltagirone      | 5,7%                         | 12,4%                    | 6,9%                    | 9,3%             | 3,2%                        |
| Catania          | 7,3%                         | 14,6%                    | 2,0%                    | 6,3%             | 1,1%                        |
| Ragusa           | 4,0%                         | 11,4%                    | 3,2%                    | 6,1%             | 2,2%                        |
| Siracusa         | 5,6%                         | 23,5%                    | 10,1%                   | 14,0%            | 5,3%                        |
| Totale Distretto | 6,4%                         | 16,5%                    | 5,3%                    | 9,1%             | 2,6%                        |

Tav. 2.5 Procedimenti definiti con Prescrizione presso Tribunali e Procure

| Circondario di:  | Tribunale e relative sezioni |                          | Gip presso il Tribunale | Totale Tribunale | Procura presso il Tribunale |
|------------------|------------------------------|--------------------------|-------------------------|------------------|-----------------------------|
|                  | Dibattimento collegiale      | Dibattimento monocratico | Noti Gip Gup            |                  | Noti Procura                |
| Caltagirone      | 3                            | 154                      | 101                     | 258              | 85                          |
| Catania          | 27                           | 767                      | 197                     | 991              | 173                         |
| Ragusa           | 2                            | 175                      | 91                      | 268              | 101                         |
| Siracusa         | 9                            | 768                      | 762                     | 1.539            | 478                         |
| Totale Distretto | 41                           | 1.864                    | 1.151                   | 3.056            | 837                         |

Tav. 2.5 Procedimenti totali definiti presso Tribunali e Procure

| Circondario di:  | Tribunale e relative sezioni |                          | Gip presso il Tribunale | Totale Tribunale | Procura presso il Tribunale |
|------------------|------------------------------|--------------------------|-------------------------|------------------|-----------------------------|
|                  | Dibattimento collegiale      | Dibattimento monocratico | Noti Gip Gup            |                  | Noti Procura                |
| Caltagirone      | 53                           | 1.240                    | 1.472                   | 2.765            | 2.650                       |
| Catania          | 372                          | 5.238                    | 10.009                  | 15.619           | 15.636                      |
| Ragusa           | 50                           | 1.531                    | 2.810                   | 4.391            | 4.530                       |
| Siracusa         | 161                          | 3.263                    | 7.554                   | 10.978           | 8.974                       |
| Totale Distretto | 636                          | 11.272                   | 21.845                  | 33.753           | 31.790                      |

## INDICE

### PARTE PRIMA

#### ASPETTI E PROBLEMATICHE GENERALI DELL'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA

|                                                    |    |
|----------------------------------------------------|----|
| Introduzione                                       | 5  |
| Ringraziamenti                                     | 6  |
| La giurisdizione nel secondo anno di pandemia      | 11 |
| Organico della Magistratura                        | 15 |
| Personale amministrativo e servizi giudiziari      | 16 |
| Situazione logistica e risorse materiali           | 19 |
| Attuazione del processo civile e penale telematico | 22 |

### PARTE SECONDA

#### LA GIUSTIZIA CIVILE

|                                                                                                       |    |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| Caratteristiche e tendenze del contenzioso civile                                                     | 29 |
| Diritto di famiglia, con particolare riguardo alle separazioni e ai divorzi                           | 39 |
| Volontaria giurisdizione                                                                              | 41 |
| Controversie relative allo status dei migranti                                                        | 42 |
| Cause in materia di lavoro e di previdenza e assistenza obbligatorie                                  | 43 |
| Sezione specializzata Imprese – Diritto e processo societario - Proprietà industriale e intellettuale | 46 |
| Fallimento e procedure concorsuali                                                                    | 47 |
| Sfratti e locazioni                                                                                   | 50 |
| Responsabilità medica                                                                                 | 52 |
| Esecuzione mobiliare e immobiliare                                                                    | 53 |

### PARTE TERZA

#### LA GIUSTIZIA PENALE

|                                                   |    |
|---------------------------------------------------|----|
| Caratteristiche e tendenze del contenzioso penale | 61 |
|---------------------------------------------------|----|

#### UFFICI GIUDICANTI

|                            |    |
|----------------------------|----|
| - Corte di appello         | 62 |
| - Tribunale di Catania     | 63 |
| - Tribunale di Siracusa    | 67 |
| - Tribunale di Ragusa      | 68 |
| - Tribunale di Caltagirone | 69 |

## UFFICI REQUIRENTI

|                                   |    |
|-----------------------------------|----|
| - Procura generale                | 69 |
| - Procura distrettuale di Catania | 70 |
| - Procura di Siracusa             | 71 |
| - Procura di Ragusa               | 72 |
| - Procura di Caltagirone          | 72 |

## AREE TEMATICHE

|                                                                                                                       |    |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| - Reati in materia di criminalità organizzata                                                                         | 72 |
| - Reati connessi all'immigrazione clandestina                                                                         | 75 |
| - Reati contro la Pubblica amministrazione                                                                            | 76 |
| - Reati tributari, fallimentari e societari                                                                           | 77 |
| - Reati previsti dalle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro ed a tutela del territorio e dell'ambiente | 78 |
| - Reati contro le c.d. fasce deboli                                                                                   | 79 |

|                              |    |
|------------------------------|----|
| Magistratura di sorveglianza | 83 |
|------------------------------|----|

## PARTE QUARTA LA GIUSTIZIA MINORILE

### Tribunale per i minorenni:

|                                                                                          |    |
|------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| - Le peculiarità della funzione minorile nel distretto della Corte di appello di Catania | 89 |
| - Settore penale                                                                         | 93 |
| - Settore civile                                                                         | 94 |

|                                             |    |
|---------------------------------------------|----|
| La Procura della Repubblica per i minorenni | 96 |
|---------------------------------------------|----|

### La Corte di appello - Sezione minori

|                                       |     |
|---------------------------------------|-----|
| - Il carico di lavoro: Settore civile | 99  |
| - Il carico di lavoro: Settore penale | 100 |

## PARTE QUINTA CONCLUSIONI

|             |     |
|-------------|-----|
| Conclusioni | 103 |
|-------------|-----|

## PARTE SESTA RASSEGNA DI GIURISPRUDENZA DEL DISTRETTO

|             |     |
|-------------|-----|
| Area civile | 109 |
| Area penale | 124 |